il ponte
periodico del Friuli centrale

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 12 AL 18 GIUGNO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 19 AL 25 GIUGNO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 906017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 26 GIUGNO AL 2 LUGLIO

Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 3 AL 9 LUGLIO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

Consultorio familiare pubblico di Codroipo

Viale Duodo, 82
Orario del servizio
Lunedì - Mercoledì - Giovedì
dalle 9 alle 13
e dalle 14 alle 19
Martedì e venerdì
dalle 9 alle 13
Pap-Test (prelievo citologico)
Mercoledì dalle 15 alle 17
(su appuntamento)
È aperto a Codroipo presso la sede del Distretto socio-sanitario X (viale Duodo, 82 - Tel. 906381) l'ambulatorio alcologico con il seguente orario di apertura al pubblico: venerdì dalle 9 alle 11.

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo (Comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

dal 21 al 30 giugno	dr. GRUARIN Telefono 906144
dal 1 al 10 luglio	dr. TURELLO Telefono 766043
dall'11 al 20 luglio	dr. GRUARIN Telefono 906144

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.47 - D ore 1.26 - D ore 6.21 (vetture per Trieste) (solo giorni feriali) - L ore 7.14 (solo giorni feriali) - L ore 7.32 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. - Roma T.ni) - L ore 8.18 (solo giorni feriali) - D ore 8.42 - L ore 9.52 - D ore 12.37 - L ore 13.35 - L ore 14.08 - L ore 14.50 (non ha luogo la domenica) - D ore 15.32 - D ore 16.34 - L ore 17.49 - L ore 18.50 - L ore 19.50 - L ore 21.32 - D ore 23.00 (da Novara; ha luogo solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze; ha luogo solo la domenica) - D ore 23.32

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.38 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.09 - D ore 7.47 - D ore 8.45 - L ore 9.45 - L ore 11.46 - D ore 12.41 - L ore 13.46 - D ore 14.34 (solo il venerdì; per Firenze via Treviso - Padova) - D ore 14.46 - D ore 15.34 (solo il venerdì; per Novara via Treviso - C. Franco - Milano P.G.) - L ore 15.46 - L ore 16.46 - D ore 17.46 - L ore 18.46 - D ore 19.45 - L ore 20.04 (solo giorni feriali) - D ore 21.14 - E ore 22.24 (vetture per Roma T.ni e Napoli Campi Flegrei)

Funzioni religiose in Codroipo

ORARIO DELLE SS. MESSE

FERIALE	ore 7.15
	ore 19
FESTIVO	ore 8
	ore 9 (San Valeriano)
	ore 10 (Parrocchiale)
	ore 11.30
	ore 19 (Vespertina)
SABATO	ore 19 (Prefestiva)
Istituti assistenziali	Feriale ore 16
	Festiva ore 9.15

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 16

Turni festivi distributori di benzina

17 - 18 GIUGNO

TOTAL DA «TETO»
SPECIALITÀ ALLA GRIGLIA
FRUTTA
CODROIPO - Viale Venezia, 22 - Tel. 906715
CHIUSO MARTEDI

AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

Distr. FINA - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI
ASSETTO RUOTE
CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

24 - 25 GIUGNO

ZORZINI
Via Piave - Codroipo - Tel. 906533

AUTO ACCESSORI

F.lli GUGLIELMI
Telefono 906216
LAVAGGIO RAPIDO
CODROIPO - Circonv. Loc. ZOMPICCHIA

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via BUgnins

AGIP-BIN GAS AUTO
LAVAGGIO RAPIDO
Basagliapenta SS. 13 - Tel. 84065

TERMOIDRAULICA

IDRAULICA
RISCALDAMENTO
MANUTENZIONE
fabbro vanni
33033 Zompicchia - Codroipo - Tel. 906647

1 - 2 LUGLIO

AGIP - GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO
SERVIZIO 24 ORE
Tel. 916057
GRADISCA DI SEDEGLIANO

I.P. - GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

8 - 9 LUGLIO

MONTESHELL - CANCIANI - CODROIPO

AGIP-BIN GAS AUTO
LAVAGGIO RAPIDO
Basagliapenta SS. 13 - Tel. 84065

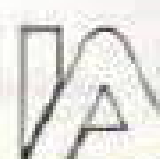
roberto s.n.c.
SCONTI L. 15 benzina - L. 10 gasolio
Lavaggio auto interno-esterno
Pneumatici e assistenza ricambi - Accessori
CODROIPO - V.le Venezia 92 - Tel. 907043

15 - 16 LUGLIO

TOTAL DA «TETO»
SPECIALITÀ ALLA GRIGLIA
FRUTTA
CODROIPO - Viale Venezia, 22 - Tel. 906715
CHIUSO MARTEDI

AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

Distr. FINA - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI
ASSETTO RUOTE
CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

ASSICURAZIONI

Lloyd Adriatico AGENTE GENERALE ZORZINI ULDERICO
Via Roma 128 - Codroipo - Tel. 906080

Soccorso stradale continuato

autoruote
Codroipo - Viale Venezia 119
Telefono 907035

SOCCORSO STRADALE
ARROZZERIA
BURINI & BARUZZO
Via Pordenone 65
CODROIPO Tel. 900868/907437

QUADRUVIUM GOMME
Assistenza tecnica pneumatici
Assetto ruote
Via Pordenone - CODROIPO - Tel. 900778

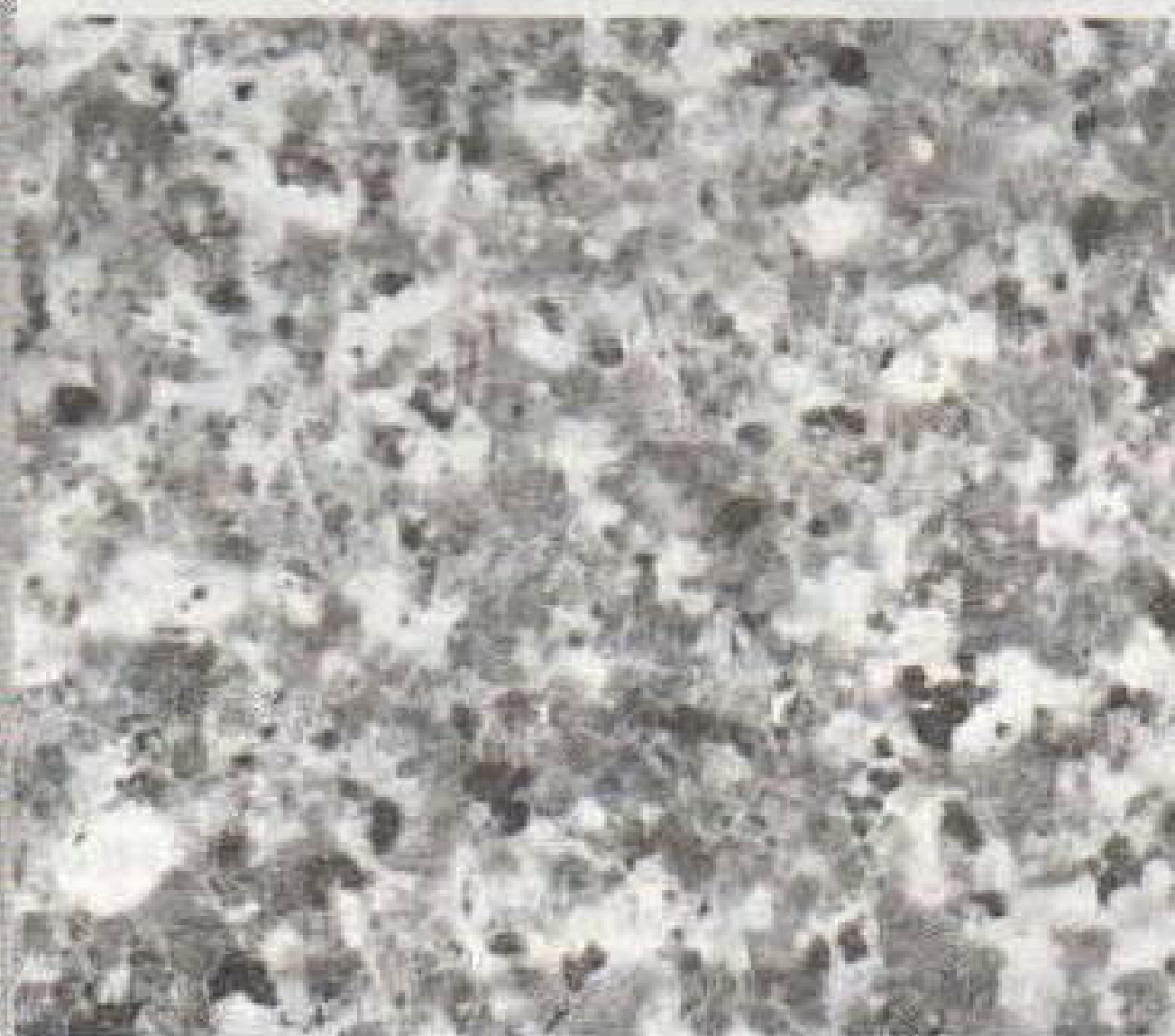
AUTOFFICINA - ELETTRAUTO
M. PALMINO
CODROIPO
VIALE VENEZIA 161 - TEL. 907038
per viaggiare sicuri

Auto a noleggio libero

AZETA AUTONOLEGGI
Codroipo - Viale Venezia 119
Telefono 907035

SERVIZIO BOMBOLE

COMBUSTIBILI
COMISSO MAURIZIO
Materiali per saldatura - Gas tecnici - Gas liquido in bombole - Accessori ed utensileria
33033 Codroipo
Viale Venezia, 64 - Tel. 907059

GENERAL ESTINTORI
CODROIPO - Tel. 907869

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
Acquaforte
del pittore friulano
prof. Paolo Berlasso

Mensile
Anno 16 - N. 5
Giugno 1989

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 11 alle 12
Telefono 905189

UV - GRAFICA - Via Ermacora 1/3
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
«Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Verso una nuova Europa

Fra pochi giorni andremo alle urne per scegliere i nostri rappresentanti al Parlamento europeo di Strasburgo. È questo un appuntamento importantissimo anche perché siamo proiettati verso una nuova Europa. Ma la data fatidica va al di là dell'imminente consultazione elettorale per le «Europee» ed è (occorre dirlo!) il 1992.

In concreto cosa significherà?

Proviamo a tracciare un preciso itinerario di quello che aspetta gli Europei nel prossimo decennio e nel secolo XXI.

In termini economici la Comunità a dodici completamente integrata frutterà fino a 250 miliardi di ecu (quasi 400 mila miliardi di lire) mentre un'integrazione limitata di sei Paesi maggiori porterà un beneficio di 170 miliardi di ecu e la creazione di quasi due milioni di posti di lavoro. L'atto unico europeo, entrato in vigore il 18 luglio 1987, ha posto l'obiettivo d'abbattere entro il 31 dicembre 1992 tutte le barriere non tariffarie, tutti quegli ostacoli che si frappongono alla libera circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali per permettere alle imprese europee di operare in un ambiente competitivo omogeneo in condizioni di concorrenza trasparente.

In linea generale si possono individuare tre grandi aree d'intervento: quella amministrativa e tecnica, che comprende l'armonizzazione degli standard su prodotti, dogane, appalti pubblici, riconoscimento di diplomi e qualifiche professionali; quella finanziaria e fiscale, nella quale rientrano tutti i provvedimenti riguardanti la «deregulation valutaria» e la liberalizzazione dei movimenti di capitali e dei servizi finanziari, l'armonizzazione dei sistemi impositivi diretti e indiretti; l'area giuridica dove occorre giungere a una normativa omogenea in materia di diritto societario.

Piú concretamente proviamo a immaginare l'Europa negli anni Novanta. Sarà possibile trasferirsi in un altro paese con le stesse formalità necessarie ai codroipesi per traslocare da piazza Garibaldi alla zona Belvedere. Sarà altrettanto facile avviare un'attività commerciale e perfino trovare un impiego statale all'estero. I controlli di frontiera saranno praticamente ridotti al lumicino; quando si faranno acquisti all'estero non ci saranno dazi da pagare al confine tornando in patria e per comprare una casa o un terreno oppure anche un'automobile si potrà domandare un prestito nel paese dove gli interessi sono meno elevati.

Le aziende di qualsiasi tipo o natura potranno accedere facilmente a un mercato di 320 milioni di consumatori. Le pensioni e gli altri benefici sociali potranno essere trasferiti da un paese all'altro purché siano stati versati i contributi dovuti. Fino a che non ci sarà una moneta europea comune, i contanti che avremo in tasca dovranno essere convertiti nelle monete locali, anche se le carte di credito e gli Eurochèques potranno essere già usati dovunque. Naturalmente sarà un notevole vantaggio conoscere altre lingue, specie per chi opera nel commercio. Le differenze regionali saranno piú apprezzate. Le specialità — non solo gastronomiche — troveranno mercati piú vasti ed estimatori sempre piú numerosi.

Sarà questa l'Europa che Codroipo ed il Friuli si ritroveranno nel 1992. Un'Europa incredibilmente cambiata dalla cancellazione delle molteplici divisioni interne, che punterà decisamente a divenire la prima potenza commerciale del mondo.

Tredici liste per le europee

È cominciata la corsa per le europee del 18 giugno. Tredici sono le liste che gli elettori della seconda circoscrizione Nord - est (comprendente Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Trentino - Alto Adige e Emilia - Romagna) troveranno nella scheda: Dc, Psi, Pci, Msi, Psdi, Pri-Pli, i Verdi arcobaleno, la Lista verde, la Sudtiroler Volkspartei, Dp, l'Alleanza Nord Liga veneta, l'Unione valdostana e la novità: gli Antiproibizionisti sulla droga.

Importanti leaders dei partiti nazionali saranno capilista: il ministro degli esteri Andreotti per la Dc, il segretario nazionale del Pci Occhetto, l'ex segretario generale della Cisl Pierre Carniti per il Psi, Gianfranco Fini per il Msi, il segretario nazionale del Pri La Malfa per Pri-Pli, il ministro dei lavori pubblici Enrico Ferri per il Psdi.

Per quanto riguarda i candidati della nostra regione, essi sono presenti in 11 delle 13 liste. Non ce ne sono, infatti, soltanto in quella della Sudtiroler Volkspartei, dell'Alleanza nord - Liga veneta. Nella Dc figurano l'europarlamentare Alfeo Mizzau e il rettore dell'università di Trieste Paolo Fusaroli. Nel Pci: il giornalista Luciano Ceschia, già direttore dei quotidiani *Il Piccolo e Alto Adige*, la poliziotta di colore Dacia Valent, l'astronoma Margherita Hack, il pittore Luigi Spacal. Nel Psi ci sono il presidente della Camera di commercio di Udine Gianni Bravo e il deputato triestino Giulio Camber. Nel Msi il deputato pordenonese Gastone Parigi, il segretario provinciale di Udine Giovanni Collino e il Triestino Sergio Giacomelli. Nel Psdi: il segretari regionale Francesco Paolo Esposito e il consigliere comunale pordenonese Carlo Dal Mas. Nel Pri - Pli l'assessore comunale di Trieste Sergio Trauner. Nella Lista verde figura il friulano Luciano Benini; nei Verdi - arcobaleno il consigliere comunale goriziano Renato Fiorelli; in Democrazia proletaria l'udinese Elia Mioni, della segreteria nazionale. Nell'Unione valdostana ci sono il rappresentante dell'Unione slovena Boris Pahor, la friulana Cornelia Puppini D'Agaro, l'assessore comunale goriziano dell'Us Andrea Bratuz. Infine, con gli Antiproibizionisti sulla droga c'è la pordenonese Dora Pezzilli.

Pci: Achille Occhetto, Renzo Imbeni, Dacia Valent, Luciano Ceschia, Cesare De Piccoli, Giorgio Rossetti, Elio Armano, Giulio Fantuzzi, Margherita Hack, Loredana Ligabue, Massimo Serafini, Roberto Soffritti, Luigi Spacal, Giuseppe Tridente, Luciano Vecchi.

Verdi - Arcobaleno: Virginio Bettini, Maria Adelaide Aglietta, Gianni Tamino, Emilio Vesce, Mirella Canini, Ivo Rossi, Maria Renata Sequenzia, Carlo Marchesi, Pietro Croce, Giorgio Bertani, Renato Fiorelli, Carduccio Parizzi, Alberto Russignan, Ottavio Torre, Vito Fittipaldi.

Dp: Alberto Tridente, Eugenio Melandri, Giorgio Contellessa, Jan Michael Kavan, Daniel Gerard Morrison, Giorgio Antonucci, Emanuele Battain, Thomas Benedikter, Ugo Boghetta, Giuseppe Campanari, Loredana Cicci Argiolas, Miriam Ferrin Gagliardi, Elia Mioni, Leopoldo Tartaglia, Paolo Tonelli.

Sudtiroler Volkspartei: Joachin Dalsass, Ferdinand Mussner, Alois (Luis) Amort, Josef Huber, Markus Lobis, Marianna Steinhauser, Christian Waldner.

Msi: Gianfranco Fini, Pietro Mitolo, Filippo Berselli, Gastone Parigi, Carlo Tassi, Sergio Giacomelli, Giovanni Forner, Bruno Zoratto, Manlio Albertini, Alberto Balboni, Giovanni Collino, Garibaldino Fabretto, Paolo Frigeri, Fabio Saccomani, Filippo Silvestro.

Unione Valdostana: Alfons Benedikter, Boris Pahor, Ettore Beggiato, Roberto Visentin, Luciano Emilio Caveri, Mario Melis, Bernardino Matteodo, Salvadore Farina, Maurice E. Heraud Guy, Sergio Salvi, Cornelia Puppini in D'Agaro, Andrea Bratuz, Giancarlo Dal Pra, Furio Gallina, Gianni Butturini.

Lista verde: Alexander Langer, Grazia Francescato, Giuliana Martinari, Carlo Alberto Pinelli, Marc Daniel, Benedit Cohn, Lucia Maria Zanarella, Paolo Galletti, Alessandra Borelli, Luciano Benini, Maria Luisa Canessa, Roberto Franceschini, Massimo Pieressa, Michele Boato, Sauro Turroni, Filippo Zaccaria.

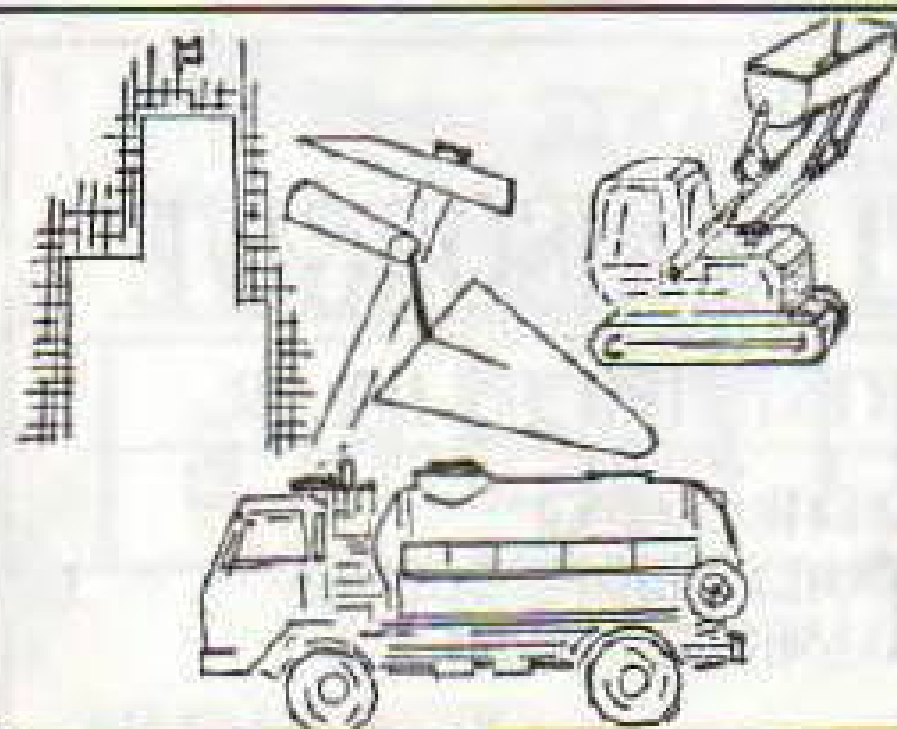
Psi: Pierre Carniti, Maria Antonietta Macciocchi, Giulio Camber, Giuseppe Amadei, Nereo Laroni, Giovanni Piepoli, Gianni Bravo, Franco Concas, Giovanni Crema, Maria Teresa Fossati Basile, Gabriele Gallini, Bortolo Mainardi, Paola Martinelli, Giuseppe Sfondrini, Renato Troilo.

Alleanza Nord - Liga Veneta: Marilena Marin, Franco Rocchetta, Rodolfo Herbst, Carla Uccelli, Aurelia Scutari, Giorgio Conca, Carletto Baccioli, Doriano Cadorin, Renzo Cabrini, Bruna Cestonaro, Enzo Flego, Alessandro Randi, Giuliano Schiavon, Lorenzo Signorato, Giuseppe Zilli.

Psdi: Enrico Ferri, Giovanni Negri, Alberto Tomassini, Francesco Paolo Esposito, Giampaolo Fagan, Leonid Pliouchtch, Antonio Stango, Giovanni Boni, Carlo Dal Mas, Ugo Fadani, Franco Fortini, Cesare Lettieri, Mauro Leveghi, Giancarlo Matteotti, Guido Melone.

Pri-Pli: Giorgio La Malfa, Giovanni Battista Arrigoni, Margherita Asso, Furio Bosello, Sauro Gualtiero Camprini, Gualtiero Fiorini, Bruno Grandi, Vittori Guillon Mangilli, Felice Ippolito, Jacopo Panozzo, Michele Placido, Elda Pucci, Sergio Trauner, Bruno Zevi, Ernesto Galli Della Loggia.

DC: Giulio Andreotti, Franco Borgo, Alfeo Mizzau, Ferruccio Pisoni, Gustavo Selva, Rosaria Bindi detta Rosy, Giampaolo Bettamio, Nando Calestani, Aldo Costa, Vittorio Farebegoli, Paolo Fusaroli, Francesco Guidolin, Giorgio Saltarelli, Gabriele Sboarina, Wilma Viscardini Donà.

Antiproibizionisti sulla droga: Marco Taradash, Luigino Del Gatto, Marcella Baraghini, Davide Caravaggi, Gaetano Dentamaro, Vincenzo Gallo, Gianfranco Manfredi, Miranda Martino, Dora Pezzilli, Robert Jean Luc Pierre Raymond, Micheline Clary Josephe Roelandt, Mario Ruffin, Salvatore Samperi, Fabio Valcanover, Renzo Zorzi.

Si vota solo il 18 giugno

Il 18 giugno prossimo si vota per il Parlamento europeo. In lizza 13 liste (è stata esclusa per non aver raggiunto il «quorum» di 30 mila firme, quella del partito degli automobilisti) che concorreranno al voto nel Nord-Est. Sono nell'ordine di presentazione: Pci; Verdi Arcobaleno; Democrazia Proletaria; Sudtiroler volksparteit; Movimento Sociale; Federalismo; Federazione Liste Verdi; Psi; Lega Lombarda; Psdi; Pri e Pli in lista comune; Dc; Antiproibizionisti sulla droga. La seconda circoscrizione Nord orientale comprende le regioni del Friuli-Venezia Giulia del Trentino-Alto Adige, del Veneto e dell'Emilia-Romagna, con oltre 10 milioni di abitanti (10.409.957 alle precedenti elezioni, che registrarono un totale di 7.180.026 voti validi) e un'attribuzione di 15 seggi, fatto salvo un piú preciso ed aggiornato computo dei resti. Il Nord-Est è chiamato pertanto ad eleggere 15 degli 81 europarlamentari italiani che concorrono a formare i 518 parlamentari europei. Per ogni eletto saranno necessari dunque circa 450 mila voti assegnati alla lista e, prendendo come base le precedenti consultazioni, circa 35 mila preferenze. Un coefficiente senza dubbio assai alto che pone in rilievo il carattere super-regionale delle Europee.

Le elezioni del 18 giugno prevedono una votazione di un giorno solo: si andrà alle urne nella sola giornata di domenica 1 giugno con inizio alle 7 e termine alle 22. Ogni elettore potrà votare per una sola lista, esprimendo non piú di due preferenze. Gl elettori residenti all'estero, in uno dei Paesi membri della Comunità europea, nei confronti dei quali tale condizione sia stata annotata nelle liste elettorali, potranno esercitare il diritto di voto per le circoscrizioni in cui hanno la residenza in una delle sezioni istituite in tali Paesi, presso i consolati: una possibilità che solo per la provincia di Udine riguarda 14.051 friulani emigrati all'estero. Nella provincia di Udine (salvo aggiustamenti dell'ultima ora) potranno votare 457 mila 374 elettori (219.663 maschi e 237.711 femmine). Nella provincia di Podenone hanno diritto al voto 237.392 cittadini (114.176 maschi e 123.216 femmine) in 464 sezioni. Nella provincia di Gorizia sono chiamati alle urne 118.864 elettori (55.631 maschi e 63.233 femmine) in 224 sezioni. A Trieste, infine, gli aventi diritto al voto sono 233.985 (107.019 maschi e 126.966 femmine) in 436 sezioni.

Complessivamente il Friuli-Venezia Giulia potrà contare su 1.047.615 voti potenziali: sufficienti, ma solo sulla carta, a mandare a Strasburgo almeno due candidati locali. Sulla bilancia elettorale peseranno per il Friuli senza dubbio le «alleanze» con le regioni vicine: in ispecie con il Veneto e l'Emilia-Romagna, le piú ricche di elettori. Una cosa è certa: i candidati regionali per essere eletti dovrano pescare suffragi anche extra-regione.

ALFEO MIZZAU, Dc, è l'unico europarlamentare uscente friulano. Assieme al triestino Giorgio Rossetti (Pci) rappresenta la regione in Europa. Nato a Codroipo nel 1926 da una famiglia di contadini ed emigranti, laureato in Economia e Commercio a Venezia, ha esercitato a lungo la professione di commercialista. Da sempre vicino al mondo cooperativo, è presidente della cantina sociale di Codroipo dal 1959. Iscritto alla Dc dal 1945 vi ha svolto un'intensa attività politica. Consigliere comunale a Codroipo dal 1952 al 1970, consigliere regionale dal 1964 al 1984, poi assessore regionale all'Ecologia, alla Cultura, agli Enti locali, all'Agricoltura e foreste, è anche consigliere nazionale del partito. Presidente della Società Filologica Friulana, dal 1984 è eurodeputato: fa parte della Commissione Bilanci, Istruzione e A. C. P. (Commissione paritetica fra la CEE e i paesi dell'Africa, Caraibi e Pacifico per l'attuazione delle direttive della Conferenza di Lomè).

Un codroipese per l'Europa

L'auditorium comunale di via IV novembre ha ospitato un'affollata assemblea pubblica della Democrazia Cristiana in vista della consultazione del 18 giugno per il rinnovo del Parlamento europeo.

Ha introdotto l'incontro il responsabile locale del partito scudocrociato avvocato Oddone Di Lenarda che ha invitato i democristiani codroipesi a mobilitarsi dal punto di vista organizzativo per portare il Friuli e l'Italia al centro dell'Europa. L'europarlamentare Alfeo Mizzau nella parte iniziale del suo intervento ha lanciato una sfida politica verso i comunisti locali. Pomo della discordia un articolo scandalistico comparso sul giornale del gruppo consiliare del Pci «Colorare Codroipo» sul mercato della soia dove si muovono accuse fin troppo evidenti all'europarlamentare beanese. Mizzau ha annunciato che sul piano penale la querela per calunnia e per il risarcimento dei danni farà il suo corso. Ma accanto a questo ha aggiunto che darà la piena facoltà all'estensore del «pezzo» e a qualsiasi altro comunista di provare ciò che nell'articolo viene sostenuto dichiarandosi pronto a ritirare la propria candidatura immediatamente dalle elezioni europee se qualcuno è in grado di provare un suo coinvolgimento anche minimo nella vicenda. Come contropartita, però, Mizzau lancia una richiesta di rilievo: «Se quanto i comunisti hanno scritto sono calunnie, avallando un metodo barbaro di fare politica, ebbene li invito (parlo a uomini d'onore) a non presentare una loro lista a Codroipo nelle amministrative del 1990».

Mizzau, dopo aver affermato di essersi sforzato di essere fedele al proprio mandato, ha asserito che l'Europa del 1989 è profondamente cambiata anche rispetto al 1984. «Basta guardare a "soreli jevât" per capire che l'Europa sta affrontando un terremoto di proporzioni ciclopiche. Noi non siamo contrari — ha asserito — a investire e a creare i mercati con l'Europa dell'Est ma desideriamo che ciò avvenga in forma globale. Abbiamo costruito un'Europa con un alto tenore di vita della gente ma non per questo dobbiamo pagare il fallimento dei comunisti nei paesi dell'Est. Quello che sta attualmente accadendo nei paesi dell'Europa orientale è una conseguenza del successo dell'Europa comunitaria».

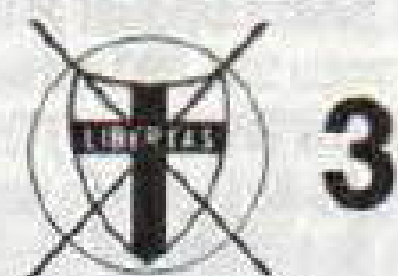
L'eurodeputato friulano ha fatto quindi cenno alle tre grandi scelte che sono state all'origine di tutto quello che è accaduto nel dopoguerra in Europa: il 18 aprile del 1948 la D.C. ha compiuto una rivoluzione pacifica, democratica respingendo l'assalto del fronte popolare (Pci - Psi) e scegliendo il mondo occidentale, poi è venuto il Patto Atlantico, alleanza di pace e quindi la Comunità Economica Europea.

Tre grandi europeisti, tutti e tre democratici cristiani (il tedesco Adenauer, il francese Schuman e l'italiano De Gasperi) ebbero l'intuizione che oggi si può ben definire vincente: per una pace duratura in Europa era necessario compiere un salto di qualità, dai trattati di pace all'unità europea. Oggi si proclamano tutti europeisti convinti — ha dichiarato Mizzau — ma in questo senso non posso non affermare che il Pci e il Psi appartengono alla schiera dei «pentiti». I problemi veri per l'Europa nell'immediato futuro saranno nei confronti degli immigrati dall'Africa e dalla Turchia. Ha concluso evidenziando gli impegni che attendono il Parlamento europeo nella terza legislatura: attivare il mercato unico, far accelerare la marcia verso l'unità politica nel rispetto delle culture, delle lingue nazionali e locali, prepararsi ad affrontare la pressione che viene dall'Est. «Si tratta di convincere il nostro elettorato che questo successo dell'Europa comunitaria ha un nome e cognome: è il successo della Democrazia cristiana italiana ed europea ed è per questo che dopo cinque anni posso dichiarare ai miei amici che è molto bello ed affascinante essere democratici cristiani in Europa». La parola è andata, quindi, al presidente della Giunta regionale. Biasutti ha affermato che non dobbiamo farci ingannare dagli aspetti felpati della campagna elettorale: i problemi attuali sono forse piú acuti di quelli di ieri ed è la prima volta che viene condotta una campagna elettorale a crisi di governo aperta.

Rispetto all'Europa — ha precisato — abbiamo alcune problematiche da affrontare: la principale riguarda il mercato unico della fine del 1992 che imporrà per l'Europa tutta una politica diversa e cosí pure per il Friuli che pure è una regione a statuto speciale. Si tratta di prepararsi alle grandi sfide che verranno portate rafforzando strutturalmente gli apparati produttivi, fornendo servizi reali e consentendo al settore industriale di poter competere.

Per questo — ha proseguito — dobbiamo avere una voce friulana nel Parlamento europeo al fine di raccordare i provvedimenti della nostra Regione con quelli europei. In quest'ottica si colloca la candidatura dell'on. Mizzau, l'unico friulano che ha la possibilità di essere eletto di nuovo nel Parlamento Europeo. Sui temi strettamente politici della situazione italiana Biasutti è stato molto esplicito. «Il comunista Occhetto — ha dichiarato — sta attualmente facendo una politica "movimentista" senza alcun tipo di coerenza e senza fare una reale scelta politica. I comunisti italiani affermano di essere per l'alternativa ma per fare questo debbono fare i conti con l'on. Craxi. Il leader del garofano ha però in testa un'equazione molto semplice: desidera un'alternativa condotta da lui con il Pci subalterno. E questo per il momento Occhetto non l'accetta». Il presidente dell'esecutivo regionale ha quindi asserito che sta crescendo un modo di fare politica assai pericoloso in un quadro dove emerge un nuovo bipolarismo tra Dc e Psi.

In particolare i socialisti cercano gli accordi unicamente sui programmi, sperando in tal modo di indebolire la Dc, di addomesticare i partiti minori e di rendere subalterno il Pci. Biasutti ha concluso ribadendo che questi sono i motivi politici di fondo della crisi che l'elettorato deve conoscere.

R. C.

Avremo il preside "manager"?

Nel messaggio del Presidente della Repubblica alla scuola per l'anno scolastico che si è appena concluso veniva sottolineato in modo particolare che: «Le mutate e accresciute esigenze del mondo del lavoro e della ricerca, lo sviluppo dell'economia e la trasformazione stessa della società, vanno confermando, in seno all'opinione pubblica, nelle forze politiche e sociali, nel Governo e nel popolo italiano, quanto importante sia, oggi più che mai, assicurare ai giovani una formazione culturale e scientifica effettivamente commisurata alla complessità dei sistemi di produzione, di informazione e di comunicazione propri della nostra era». «Investire nella scuola è investire nella piú importante delle risorse, quella della persona umana, ed è stimolare sempre di più la maturazione della professionalità proiettata verso il futuro».

Cosa si è fatto nei nove mesi trascorsi? Nulla, o quasi. I problemi sono tutti lí, sul tappeto, o, come suggerisce qualcuno, in cantina ad ammuffire. Elenchiamone alcuni: la riforma della scuola secondaria superiore, l'esame di maturità, l'introduzione del biennio unitario obbligatorio, i nuovi programmi, ora di religione e ora alternativa, il preside manager, etc. Come si entrerà nell'Europa del 1992 senza affrontare queste note malinconiche? Quale formazione riceveranno i giovani? Sono ormai passati «venti» anni di discussione sulla necessità di trasformare la scuola secondaria superiore, ma siamo ancora al punto di partenza. Le forze politiche, contrariamente a quanto autorevolmente affermato dal Presidente della Repubblica, non si rendono conto dell'importanza della scuola: la sordità persistente, la disattenzione, anche della grande stampa a questo tema può essere interpretata come un desiderio di lasciare il nostro sistema scolastico abbandonato a se stesso oppure in uno stato di subalternità. Confrontando gli interventi riformatori di paesi a noi vicini Tullio De Mauro parla di *malinconie* del sistema italiano e afferma che le cause vere di queste «malinconie» sono i tempi lunghi, geologici, sconfinati attraverso cui matura quel po' di innovativo che si riesce a introdurre nella legislazione e nei programmi della scuola italiana. E tuttavia chi opera nella scuola tenta di non abbandonarsi allo sconforto perché per l'avvenire produttivo e sociale del nostro Paese è decisivo un rapido incremento dei livelli di scolarità mediosuperiore delle classi giovani. Non si capisce il ritardo dell'introduzione del biennio unitario obbligatorio il cui scopo principale dovrà essere quello di far giungere alla scolarizzazione dell'ultimo triennio il 100% delle ragazze e dei ragazzi, e farli giungere a questo traguardo debitamente preparati.

Questo che si è appena concluso sembrava l'anno dell'introduzione del preside «manager». Anche questo tema è rimasto materia di discussione. Rimangono molte perplessità. Ci si chiede come possa la figura del preside attuale trasformarsi da un giorno all'altro in «dirigente» efficiente in senso moderno e manageriale. Saranno tutti in grado di vivere questa trasformazione? Anche quei presidi che fino a oggi hanno solo saputo smistare circolari, nicchiando, per quieto vivere, anche su quei punti chiari della legislazione scolastica che impongono precisi doveri oltre che diritti nella gestione quotidiana della scuola? Quei presidi che oggi non garantiscono un soddisfacente funzionamento degli istituti da loro diretti (per non esporsi troppo!), si assumeranno le loro responsabilità? Chi scrive non confonde i due momenti della vita scolastica, né giustifica un certo «andazzo» con la scusa dell'assenza di un deciso intervento riformatore. Il ruolo e l'identità del preside vanno ben denifiti. Questo aspetto riguarda direttamente anche i docentii che oggi sono lasciati a se stessi.

Il nuovo esame di maturità sarebbe dovuto essere il parto annunciato e piú significativo di quest'ultimo anno scolastico: anch'esso è abortito, nonostante si senta anche qui una ventennale mancanza. Rimane pertanto la filosofia dell'«eterno provvisorio» e del ritocco dopo ritocco.

Ma non finisce tutto qui. Il capolavoro che chiude il «non intervento» della riforma della scuola secondaria italiana è l'ultima sistemazione data all'ora di religione. Si è fatto di tutto per rimanere nel campo dell'ambiguità, nonostante l'intervento chiarificatore della Corte Costituzionale sull'articolo 9, penalizzando i principi di libertà e di eguaglianza nella scuola pubblica. In questi ultimi giorni sono state rese pubbliche le indicazini delle discipline, elaborate dall'apposita commissione di esperti, per i nuovi programmi del biennio unitario obbligatorio. Vorrei considerare questo fatto come un segnale di ottimismo, ma si sa che ci vorrà molto ancora prima che si passi alla loro applicazione e, cosa principale, all'introduzione dell'ordinamento del biennio unitario obbligatorio.

D. F.

Le Medie di Varmo, sensibili ai problemi del territorio

FOTO G. PALUDO

Particolare significato ha assunto quest'anno la «GIORNATA DELL'ALBERO» svolta il 3 maggio scorso, concomitante con la tradizionale *corsa campestre*.

Si ricorderà che il primo anno, la simbolica pianta di quercia fu acquistata dagli stessi scolari, con i proventi di un picclo premio ricevuto.

Mai come oggi, anche nella nostra zona il problema ecologico, nelle varie componenti, si presenta così attuale e drammatico, per cui la presenza attiva e qualificata della Scuola nel territorio si rende non solo necessaria, ma insostituibile, quale strumento indispensabile per formare quell'attesa coscienza civile e morale nelle nuove generazioni.

È, in sintesi, questo il significato principale della manifestazione, com'ebbe a rilevare nel suo saluto introduttivo il Preside prof. Anedi Bertossi: «... per un rigenerato amore e rispetto della natura, un momento di ripensamento che riguarderà poi tutta la vita dei ragazzi, per un equilibrio tra economia, interesse e condizioni di vita».

Ma l'appuntamento ha acquisito ulteriore significato, per l'inedito dialogo tra le Medie e le altre realtà scolastiche del territorio; infatti, si è concretizzato quell'atteso, positivo rapporto di continuità didattica con le elementari.

Oltre al Direttore Didattico, dottor Tullio Ceconi, erano presenti al completo anche le classi quinte elementari dei due Comuni di Varmo e di Camino. (Giova ricordare che le Scuole Medie varmesi sono frequentate anche dai ragazzi provenienti da Camino, in un collaudato positivo rapporto di collaborazione e di pari dignità; inoltre, significativamente, a Varmo trova sede questa Direzione Didattica, che oltre alle due entità comunali comprende anche quelle di Bertiolo e di Rivignano).

In tal senso, il sindaco Graziano Vatri ha reso testimonianza dell'operato della Scuola e della collaborazione tra Amministrazione Comunali (Varmo-Camino) e mondo scolastico, al fine propositivo di migliorare le condizioni della vita. Ha inoltre evidenziato gli aspetti ottimali, per una scuola di qualità, aperta e dinamica (perciò al di sopra di futili, obsoleti campanilismi), che l'Istituto ha finalmente raggiunto con l'ottenuta autonomia giuridica e funzionale.

A sottolineare, poi, la continuità didattica, era presente anche la professoressa Silva Michelotto-Tempo, ex Preside delle Medie coodroipesi e convinta assertrice dell'autonomia locale, che torna a vantaggio esclusivo per una maggiore, più personalizzata preparazione dei ragazzi stessi.

Partecipavano alla cerimonia anche il m.o. Pellos, vicepresidente del Distretto Scolastico di Codroipo, e la signorina Valentina Spagnol, per il Consiglio dei Genitori.

Dopo la messa a dimora dei due aceri, sono seguite le entusiasmanti gare della *campestre*, coordinate dagli insegnanti di educazione fisica Flavio Tonetto e la De Luca.

Infine, le premiazioni dei piccoli atleti, a cui presenziava significativamente anche il Sindaco di Camino, dottor Primo Marinig.

Una Mostra in Municipio

A compendio della manifestazione del 3 maggio, sabato 27, ancora una volta si sono viste partecipare assieme le scolaresche elementari e medie, nell'allestimento di una significativa *Mostra* di disegni e di elaborati grafici, illustranti alcuni degli aspetti più ecclatanti del degrado ecologico. Tale iniziativa ha avuto ospitalità nel luogo più deputato per la comunità: nella Sala Consiliare del Municipio.

Anche in quest'occasione, accanto agli studenti e agli operatori scolastici, hanno dato il proprio apporto partecipativo anche le due Amministrazioni Comunali di Varmo e di Camino, sottolineando, in tal senso, la propria sensibilità operativa a favore dell'ambiente e la sensibile collaborazione per la presenza nel territorio di una scuola sempre più qualificata, a passo con i tempi.

Sul Tagliamento

Infine, a conclusione del lungo e articolato programma di formazione didattica e di sensibilizzazione verso l'ecologia (prima della conclusione dell'anno scolastico), si è tenuta una *Giornata sul Tagliamento*, dove, accanto a momenti di sano divertimento, di spensieratezza, i ragazzi delle medie e delle elementari (ancora, assieme, in una continuità di rapporti), hanno potuto constatare personalmente la situazione ecologica, facendosi carico loro stessi di un piccolo, ma significativo recupero.

Alla manifestazione tilaventina hanno dato il proprio apporto rilevante anche il Gruppo «La Tor», inoltre c'è stata la collaborazione della locale Riserva di caccia e della sezione Pescatori Sportivi di Varmo, con una dimostrazione pratica di ripopolamento faunistico e ittico.

Quindi, l'appuntamento sul greto del Tagliamento ha rappresentato, grazie alla collaborazione anche di altri sodalizi e volontari, un momento di verifica e di riflessione, tenendo nella giusta considerazione che tutti i ragazzi partecipanti appartengono alle comunità caratterizzate dalla presenza del grande fiume, nelle molteplici implicanze.

Ancora una volta, dunque, la realtà scolastica locale ha saputo dimostrarsi viva, aperta, a contatto con le reali esigenze formative avvertite nel territorio rivierasco, pur nel rispetto dei cosiddetti programmi ufficiali dell'istruzione tradizionalmente espletati.

BANDO DI CONCORSO

L'Istituto Tecnico «J. Linussio» e il Liceo Scientifico «Marinelli» di Codroipo su formale richiesta del corpo insegnanti,

— con il patrocinio della Biblioteca Civica di Codroipo,
— con la benedizione della Parrocchia
— tra il menefreghismo generale

a fianco degli ormai famosi Premi Letterari «San Simone» e «San Simonut» organizzano la Prima Edizione del Premio Letterario in Lingua Italiana

«FECIMO»

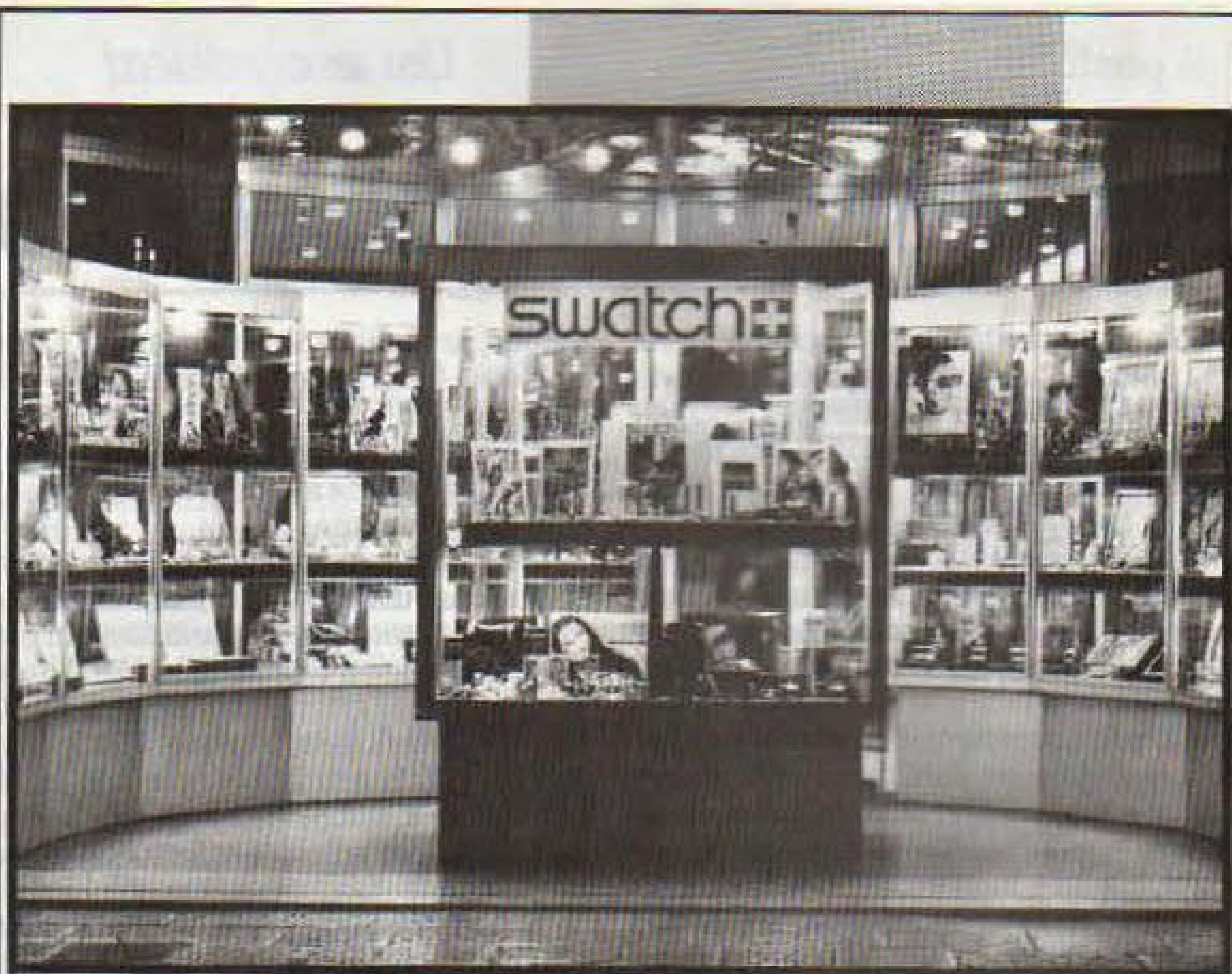
— al premio possono partecipare tutti gli studenti delle scuole superiori aventi sede in Codroipo;
— *saranno ammesse a concorso le opere letterarie formate da un minimo di 5 cartelle dattiloscritte;*
— il soggetto dell'opera è a piacere;
— *potranno ambire al Premio quei lavori che riporteranno nel testo uno o più dei seguenti errori:*
— sintassi errata;
— tempo verbale errato;
— uso improprio degli aggettivi;
— frasi senza soggetti e/o senza verbo;
— anacoluti;
— punteggiatura sconclusionata. Uso improprio della «consecutio temporum»;
— l'uso nel testo della frase «un gruzzolo di persone» sarà considerata in maniera molto positiva dalla Giuria;
— i lavori dovranno essere improrogabilmente presentati entro e non oltre le ore 12 del 15 ottobre 1989 presso le Direzioni delle scuole da cui provengono i lavori.

— **Un'apposita Giuria, formata da:**

il Direttore del periodico il Quadrivio
il Direttore del periodico il Ponte
il Direttore del periodico il Paese
il Direttore del periodico Colorare Codroipo
provvederà a scegliere l'opera vincitrice.

Le decisioni della Giuria sono inappellabili.

Il «Premio Fecimo» consiste in:

— Pubblicazione del pezzo su una rivista locale;
— Targa in argento;
— **Una grammatica italiana rilegata in cuoio.**

di Giorgio De Tina

Dirottata la Codroipo in bicicletta

Con questo titolo a nove colonne in prima pagina erano usciti i quotidiani regionali del lunedí. Ma andiamo per ordine e raccontiamo i fatti accaduti il giorno prima. Domenica. Come da parecchi anni, quella mattina era in programma l'edizione annuale della «Codroipo in bicicletta», scorribanda ciclistica mattutina attraverso le strade del Codroipese. Anche per quest'edizione erano stati previsti non meno di tremila ciclisti e la giornata tiepida e soleggiata faceva prevedere l'ottima riuscita della manifestazione. Però quest'anno qualcosa c'era che non funzionava per il verso giusto, lo si avvertiva dal nervoso passeggiare, avanti e indietro, del Direttore della Banca organizzatrice della manifestazione e soprattutto perché erano le nove e mezzo, alla partenza mancava un quarto d'ora, e in piazza c'era solo l'auto dell'organizzazione, l'ammiraglia multicolore del G.S. Villa Manin e sette, dicesi sette, ciclisti.

A pochissimo dalla partenza i ciclisti erano diventati una ventina e già si pensava di ripiegare su una partitina di calcio nove contro nove. Ma il Direttore generale non se ne dava per inteso e, all'ora stabilita, pur tradendo un comprensibile disagio per la incomprensibile defezione di massa (non dell'assessore, ovviamente), dava il via alla «Codroipo in bicicletta» che sarebbe passata alla storia come la meno partecipata da sempre. Lo sparuto gruppo non aveva percorso che un centinaio di metri, quando dalle parti del cortile della chiesa echeggiò una risata delle dimensioni di un boato e di seguito un gigantesco coro: piaciuto lo scherzo?! Era successo che i 3.500 partecipanti alla corsa si erano accuratamente nascosti tutti dentro il cortile della chiesa per giocare una burla che poteva costare cara alle coronarie del Direttore generale. Dopo questa inattesa anteprima la corsa finalmente prendeva il via regolarmente tra frizzi, lazzi e le immancabili cadute. Tutto sembrava svolgersi nel piú normale dei modi, nessuno poteva prevedere i fatti che poco piú tardi avrebbero turbato la festa.

La testa della corsa stava raggiungendo il posto di rifornimento di Gradiscutta quando sei biciclette lanciate a folle velocità superavano il gruppone e affiancavano l'auto del Direttore della banca. Mentre tre sconosciuti restavano sulle bici gli altri tre con un zompo salivano sull'auto e con fare minaccioso intimavano al Direttore: «Questo è un dirottamente, stia calmo, esegua gli ordini e non succederà niente a nessuno; per adesso devii la corsa in direzione di Varmo». Per rendersi maggiormente credibile, nel pronunciare la minaccia, quello che sembrava il capo dei tre estrasse dal giubbotto un blocchetto di assegni della Cassa Rurale e Artigiana e lo puntò, con decisione, contro il fianco del Direttore. Come richiesto, la corsa deviò bruscamente verso Varmo e il fatto colse tutti di sorpresa, non ultimi il Direttore Colonnello e il Direttore Maggiore che attendevano la corsa in quel di Gradiscutta.

Nel frattempo i dirottatori avevano instaurato un dialogo con il Direttore Generale ed avevano posto le condizioni. In pratica chiedevano il 10% netto su tutti i depositi, anche i piú ridotti, abolizione del costo dei libretti degli assegni, tessera Bancomat per tutti. Altrimenti minacciavano un dirottamento almeno fino a Lignano, per poi iniziare l'eliminazione degli ostaggi tramite raffiche di azioni della Banca del Friuli.

Nel frattempo i partecipanti alla corsa si stavano chiedendo cosa diavolo stesse succedendo, era saltato il rifornimento e il percorso si stava allungando a dismisura. Lungo il gruppone invano i Direttori Marescialli e Sergenti si sforzavano di tranquillizzare tutti, ma con scarsi risultati. Sullo stradone per Lignano cominciò a serpeggiare il terrore, i piú capirono che non si poteva tornare indietro. La situazione era insostenibile. Le trattative, che nel frattempo fervevano fra i dirottatori e il Direttore Generale, erano a un punto morto. Per essere piú convincenti i dirottatori minacciarono di far saltare, di lí a tre minuti, il mega-orologio che domina la Piazza. Il Direttore Generale non aveva scelta, stava per cedere quando gli si avvicinò un Direttore Caporale che gli disse: «Direttore... e se facessimo intervenire i CRUP (Corpo Rapido Untervento Polizia, *n.d.r.*)».

«No, questo è troppo, i CRUP no — urlò il Direttore —. Piuttosto la resa». Fu cosí che il Direttore Generale firmò un patto che accettava in toto le proposte dei Dirottatori e in men che non si dica la corsa, con una rapida inversione a U, ritornò sui suoi passi, o meglio sulle sue pedalate. I dirottatori si eclissarono non prima di aver gettato, a scopo di intimidazione, un paio di agende della Banca Cattolica del Veneto.

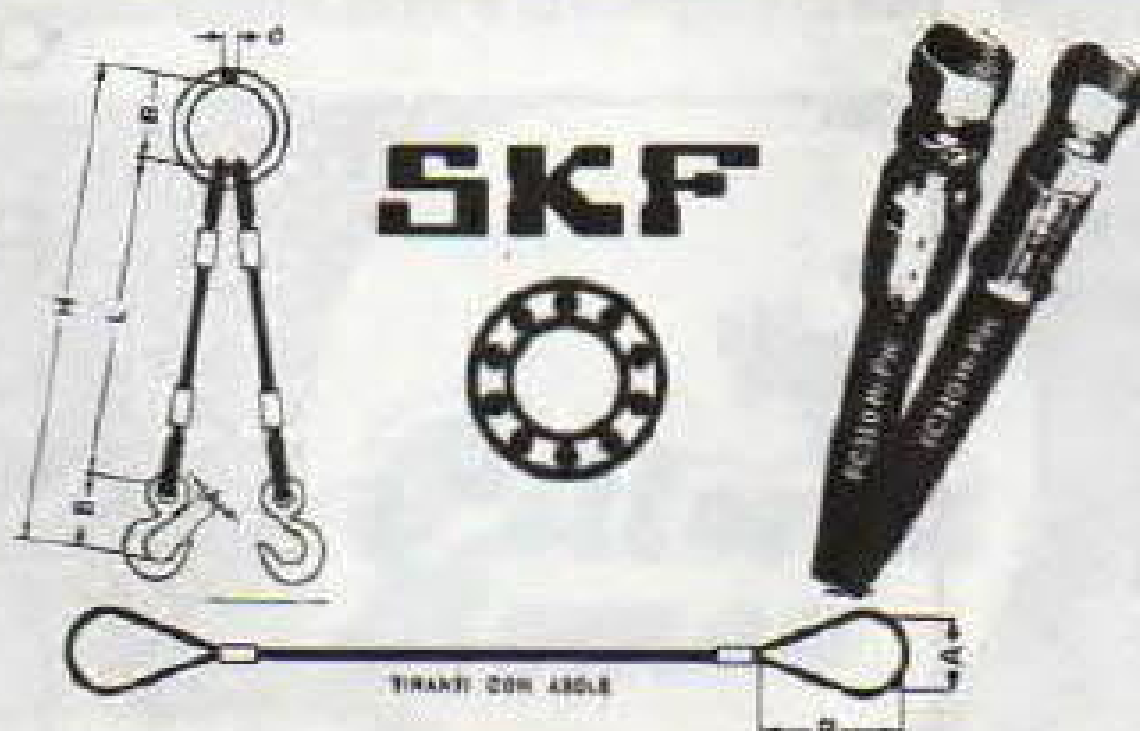
Era ormai sera quando tutti i 3.500 rientrarono in Codroipo tra gli applausi dei famiiari in trepida attesa. Tutti i Direttori Ufficiali e Sottufficiali andarono a complimentarsi con il Generale per la incruenta riuscita dell'operazione.

Il mega-orologio, ancora funzionante, segnava mezzogiorno e dieci, guardava dall'alto tutto quel mare di persone e biciclette, molte avevano ancora annodato al braccio il palloncino azzurro con la scritta Unicef, consegnato al momento dell'iscrizione.

E fu in quel preciso istante che da terra si staccò il Sindaco, trasportato in alto dal suo palloncino Unicef. Gli occhi di tremila persone e i fanali di tremila biciclette lo stavano osservando con una certa trepidazione. Quando giunse ad un'altezza di una decina di metri fu raggiunto da un altro palloncino con attaccato sotto il consigliere Banelli. «Ha visto cosa succede ad essere Sindaco di un Comune che "pesa" poco?» l'apostrofò quest'ultimo.

«Eh già — rispose il Sindaco, subito aggiungendo —. Ma, mi scusi, lei Banelli che ci fa quassú?»

«Cosa vuole che le dica, caro Sindaco — rispose Banelli —: è l'insostenibile leggerezza dell'essere».

Poco piú tardi fecero un felice atterraggio su un terrazzino del Municipio.

Cammino per la giustizia, la pace, la salvaguardia del creato

Introduzione

Un lungo cammino è iniziato tra le Chiese per la giustizia, la pace la salvaguardia del creato.

Esso ha già visto tappe importanti come l'incontro europeo ad Assisi (8-12 agosto 1988), cui anche il C.R.A.E. ha dato il suo contributo nello svolgimento dei lavori e nello stesso messaggio finale.

Un'altra tappa è alle porte: l'Assemblea delle Chiese cristiane europee convocata dalla Conferenza delle Chiese europee (KEK) che raccoglie le Chiese protestanti, anglicane, ortodosse d'Europa, e dal Consiglio delle Conferenze episcopali europee (CCEE) che riunisce l'episcopato cattolico, a Basilea dal 15 al 21 maggio prossimi.

Nel 1990 a Seoul l'assise sarà mondiale.

In questo quadro, il Centro Ricerche e Attività Ecumeniche di Udine, associazione e movimento che da molti anni opera nella nostra regione con finalità ecumeniche, ha avviato da oltre un quinquennio una serie di analisi, studi, riflessioni, iniziative, aderendo all'invito del Consiglio Ecumenico delle Chiese per un processo conciliare per la giustizia, la pace, la salvaguardia del creato.

Il tempo stringe

Già nel 1934 Dietrich Bonhoeffer, prima della seconda guerra mondiale, invocava un concilio ecumenico sulla pace, e a Vancouver, nel 1983, l'Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese invitava nuovamente le Chiese a un impegno comune per la giustizia, la pace, la salvaguardia del creato.

Noi ci rivolgiamo

— alle nostre Chiese di appartenenza in cui vorremmo che questi temi divenissero oggetto di riflessione e impegno a tutti i livelli e in tutti i settori, in un lavoro comune con le Chiese di altra confessione e con tutte le altre forze attente e attive in queste direzioni;

— alle istituzioni ed associazioni civili, sociali e politiche, e alle realtà laiche, cui pure apparteniamo come cittadini e persone impegnate nella società in vario modo, chiedendo loro di riconoscere efficacemente che pace, giustizia, rispetto della natura sono strettamente collegati e che il «qui» e «ora» va realizzato in modo da non compromettere il futuro del pianeta, la dignità di altri uomini, la doverosa giustizia ed equità nel possesso e nell'uso dei beni della terra;

— a tutti gli uomini e a tutte le donne indistintamente, singoli e gruppi, anche non aderenti a particolari confessioni religiose, tutti direttamente e urgentemente interpellati per la giustizia, la pace, il futuro del pianeta.

Nostro intendimento non è proporre soluzioni che in altre sedi e ad altri livelli vanno cercate, ma rendere vivi e coinvolgenti questi temi, stimolare il dibattito, sensibilizzare a una riflessione seria, non superficiale, e a conseguenti scelte politiche, pastorali, personali, quotidiane e a lungo tempo.

Desideriamo inoltre essere una voce che, unita a tante altre che si stanno levando un po' ovunque, contribuisca al processo conciliare per la giustizia, la pace, la salvaguardia del creato e ad un movimento pacifico che favorisca un cambiamento di mentalità e di stili di vita.

Il pianeta è malato

L'allarme ha fondamento. Il problema ecologico ha ormai raggiunto dimensioni talmente preoccupanti che è lecito chiedersi se in un futuro nemmeno tanto lontano la Terra sarà ancora un luogo in cui l'umanità potrà abitare. Il «gemito della creazione» (Rom. 8, 22) è un segno del nostro tempo.

In un minuto 4.000 mq di foreste tropicali vengono distrutti e perdiamo per sempre 5 specie di esseri viventi tra animali e piante; nell'aria, nell'acqua, nel suolo oggi sono presenti almeno 80.000 composti chimici non previsti dai cicli biologici; gli effetti negativi dei buchi nella fascia di ozono che circonda la Terra sono già stati riscontrati in Antartide e, proprio nei giorni di questo nostro Convegno, anche nell'Artide.

Non possiamo rubare l'aria, l'acqua, la terra e mandare il conto alle generazioni future.

Nella nostra stessa regione esistono seri problemi ambientali: inquinamento dell'Alto Adriatico, dei fiumi e delle falde acquifere (non di rado viene rilevata una quantità di atrazina superiore al tollerabile); il degrado della montagna; i riordini fondiari spesso attuati senza considerare le conseguenze sugli equilibri naturali; le piogge acide; la mancata soluzione dello smaltimento dei rifiuti urbani e industriali; mentre mancano ancora studi che permettano di comprendere le cause dell'elevatissima percentuale di tumori nella nostra regione.

La nostra è la prima generazione che sta prendendo coscienza del problema ambientale, ma anche l'ultima che possa risolverlo in tempo. Dieci, venti anni sono pochissimi. Eppure — ci dicono seri e autorevoli scienziati — sono questi i tempi che ancora ci rimangono.

Segni di speranza

Malgrado una così allarmante situazione, molti sono gli elementi di speranza che vediamo emergere e che dobbiamo sostenere ed accrescere: l'opinione pubblica si mostra sempre più consapevole della gravità del problema e disposta a mobilitarsi di fronte a certi pericoli; movimenti e gruppi ambientalisti contribuiscono ad un risveglio della coscienza ecologica; a livello internazionale si comincia ad affrontare il problema, anche se talvolta (vedi Conferenza di Londra «S.O.S. Terra» del marzo scorso) alcune delle soluzioni ipotizzate sono abbastanza discutibili.

Proprio in questi giorni la «fusione nucleare a freddo» per la produzione di energia sembra profilarsi come attuabile nel giro di una ventina di anni.

(segue)

A spasso per il parco 2

Ci siamo lasciati con la promessa, da parte mia, di accompagnarvi in gita nel parco per mostrarvi le meraviglie di marzo e aprile. Dal momento che ora si comincia a fare sul serio, desidero premettere alcune precisazioni e darvi qualche suggerimento : durante il percorso additerò solo le specie più interessanti (per rarità, importanza economica, bellezza, forma curiosa, ecc.), riservandomi di fornire, per gli appassionati, l'elenco completo delle specie classificate a fine stagione.

Dall'insieme delle piante descritte verranno escluse le Graminacee e le Ciperacee per l'altissimo numero di specie esistenti e per la difficoltà di classificazione, che richiede spesso l'intervento dello specialista (si pensi che il solo genere Carex, Cyperaceae, comprende oltre 80 specie con differenze talvolta difficilissime da valutare!); per quanto riguarda le Graminaceae, dal latino gramen = erba dirò solo che vi appartengono specie di importanza fondamentale per l'alimentazione umana (riso, mais, orzo, frumento), erbe da foraggio (loietto, fienarola, festuca, erba mazzolina, ecc.) o infestanti (sorghetta, giavone, gramigna e altre).

Aggiungere alla descrizione delle piante, oltre al loro cognome e nome, notizie circa la loro diffusione ed eventuali proprietà curative, mi sembra un modo efficace di dar loro «personalità» sottraendole agli sguardi superficiali dei visitatori distratti. Non sognatevi però, a meno che non siate farmacisti o erboristi esperti, di preparare decotti, infusi, impiastri o insalate. Né per voi né per gli amici né per la suocera, mi raccomando!

Se qualcuno, durante il viaggio, si appassionasse a tal punto da voler approfondire le sue conoscenze di botanica sistematica, sarò lieto di rispondergli sul «Ponte» nei numeri successivi.

I particolari da osservare per identificare una pianta riguardano principalmente: la forma delle foglie; colore, numero e forma dei petali; tipo e forma dei frutti. Ciò nondimeno, talvolta bisogna addentrarsi in particolari molto minuti quali forma e posizione dell'ovario, numero degli stami, disposizione delle antere e, addirittura, forma e dimensione dei granuli di polline!

Queste difficoltà si superano se ci si arma di una buona guida botanica e, soprattutto, di pazienza e amore per la natura. Ed ora, in cammino!

Siamo ai primi di marzo. Lì, sulla sinistra, poco oltre l'ingresso, spunta la caratteristica pianta di questo periodo: la Primula (Primula vulgaris Huds.), che annuncia l'imminente primavera. Questa specie non va confusa con la primula odorosa (Primula veris), anche non fioria. Sono facilmente distinguibili per la forma dei petali e perché la Primula vulgaris, a differenza della P. veris, porta un solo fiore per stelo.

PRIMULA FARINOSA (MARCULINE)

Puntuale come sempre, solitaria o in raggruppamenti sparsi, ecco la viola: questa specie (Viola hirta L.) si distingue dalle altre per la mancanza di foglie sullo stelo e per altri piccoli particolari.

Una pianta interessante a fioritura precoce è la Tossilagine o Farfaraccio (Tussilago farfara L., fam. Compositae) i cui fiori compaiono prima delle larghe foglie. Il fusto è cosparso di escrescenze squamose. Il nome comune ricorda il tradizionale impiego terapeutico di questa specie, i cui infusi hanno una benefica azione calmante sulle tossi ostinate. Gli unici tre esemplari rinvenuti si trovano sulla sponda della roggia S. Odorico; è da considerare, in questo ambiente, una specie a limitata diffusione.

Unica finora nel parco, una pianta di piccola taglia attira l'attenzione: è il Lamium purpureum L., falsa ortica, appartenente alla grandissima famiglia delle Labiatae. Assomiglia all'ortica ma, se la osservate attentamente, ne differisce per avere il fusto a sezione quadrata e soprattutto bei fiori color porpora a forma di bocca, con labbro inferiore sporgente, donde il nome della famiglia (le ortiche hanno fiori insignificanti ed appartengono a tutt'altra famiglia).

Il 25 marzo, vigilia di Pasqua, una bella sorpresa attende i visitatori: splendida, con i petali giallo-oro e le larghe foglie lucide, è appena sbocciata la Calta (Caltha palustris L.-fam. Ranunculaceae). Altri rappresentanti di questa famiglia fioriranno più avanti ma nessuno potrà competere in bellezza con questa pianta salvo il Botton d'oro che però, sfortunatamente, non abita in pianura. Quasi tutte le piante appartenenti a questa famiglia sono velenose.

Le chiome dei pioppi, dei salici, degli ontani e delle querce si vestono di verde con diverse tonalità e intensità. In pieno fervore la vita animale: i più attivi sono gli uccelli maschi che si danno battaglia per delimitare il territorio e si fanno belli con canti più o meno melodiosi (vi raccomando quello della cornacchia!). Gli insetti, fedeli al motto «moltiplicatevi ed ingrassate», si danno un gran da fare per diventare... il lauto pasto dei volatili. L'uomo-cacciatore, tenuto lontano da vistosi cartelli di divieto, non può chiudere la catena alimentare così, nel parco, l'equilibrio è lasciato qu interamente agli eventi naturali.

Nonostante la ormai cronica mancan d'acqua, in questo periodo di marzo compai no numerose specie rappresentanti del grande famiglia delle Euphorbiaceae. Esse, a eccezione della mercorella comune (Merc rialis annua), sono piante che, spezzate, pr ducono un denso latice bianco, talvolta usa contro le verruche. Hanno altezza media di 35 cm e le infiorescenze, dal caratteristico c lore giallo-verde, sono raccolte quasi semp in ombrelle a 2, 4, 5 o più raggi. Nel parco, fra altre, sono presenti in rilevante numero esemplari l'Euphorbia cyparissias (eufort cipressina), l'E. helioscopia (erba calenzuol e l'E. palustris (euforbia lattaiola), sparse macchie nei prati ancora ingialliti.

Piante più o meno importanti fioriscono continuazione, facendo cambiare gradu mente l'aspetto del parco (alla fine di aprile avevo classificate più di un centinaio, da cui sottotitolo «L'invasione!»); in base alla p messa della premessa devo però selezionare soggetti, onde contenere lo spazio.

Bellissima, con i fiori tubulosi bianc panna, ecco la Consolida maggiore (Symph tum officinale L.-fam. Boraginaceae): la str nezza sta nel colore che nella maggioranza de casi dovrebbe essere azzurro-violetto ment nel parco tutti gli esemplari sono bianchi.

Nella seconda metà di aprile sbocciano Liliaceae, famiglia che comprende specie ec nomicamente importanti come aglio, cipolla asparago. Il Latte di gallina (Ornithogalu umbellatum L.) fa bella mostra di sé con poc esemplari nascosti fra la vegetazione ai marg ni dei boschetti; spicca per la sua eleganza Polygonatum multiflorum All. che differisc dal più famoso Sigillo di Salomone per il n mero di fiori fiuniti in gruppetti di 2-5. Fin mente si può ascoltare il suono delle chiar fresche, dolci acque, ricomparse abbondan nei greti inariditi.

È anche il momento delle orchidee: i prim stupendi esemplari, abbaglianti nella loro v ste rosso - viola vellutato, sono Orchis mo L. (Pan di cuculo). Il genere Orchis, da cui o chidea, deriva dal fatto che queste piante ha no, sotto terra, due tuberi che ricordano altre tanti attributi maschili: fidatevi e non scava Per l'etimologia consultate il vocabolario greco, alla voce «orchis». I tuberi di diverse o chidee vengono tuttora utilizzati in alcuni pa si dell'Asia Minore per produrre il «Salep una farina assai energetica.

Costretto a tralasciare moltissime alt piante in fiore, voglio lasciarvi mentre amm rate quella che può essere considerata il sim bolo del parco: la Primula farinosa (Marcul ne). Dall'alto dell'esile stelo, mentre con i su sfavillanti petali rosa si piega dolcemente vento, ci dice «arrivederci»

Lionello Baruzzi

La Banca del Friuli nella nuova sede

Il 15 maggio u. s. la locale Banca del Friuli si è trasferita nella nuova sede di piazza Garibaldi (locali ex Brancolini). Per l'occasione al gentil sesso è stato fatto omaggio di una rosa.

La vittima sorride

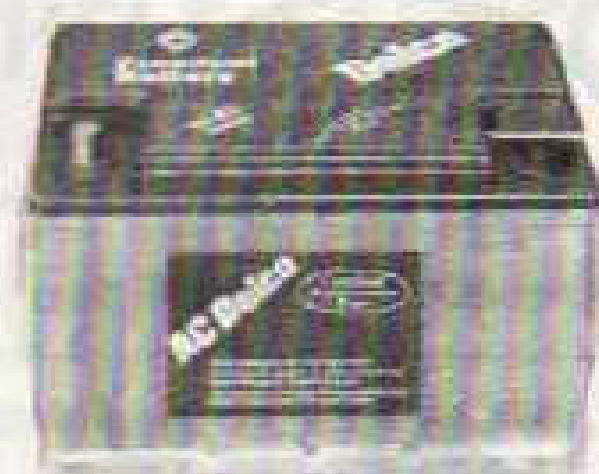
Ecco come il "milanista" Enzo ha festeggiato la Coppa dei campioni e... lo scudetto dell'Inter.

Saggio alla Scuola di musica

Con il saggio finale degli allievi, la civica Scuola di Musica ha chiuso in bellezza il quinto anno scolastico: è stato un appuntamento importante per verificare il grado di preparazione raggiunto dagli studenti e valutare il peso di un'istituzione che è riuscita a coinvolgere tante energie, radicandosi nel tessuto culturale del territorio.

Fra una performance e l'altra il direttore professor Silvio Montaguti ha delineato un sintetico bilancio di questo primo quinquennio di attività didattica, ricordando tappe salienti come la formazione di un cospicuo gruppo strumentale e il positivo riscontro per gli allievi che hanno sostenuto in conservatorio l'esame di teoria e solfeggio.

«Certo le difficoltà non sono mancate — ha aggiunto il direttore — soprattutto a causa degli spazi ristretti per 90 allievi che, seguiti da 18 docenti, sono impegnati in nove scuole di strumento con regolari lezioni individuali e in altrettanti corsi collettivi. Tuttavia sono state poste le buone basi per ulteriori tappe qualificanti».

A conclusione delle applaudite esecuzioni il direttore ha ringraziato allievi, docenti, famiglie e quanti hanno sostenuto finanziariamente l'intera Associazione musicale e culturale «Città di Codroipo»; ha infine ricordato che le domande d'iscrizione al prossimo anno scolastico andranno presentate in segreteria dal 15 al 30 giugno.

Ute: 2 anni di successi

Un secondo anno di attività coronato da un lusinghiero successo è quello che l'Università della Terza Età (Ute) di Codroipo ha concluso in questi giorni. Al ristorante Alripi di Roveredo di Varmo si è svolto, come ormai di consueto, il rituale convivio di chiusura con la partecipazione della gran parte dei 200 iscritti e dei 45 docenti che hanno tenuto i 14 corsi che si sono svolti durante l'anno accademico.

L'Amministrazione Comunale era rappresentata dall'Assessore ai Servizi Sociali professor Zanini che intervenendo ha sottolineato l'importante ruolo sociale che l'AIFA della quale l'UTE è una emanazione, riveste nel comprensorio codroipese. Una associazione cui gli Amministratori sono grati e che pertanto dovrà ricevere ancora più attenzione di quanta ne ha avuta fino a oggi al fine di aiutarla nel lavoro che svolge per i concittadini.

Tra i problemi che l'Amministrazione dovrà farsi carico di risolvere c'è quello di reperire una sede idonea per lo svolgimento delle attività gestite dall'AIFA tra le quali va pur annoverato il Servizio di Telesoccorso.

Il dottor Naliato, presidente dell'UTE città di Udine, che presenziava alla cerimonia, ha voluto sottolineare le diverse possibilità di aggregazione sociale che sono possibili a Codroipo non solo per la sua dimensione, ma anche per l'intensa attività organizzativa che il presidente signora Petri sa realizzare coinvolgendo così tante persone.

Il bilancio effettivo dell'Anno accademico è stato tracciato dalla signora Petri che, visibilmente soddisfatta, ha voluto attribuire il merito del grande successo delle iniziative UTE ai docenti che a titolo volontario hanno profuso le loro energie per la buona riuscita dei corsi e ai discenti che in maniera costante e diligente «hanno seguito i corsi».

Certamente l'aver saputo animare per l'intera durata dell'anno tanti corsi dimostra come non sia cosa importante l'età quanto piuttosto la volontà di abbattere quelle barriere che la società anche inconsapevolmente eregge verso chi non fa parte di un mondo produttivo: e la dimostrazione migliore sta proprio in quella quota di allievi di età inferiore ai 40 anni, pari al 19% degli iscritti, che hanno frequentato i vari corsi.

La fascia d'età più consistente è stata quella fino ai 50 anni.

I programmi per il prossimo anno sono già in fase di avanzata progettazione: nuovi corsi, tra i quali finalmente l'informatica e l'uso del computer, saranno attivati e si punterà a richiamare dai paesi vicini una quota più consistente di iscritti, perché l'UTE e l'AIFA non sono solo di Codroipo.

Prologo di successo alla Codroipo in bicicletta

Prendete 300 bambini, organizzate una loro ex-tempore all'aperto, liberate la loro fantasia e creatività per celebrare un momento di solidarietà, legate a 1.000 palloncini i loro componimenti, disegni o pensierini, fate esibire un complesso musicale di fama, riunite la cittadinanza in piazza e avrete le componenti del successo registrato a Codroipo nella serata di anteprima della Codroipo in Bicicletta.

Luci e suoni nella festosa cornice di colori di una piazza preparata a festa, Codroipo è stato per una sera animato e invaso da frotte di giovani e giovanissmi riunitisi per concludere una iniziativa promossa dal Comune ancora qualche tempo fa a favore dell'Armenia.

Sotto la regia del Circolo fra il Personale della Banca Popolare di Codroipo, con il patrocinio del Comune e l'intervento del Comitato Provinciale dell'UNICEF, cui era intitolata la manifestazione, s'è celebrata a Codroipo una serata di spettacolo e animazione che ci fa riconciliare con lo spirito di partecipazione e solidarietà della società d'oggi, sempre freneticamente protesa a inseguire effimere chimere di successi, benessere, carriera, ambizioni.

Per una sera tutti bambini assieme ai bambini.

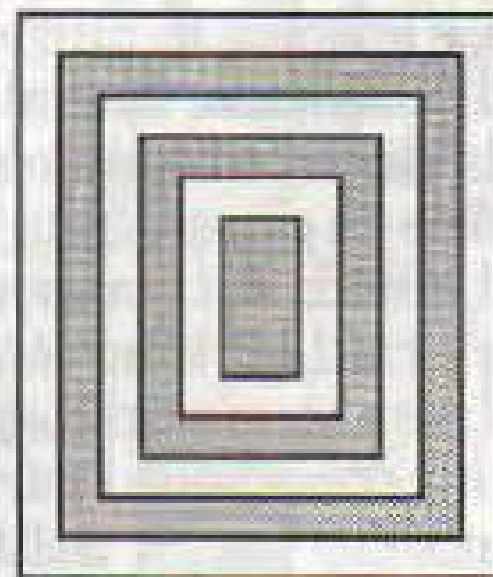
L'entusiasmo che comporta l'innocenza, il suo insegnamento e il suo naturale coinvolgimento hanno legato spettatori e organizzatori in un momento di toccante solidarietà e dovuta riflessione.

Le scuole del mandamento, opportunamente sensibilizzate dal Distretto Scolastico, hanno fatto affluire al Comune centinaia di messaggi, disegni, componimenti ed elaborati aventi un unico denominatore: la solidarietà nei confronti dei bambini armeni.

Padrino della manifestazione è stato Edi Orioli, in qualità di ambasciatore dell'UNICEF che, nel presentare la serata, ha letto alcuni dei più significativi messaggi scritti dai bambini delle scuole medie, elementari e materne di Codroipo, Goricizza, Zompicchia, Pozzo, Rivolto.

Un'ovazione di applausi ha sottolinato il lancio dei palloncini che, illuminati da un grande riflettore messo a disposizione dall'Esercito, hanno volteggiato nell'aria non prima di impigliarsi nell'antenna radio del Comune facendo temere di restarne ancorati, finché la forza del gas e un colpo di provvidenziale vento non li hanno fatti innalzare di nuovo.

Un momento di toccante partecipazione è stato vissuto dai presenti quando sono saliti sul palco, accanto a Orioli e al Presidente del Comitato Provinciale dell'Unicef prof. Ceron accompagnato da Fabio Grillo, Evelino Mattelig e Lorenzo Giannocchero che compongono lo staff del Comitato stesso, i bambini della scuola materna statale di Zompicchia che hanno portato in dono i loro giochi e i loro salvadanai per i coetanei armeni.

Dal tema dei disegni e degli elaborati scritti, è derivato il comune riferimento dei bambini alla casa e al cibo. Quasi tutte le composizioni trattavano e sottolineavano infatti questi argomenti. La serata è proseguita con l'esibizione del musicista Guido Toffoletti e il suo gruppo, protraendosi fino a tardi tra l'entusiasmo di giovani fans e di spettatori affluiti in piazza per l'occasione.

Prova dimostrativa dei volontari Cri

I volontari del soccorso della Delegazione della CRI di Codroipo hanno sostenuto una prova dimostrativa, simulando una serie di incidenti che prevedevano l'intervento di Primo Soccorso. Le prove si sono svolte al parco della Pro Loco di Turrida ed hanno avuto aspetti interessanti perché attraverso tali prove i volontari hanno avuto modo di approfondire le loro conoscenze e le loro capacità cosí da rendersi utili in caso di necessità.

Sotto la guida dell'ispettore Fabio Comuzzi, coadiuvato da Gianna Domeneghini, Elena Comuzzi, Claudio Pezone, Laura Molinaro, Silvano Dri, Virgilio Padrone e Anna Marangoni, cinque squadre di volontari si sono cimentate in cinque prove simulate, con il coinvolgimento di altrettante persone (nella funzione di cavie). La prima prova prevedeva il soccorso di una persona (Lucia Orso), caduta da un albero, riportando un trauma cranico e varie ferite. Il secondo esperimento era imperniato su una caduta dalla scala (Mariangela Zanoni), procurandosi un trauma cranico, vomito e frattura di una gamba. La terza prova ha avuto per protagonista Anna Muzzati, investita da un'auto, riportando la frattura di una gamba, un'emorragia interna. Lesioni di schiacciamento sono state invece previste nelle prove successive che hanno visto protagonisti i fratelli Peter e Charky Livon, vittime di una caduta di un palo e di un albero. Naturalmente, l'organizzazione ha curato tutti i particolari per la buona riuscita dell'iniziativa: cosí è entrata in funzione l'ambulanza radiocollegata, facendo sentire il sibilo della sirena ed è stato predisposto un ospedale da campo. Alla fine sono stati stilati i giudizi sul comportamento dei volontari: tutti gli interventi di Primo Soccorso non sono stati eseguiti a regola d'arte, ma comunque i partecipanti hanno potuto far tesoro della lezione messa in atto. Secondo le intenzioni dei dirigenti della Croce Rossa di Codroipo l'iniziativa sarà ripetuta piú volte nel corso dell'anno perché è una delle forme piú valide di addestramento.

Una seconda prova è in programma durante la settimana della Croce Rossa, dal 7 al 14 maggio, ed è prevista in piazza Garibaldi a Codroipo e potrà essere seguita dalla popolazione che potrà rendersi conto della preparazione dei volontari del soccorso di Codroipo.

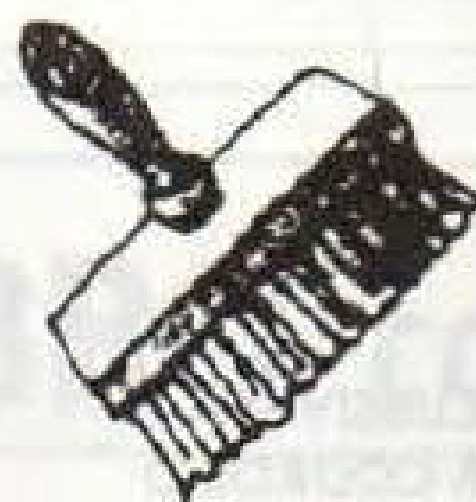
Mandi zia Linde

Sabato 6 maggio è spirata Linda Toso, piú conosciuta come «Linde». Per i parenti «Zia Linde». Era una delle ultime se non l'ultima rappresentante del vecchio centro di Codroipo, quando la vita di un giorno iniziava e finiva tra la Piazza, via Cortina (dove abitava), la Chiesa e il vecchio Municipio. Dove ci si conosceva tutti.

Era un personaggio come non ce n'è piú, sempre pronta alla battuta, alla risata, disponibile a scambiare la parola con tutti, ed erano in molti quelli che (fino a che la salute l'ha sostenuta) si fermavano alla porta della sua vecchia casa lí vicino alla Chiesa. Le sorti della vita avevano fatto sí che Zia Linde non avesse avuto figli, per questo Lei aveva «adottato» noi nipoti trattandoci come suoi figli e aiutandoci a crescere dalla piú tenera età fino a ieri.

Zia Linde era dotata di un carattere particolare che le ha permesso di affrontare e superare le numerose difficoltà che la vita le ha posto di fronte. Per ultima ricordiamo una paresi che da piú di 5 anni la costringeva in carrozzella. Eppure mai la si è sentita pronunciare parole di scoramento, anzi era ancora Lei che dava coraggio a tutti quelli che andavano a trovarla. Negli ultimi anni di vita ha avuto quella che Lei definiva una soddisfazione impagabile: abbracciare anche i figli dei suoi nipoti. E proprio il giorno prima di spirare, abbracciando e baciando l'ultimo arrivato, Francesco, sussurrò: «Cumò i pos murí contente». E cosí ha fatto Mandi Zia Linde. Si viodin.

G. D. T.

Notizie in breve

■ **Dopo tre giorni** di coma è morto, all'ospedale di Udine, Primo Ciani, 39 anni, di Pozzo, via San Rocco 47. L'uomo era rimasto ferito in un incidente stradale accaduto sulla Pontebbana, all'altezza di Orgnano di Basiliano. Sposato, Primo Ciani lavorava come meccanico. L'immatura scomparsa ha suscitato unanime cordoglio.

■ **I genieri** congedandi del terzo scaglione 1988 appartenenti al terzo battaglione genio guastatori Verbano di stanza alla caserma Spaccamela di Udine, dopo aver partecipato all'operazione Tagliamento pulito, in località Biauzzo di Codroipo, hanno voluto salutare, in visita di congedo, il sindaco Donada nel municipio della città.

Ad accompagnarli c'erano il tenente colonnello Tombini e il capitano Coricciati che hanno diretto sul posto le operazini di bonifica ambientale assieme al geometra Lena dell'ufficio tecnico comunale.

Il sindaco ha espresso ai giovani militari e ai loro superiori la gratitudine della comunità di Codroipo per l'apporto determinante fornito dalle Forze armate, in collaborazione con i volontari locali, per un'opera altamente significativa dell'ambiente.

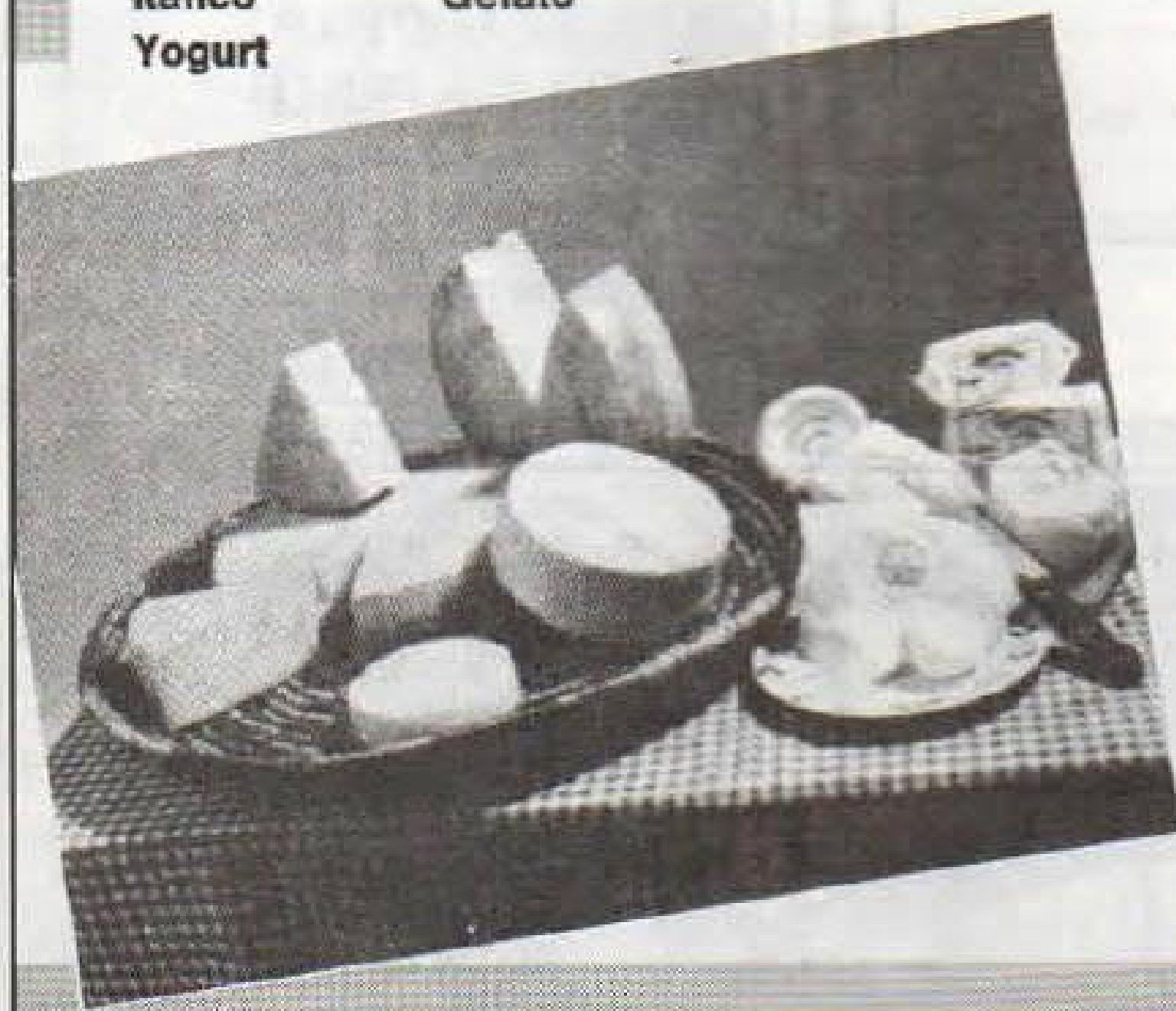
Rispondendo a nome dei militari congedandi, uno dei giovani ha dichiarato la soddisfazione sua e dei suoi commilitoni per aver potuto contribuire, con il loro lavoro, a un'operazione certamente esemplare e duratura per tutta la comunità del Medio Friuli.

■ **Il presidente** del Landkreis di Ludwigsburg, nella Germania federale, dottor Ulrich Hartmann, accompagnato da una delegazione di personalità della sua provincia, ha compiuto nei giorni scorsi una visita di cortesia al sindaco di Codroipo Donada, anche nella sua qualità di presidente della federazione regionale per il Friuli-Venezia Giulia dell'Aiccre (Associazione italiana per il consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa).

Nel corso del cordiale incontro, svoltosi a villa Manin di Passariano, il sindaco ha potuto verificare lo stato dei rapporti tra il Landkreis tedesco (corrispondente alla nostra Provincia) e le varie realtà della Provincia di Udine che hanno dimostrato disponibilità ad aprire contatti diretti con gli organismi politici ed economici di Ludwigsburg. Si è parlato in particolare dei gemellaggi che interessano alcuni Comuni friulani con altrettanti partner della Germania federale e si sono indicate prospettive e suggerimenti per rimuovere gli ostacoli che finora hanno impedito il concretarsi di rapporti più stretti di collaborazione tra le due realtà socio - politiche.

Il presidente dell'Aiccre ha indicato nell'intensificarsi degli incontri e degli scambi fra amministratori uno dei possibili terreni di comune intesa, volto a costituire una nuova mentalità europea anche nelle più piccole comunità. Il dottor Hartmann si è detto fiducioso di poter seguire da vicino l'evolversi delle iniziative e particolarmente grato per l'appoggio del sindaco di Codroipo e del'Aiccre alla soluzione dei problemi comuni.

■ **Quattro generazioni** unite per un cinquantesimo di matrimonio e due nozze d'argento. È quanto hanno festeggiato a Biauzzo di Codroipo Giacomo Olerni, 81 anni ed Eugenia Pellegrini, 72, insieme con i loro figli Enrico ed Elsa e i rispettivi coniugi Ginesta e Alberto. Per l'occasione si è raccolta tutta la famiglia, che, oltre ai festeggiati, ha visto la presenza degli altri figli Angelo, Carlo, Gioconda e Nella, le ultime due con i rispettivi mariti, dei nipotini e i pronipoti. Tutti insieme dopo la messa hanno concluso la giornata al ristorante Al Doge.

■ **L'Aifa codroipese** organizza per domenica 18 giugno una scampagnata sulle rive dello Stella, da Pippo, a Flambruzzo. La quota di partecipazione pro-capite è di lire 13 mila. L'Aifa locale organizza pure per il 20 luglio p.v. una gita per assistere allo spettacolo all'Arena di Verona «La forza del destino» con la guida del musicologo prof. don Gilberto Pressacco.

"Armonie furlane": dopo l'Austria, nel Lazio

Presentato da poco come «ambasciatore della cultura musicale friulana, il gruppo vocale codroipese «Armonie furlane» ha potuto negli ultimi tempi dar prova di onorare degnamente questo titolo. Di fronte ad autorità friulane e carinziane riunitesi sul lago di Faak il 6 aprile scorso per i riconoscimenti conferiti a diversi personaggi che operano fattivamente in seno alla comunità Alpe Adria, si è esibito nel suo classico e apprezzatissimo repertorio. Un'occasione, quest'ultima, venuta subito dopo aver partecipato a due manifestazioni di alto valore sociale: quella del 12 marzo nella Casa di riposo anziani di Codroipo e quella del 28 marzo alla «settimana codroipese pro- Armenia». Domenica 23 aprile ha partecipato, con grande e unanime soddisfazione, al concerto di Morsano di Strada per la festa della locale «Corâl Morsàn».

Il 5 maggio parte alla volta del Lazio dove in tre giornate dedicate a diverse importanti ricorrenze quali il 50° anniversario del lavoro friulano nell'agro pontino, il 40° di costituzione del «Fogolâr Furlan» di Roma e i 13 anni del tragico evento del terremoto in Friuli, con il patrocinio delle Province di Gorizia -Udine e Pordenone, dell'Ente Friuli nel mondo e della Società filologica friulana, ha partecipato a varie manifestazioni di omaggio ai conterranei colà residenti.

Assieme ai tre presidenti delle province, al sen. Toros, al sindaco di Codroipo Donada e suo vice Valoppi, ai sindaci di Gorizia a Cordenons e ai rappresentanti del Gruppo Cordenonese del Cjavedâl guidati dall'infaticabile e onnipresente Renato Appi, ha incontrato in un abbraccio di fraterna amicizia e in un contesto di cultura e arte, quella che è l'attuale, massiccia presenza di friulani nel Lazio.

Da Latina a Roma e poi ad Aprilia ha avuto modo, ancora una volta, di toccare il cuore di chi ascoltava, con i canti del suo vasto repertorio inseriti in manifestazioni intitolate «Anima del Friuli». Parole di sincero apprezzamento gli sono state espresse dai sindaci di Latina e Aprilia, dai presidenti dei «Fogolars» visitati, dai Vescovi di Latina mons. Pecile e di Palestrina mons. Garlato, nonché dal musicista notissimo friulano Gianfranco Plenizio.

Un particolare riconoscimento ha potuto ricevere in occasione dell'esecuzione, accompagnato all'organo da Olindo Bosa, dell'oratorio corale di Lorenzo Perosi nell'affollatissimo duomo di Aprilia. Il gruppo rientra in Friuli con l'animo colmo di soddisfazione per questa ulteriore conferma delle sue capacità e con la convinzione che anche in uno spirito puramente amatoriale si possono ottenere i migliori risultati artistici quando c'è affiatamento e passione.

Il perché di una foto

L'articolo sull'Università della Terza età di Codroipo apparso nello scorso numero era corredato dalla fotografia di una ragazza, certamente assai lontana dalla... terza età in argomento, senza alcuna didascalia chiarificatrice.

Scusandoci con l'interessata e con i lettori, risolviamo oggi il mistero, dicendo trattasi della signorina Loretta Secchi di Codroipo, brillantissima studentessa del corso di laurea in Conservazione dei beni culturali presso l'Università di Udine e la più giovane docente del corpo insegnante della nostra U.T.E.

La signorina Loretta Secchi, infatti, ha ottenuto unanimi consensi per preparazione e capacità didattiche, quale relatrice nel corso di Storia dell'arte, coordinato dalla dott. Maria Teresa Berlasso e recentemente conclusosi.

Anziani al galoppo

Nel pomeriggio di domenica 21 maggio, alcuni cavalieri appartenenti all'Associazione Friulana Amici del Cavallo (AFAC) di Bertiolo si sono recati a cavallo in visita agli anziani della Casa di riposo di Codroipo. L'arrivo dei cavalieri e delle loro cavalcature ha destato notevole entusiasmo e qualche ricordo tra gli ospiti della casa di riposo.

Il cavallo da sempre accende la fantasia sia dei giovani sia degli anziani; chi di noi non ha mai sognato di salire in groppa a un focoso destriero e di attraversare al galoppo sconfinate praterie, perdersi nel verde dei boschi e guadare fiumi e ruscelli? E chi di noi vedendo passare un cavallo, sia montato sia attaccato al carro, non ha percepito quella sensazione di forza, nevrilità, e nello stesso tempo di tranquillità? Pensate allora agli anziani; pensate che molti di loro hanno diviso gli anni della loro gioventù assieme a questi splendidi animali e potrete facilmente capire perché sui loro volti è apparso il sorriso.

Purtroppo nel bel mezzo della festa è arrivata la pioggia che ha costretto tutti a una ritirata strategica. Cosí dopo alcune foto ricordo e il dono da parte dell'AFAC di un frigo-congelatore alla Casa di riposo, tutti sono ritornati alle proprie case non senza aver fatto promessa di rivedersi il prossimo anno per un altro pomeriggio «al galoppo».

Festeggiati 15 anni d'informazione

Il presidente Luigi Comisso ricorda i 15 anni d'informazione del periodico "Il Ponte" in un festoso incontro con autorità e collaboratori, tenutosi al Ristorante del Doge di Passariano.

Il Ristorante del Doge di villa Manin ha ospitato autorità, il Consiglio d'amministrazione ed i collaboratori della nostra rivista. Nell'occasione sono stati festeggiati i tre lustri d'informazione del periodico del Friuli centrale «Il Ponte». Il quindicesimo compleanno della pubblicazione è stato ricordato con i discorsi celebrativi del presidente Luigi Comisso, del direttore responsabile Renzo Calligaris, del dottor Lauro Zamparo per il consiglio d'amministrazione, del presidente della Provincia Tiziano Venier e dell'onorevole Danilo Bertoli.

Adesioni sono pervenute dal presidente dell'Unione cooperative regionale professor Burtulo, dal presidente della Giunta regionale Biasutti, dall'assessore regionale Ivano Benvenuti, dal direttore della Banca popolare di Codroipo Tamagnini. Alla serata erano presenti anche i sindaci di Camino al Tagliamento Primo Marinig, di Varmo Graziano Vatri, di Mereto di Tomba Oliviero Della Picca, di Codroipo Pierino Donada.

Ai convenuti, da parte dei responsabili del periodico, a ricordo del festoso incontro e dell'avvenimento, è stata consegnata un'artistica acquaforte con alcuni scorci di villa Manin, opera dell'artista passarianese Paolo Berlasso.

DIFENDI
LA NATURA

PROTEGGI
L'AMBIENTE

(Pubblicità progresso)

La Biblioteca e il Consorzio bibliotecario codroipese

presentano:

AMAZZONIA

le novità della Biblioteca

a cura di Giorgio De Tina e Gianni Bortolussi
foto di Fausto Socol

Anno 2 n. 1 Giugno 1989

DA AIAZZONE
SE COMPERI TRE
AMBIENTI,
OLTRE ALLA
PELLICCIA
SEI A CENA
CON GLI ARCHITETTI

(Pubblicità cretina)

QUEST'ANNO CI SIAMO GIOCATI L'AUSTRIA

Nel '90 oltre al Mondiale ci giocheremo la Svizzera e l'anno appresso il Portogallo.

No, non stiamo parlando del Risiko, quel gioco dove per vincere si devono possedere gli Stati del mondo, ma molto più tragicamente della situazione drammaticamente attuale in cui versa il patrimonio forestale della terra, patrimonio assolutamente indispensabile alla vita sul nostro pianeta.

Con un'azzeccatissima campagna pubblicitaria ci hanno informato che le aree disboscate in Amazzonia solo nell'anno scorso sono rapportabili ad una superficie corrispondente a quella dell'Austria.

A pensarci anche solo un attimo è una cosa da far paura.

Per fortuna che al proposito si sta sensibilizzando la pubblica opinione e non può che far piacere apprendere che un personaggio carismatico del calibro di Sting si sia reso disponibile in prima persona per battersi contro questo scempio. Ci auguriamo che anche il nostro Paese prenda coscienza del fatto e agisca di conseguenza. Speriamo anche che l'idea di Sting non faccia moda, non vorremmo correre il rischio di ritrovarci Albano e Romina che pubblicizzano un loro disco in favore del Parco d'Abruzzo.

E non possiamo non spendere una parola per gli animali. Ogni anno vanno in estinzione un numero sempre crescente di specie, si persiste nello sparare agli uccelli, anche a quelli che migrano, qualcuno ha tanto pelo sullo stomaco per fare la caccia grossa. È una situazione drammatica e gravissima allo stesso tempo. Solo una capillare sensibilizzazione dell'uomo potrà rallentare questa vergogna.

Tutto ciò premesso per informare che anche la Biblioteca di Codroipo, nel suo piccolo, contribuisce a questa sensibilizzazione dedicando il bollettino periodico all'ecologia nei suoi più vari aspetti offrendo ai lettori una vasta gamma di volumi per lo più di recente pubblicazione, sicuri di fare cosa gradita ai più.

Vista l'occasione s'informa che tra le riviste a disposizione dei lettori quelle a carattere ecologico sono: Airone, La Nuova Ecologia, Panda, Bollettino del WWF, Italia Nostra.

Di seguito pubblicizziamo le novità librarie e i libri per ragazzi.

Ci conforta far sapere che, probabilmente, anche grazie al bollettino sono in continuo aumento le richieste di prestito e le frequenze.

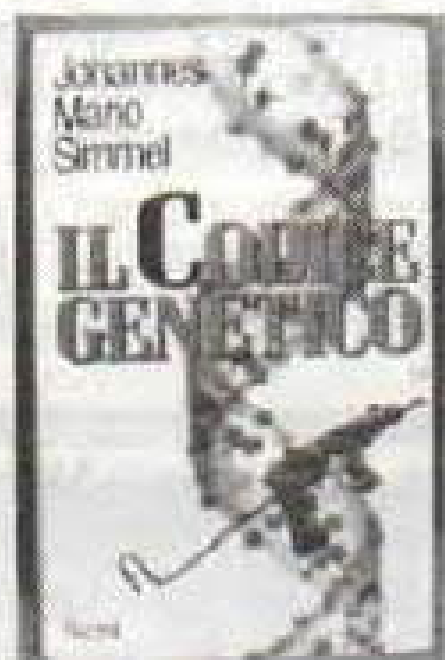
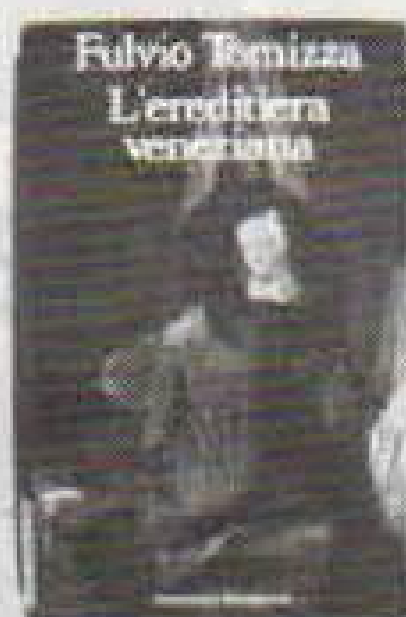
Ci vediamo.

LIBRI ECOLOGIA

Lorenz	L'altra faccia dello specchio
	Equilibrio ecologico
	Il pianeta che respira
Cederna	La distruzione della natura in Italia
Commoner	Il cerchio da chiudere
Sacchetti	L'uomo antibiologico
Tiezzi	Tempi storici, tempi biologici
	La valutazione di impatto ambientale
	Vivere con l'incertezza
Commoner	La politica dell'energia
Commoner	Se scoppia la bomba
Fazio	Istruzioni per il riuso
Myres	Atlante di Gaia
Amendola	In nome del popolo inquinato
Postiglione	Manuale dell'ambiente
Caruso	Educazione ambientale
Di Fidio	Dizionario di ecologia
Di Fidio	Tutela dell'ambiente naturale
Floccia	Dizionario dell'inquinamento
Francescato	Il pianeta avvelenato
Hartmann	Ecologia domestica
Worldwatch Institute	State of the World 1988
	Guida alla natura in Italia e in Europa
Brosse	L'ordine delle cose
Matthey	Guida pratica all'ecologia
Odum	Ecologia
Ricklefs	Ecologia
Brosse	Storie e leggende degli alberi
Ferioli	Atlante degli alberi d'Italia
Consiglio	Dentro le gabbie
	In difesa degli animali
Hutichings	Il dominio dell'uomo
Lorenz	L'etologia
Luther	Guida alla fauna marina costiera
Mainardi	L'etologia caso per caso
Mainardi	Zoo privato
Marcuzzi	Ecologie animale
Pratesi	Natura in città
Pozzi	Insetti d'Italia e d'Europa
Ladiges	Guida ai pesci d'acqua dolce d'Europa
Ardley	Guida illustrata degli uccelli e birdwatching
Mezzatesta	Birdwatching
Pratesi	Nel mondo degli uccelli
Boitani	Dalla parte del lupo
Agostoni	Manuale di progettazione di spazi verdi
	Parchi e riserve naturali in Italia
Pratesi	Oasi d'Italia
Lorenz	Salvate la speranza

SIAMO RIMASTI SOLO IN 215: 11 IN AMAZZONIA, 2 IN BORNEO E 202 NEL FRIGO DI UN FAST FOOD!

ARRIVA UN BASTIMENTO CARICO DI... NOVITÀ

Turoldo	Non hanno più vino
Turoldo	Perché a te Antonio
Calasso	Le nozze di Cadmo e Armonia
Levi	Noi: gli italiani
Balbi	All'erta siam razzisti
Camporesi	I balsami di Venere
Beccaria	L'Italiano
Davies	Il cosmo intelligente
Pratt	Gli scorpioni del deserto
	Prince: tutti i testi con trad. a fron.
Goldman	John Lennon
Poggini	Zucchero
Douglas	Il figlio del venditore di stracci
Mortara Garavelli	Manuale di retorica
Alther	Peccati originali
Bellow	La sparizione
Buscaglia	Sette storie natalizie
Caunitz	Indizi
Collins	Prima serata
Fleischer	Rain man
Hammett	Il falcone maltese
Highsmith	Quella dolce follia
King	Misery
Krantz	Fino al prossimo incontro

Norst	Mississippi burning
Pirsig	Lo zen e l'arte della manuten. motocicl.
Rendell	La morte non sa leggere
Tine	Tucker: un uomo e il suo sogno
Rushdie	I versi satanici
Smith	L'ombra del sole
West	Un tocco da maestro
Kafka	Relazioni
Konsalik	Il complotto d'alto bordo
Perutz	Il maestro del giudizio universale
Simmel	Il codice genetico
Celine	Normance
Duras	L'amore
Wiesel	Le porte della foresta
Siebzehner-Vivanti	Dizionario della Divina Commedia

Turoldo	Amare
Turoldo	Oratorio in memoria di frate Francesco
Alberoni	L'orto del paradiso
Alù	La Contessa Marianna
Bettin	Qualcosa che brucia
Bevilacqua	Una misteriosa felicità
Camon	Il canto delle balene
Cardella	Volevo i pantaloni
Chiusano	Eroi di vetro
Grimaldi	Il sospetto
Mari	Di bestia in bestia
Moravia	Il viaggio a Roma
Morazzoni	L'invenzione della verità
Nese	La piovra 4
Pontiggia	La grande sera
Ripa di Meana	La più bella del reame
Rugarli	Il nido di ghiaccio
Sciascia	Il cavaliere e la morte
Serra	Ridateci la Potemkin
Tomizza	L'ereditiera veneziana
Verga	I Malavoglia
Verga	Novelle
Biagi	Quante storie
Garcia Marquez	Foglie morte
Garcia Marquez	I funerali della mama grande
Vargas Llosa	Il narratore ambulante
Mahfuz	Vicolo del mortaio
Ang	Figure intercambiabili
Queneau	Una storia modello
Touring Club Italiano	Mosca, Leningrado
D'Agostino	Chi è, chi non è, chi si crede di ess.
Duby	Medioevo maschio: amore e matrimoni
Hunt	La rivoluzione francese

BOOKS FOR KIDS
LIBRI PER RAGAZZI

Bombarde	Il lungo viaggio dei Barbari
Bombarde	Vivere nella Roma antica
Farrè	Animali della preistoria
Farrè	Chi ha paura dei coccodrilli
Pfeffer	L'orso, un gigante da salvare
de Henning	Vivere nell'India misteriosa
Press	I duecento perché della natura
Panini	Ecologia
Pratesi	Alla scoperta del nostro pianeta
Grosher	Teatro per ragazzi
Signorelli	Il gioco del burattinaio
	Fiabe popolari friulane
	Willow
Asimov	Norby: il robot stravagante
Bellot	Storie di maschere
Bilotta	La corsa
Carpi	Le lanterne degli gnomi
Dever	La giungla degli orrori
Ebalginelli	Il giardino meraviglioso
Einaudi	Camillo
Fabri	Il mistero del deserto dei Cactus
Follet	Il mistero degli studi Kellerman
Follet	Il pianeta dei bruchi
Headline	L'occhio della sfinge
Hetmann	Il cavallino bianco
Hughes	L'uomo di ferro
Manning-Sanders	Storie di una volpe
Manning-Sanders	Storie di streghe
Manning-Sanders	Storie di una tartaruga
Mariniello	Otto per otto
Moser	Il ranocchio solitario
Packard	Avventure nell'isola
Petrosino	La febbre del karatè
Phillips	La prova
Piovene	Il nonno tigre
Piumini	Fiabe da Perseren
Piumini	Il cuoco prigioniero
Piumini	Il giocatore che entrava a palazzo
Piumini	Il re dei viaggi Ulisse
Piumini	Io mi ricordo
Piumini	Narco degli alidosi
Piumini	Quieto palato
Piumini	Storie dell'orizzonte
Sampson	Storie con un mammut
Tomlinson	Il gufo che aveva paura del gufo
Wilde	Il fantasma di Canterville
Wolfel	Storie a sorpresa
Wolfel	Storie per ridere
Wolfel	Storie un po' matte
Ziliotto	Dov'è finita la fine?
	I miti del XX secolo

LA BIBLIOTECA RINGRAZIA I LETTORI CHE HANNO OFFERTO LIBRI AL SERVIZIO "PRENDI E LASCIA"

BIBLIOTECA CIVICA DI CODROIPO

Viale Duodo, 1 - Tel. 906991

ORARIO

15.00 - 19.00

TUTTI I GIORNI FERIALI

400 ragazzi ai Giochi della gioventù

Venerdì 12 maggio alle ore 9, nel Polisportivo Comunale di Codroipo, si è tenuta la fase distrettuale dei Giochi della Gioventù.

Erano presenti le Scuole Medie Statali di Codroipo, Bertiolo, Rivignano, Sedegliano, Varmo cn circa 400 ragazzi/e.

Le gare si sono svolte in un clima di amichevole agonismo, mentre un tifo caloroso giungeva dai ragazzi e dai genitori che affollavano gli spalti del Polisportivo.

Al termine della manifestazione si è tenuta la premiazione delle Scuole classificatesi: categoria ragazzi A: 1) Scuola Media Statale «G. Bianchi» di Codroipo -Bertiolo; 2) Scuola Media Statale «G. Marconi» di Rivignano; 3) Scuola Media Statale di Varmo; 4) Scuola Media Statale «M. L. King» di Sedegliano.

Categoria ragazze A: 1) Scuola Media Statale «G. Bianchi» di Codroipo - Bertiolo; 2) Scuola Media Statale «M. L. King» di Sedegliano; 3) Scuola Media Statale «G. Marconi» di Rivignano; 4) Scuola Media Statale di Varmo.

Presenti il presidente del Distretto Scolastico Pizzale, il vicepresidente Pellos, in rappresentanza della Banca Popolare il dottor Giuseppe Caracò responsabile dell'Ufficio marketing e pubblicità, il preside della Scuola Media di Sedegliano dottor Floreano, il preside della Scuola Media di Varmo dottor Bertossi, il preside della Scuola Media di Rivignano dottor Moroldo, il sottotenente medico dottor Domenico Saragò del 5° Gruppo Sq. Carri Lanceri di Novara.

Un ringraziamento particolare va alla Banca Popolare di Codroipo, che come ogni anno si è resa disponibile per la manifestazione.

Un grazie riconoscente al comandante il 5° Gruppo Squadroni Carri Lanceri di Novara, ten. col. Giuseppe Ganapini, che ha reso possibile lo svolgersi della gara sportiva offrendo il servizio sanitario e l'autoambulanza.

RAGAZZI A - Salto in lungo: 1) Ferruccio Bettani m. 5,06, Varmo; 2) Luca Torresin, Rivignano; 3) Yuri Tirelli, Varmo.

Salto in alto: 1) Mirko Turco 1,70, Sedegliano; 2) Francesco Fantin, Rivignano; 3) Luca De Monte, Bertiolo.

80 metri ostacoli: 1) Gianni Venier 12"93, Codroipo; 2) Diego Ganzini, Sedegliano; 3) Luca Martello, Codroipo.

80 metri: 1) Luigi Pasquon 10"34, Codroipo; 2) Marco Cisilino, Codroipo; 3) Lorenzo Collovati, Rivignano.

2000 metri: 1) Danilo Gazzola, Codroipo; 2) Denis Trevisan, Codroipo; 3) Ivan Cudin, Codroipo.

Lancio del peso: 1) Edi Gori metri 10,64, Rivignano; 2) Piero Campeotto, Rivignano; 3) Angelo Grigio, Varmo.

Lancio pallina: 1) Luca Squizzato metri 49,78, Rivignano; 2) Simone Piva, Varmo; 3) Riccardo Di Bernardo, Codroipo.

Staffetta maschile: 1) Codroipo, 2) Rivignano, 3) Varmo, 4) Sedegliano.

Classifica scuole maschili: 1) Codroipo, 2) Rivignano, 3) Varmo, 4) Sedegliano.

RAGAZZE A - Salto in lungo: 1) Micaela Crasnich metri 4,21, Codroipo; 2) Alessandra Darù, Sedegliano; 3) Ilenia Meneguzzi, Rivignano.

Salto in alto: 1) Simona Cicuttin metri 1, Rivignano; 2) Cristina Dal Ben, Codroipo; Maria Teresa Cressatti, Bertiolo.

60 metri ostacoli: 1) Claudia Pegore 12"33, Codroipo; 2) Vania Venier, Codroipo; Eva Glorialanza, Sedegliano.

80 metri: 1) Elisa Sattolo 11"08, Sedeglian 2) Simona Nardini, Rivignano; 3) Sara Del Siega, Codroipo.

1000 metri: 1) Debora Savoia, Codroipo; Giorgia Girardo, Codroipo; 3) Monica Cud Codroipo.

Lancio del peso: 1) Cristina Del Zotto me 9,90, Codroipo; 2) Sabina Del Negro, Sedegli no; 3) Eva Buttò, Rivignano.

Lancio pallina: 1) Tamara Dri metri 35, Rivignano; 2) Monica Uboldi, Sedegliano; Alessandra Odorico, Rivignano.

Staffetta femminile: 1) Sedegliano, 2) Ri gnano, 3) Codroipo, 4) Varmo.

Classifica scuole femminili: 1) Codroipo Sedegliano, 3) Rivignano, 4) Varmo.

RAGAZZI B - Salto in lungo: 1) Marco Ma sutti metri 4,03, Sedegliano; 2) Omar Cloz Varmo; 3) Luca Margherita, Sedegliano.

Salto in alto: 1) Christian Zoccolan me 1,30, Bertiolo; 2) Alessandro Mazzorini, C droipo; 3) Francesco Tonial, Sedegliano.

60 metri ostacoli: 1) David Molon 10"63, S degliano; 2) Enrico Beccia, Rivignano; 3) Al Baldassi, Codroipo.

80 metri: 1) Michele Pagnucco 11"10, Se gliano; 2) Paolo Del Zotto, Rivignano; 3) Lo Bortolaso, Varmo.

1200 metri: 1) Massimo Fedrizzi, Codroi 2) Cristian Lorenzon, Codroipo; 3) Morris M scherin, Codroipo.

Lancio del peso 1) Guido Scaini metri 8, Rivignano; 2) Demis Grosso, Bertiolo; 3) Da Calligaris, Codroipo.

RAGAZZE B - Salto in lungo 1) Moira D Negro metri 3,05, Varmo; 2) Susanna Para no, Rivignano; 3) Sonia Tosin, Varmo.

Salto in alto: 1) Elisa Pestrin metri 1,20, vignano; 2) Arianna Del Zotto, Codroipo; 3) M chela Toffoli, Varmo.

60 metri ostacoli: 1) Laura Pestrin 10" Rivignano; 2) Lisa Ganzini, Sedegliano; 3) M chela Piva, Varmo.

60 metri: 1) Sara Cudini 8"91, Rivignano Katia Fabello, Bertiolo; 3) Ylenia Pellegri Codroipo.

1000 metri: 1) Sandra De Monte, Rivign no; 2) Sofia Massa, Codroipo; 3) Serena Pel grini, Codroipo.

Lancio del peso: 1) Sara Pizzale metri 6, Rivignano; 2) Cristina Stel, Rivignano; 3) M rie Claire Scussolin, Rivignano.

Furlan: che trota!

La zona della Bassa Friulana è sempre stata una zona ricca di acque, basti ricordare il fiume Varmo, il Tagliamento, lo Stella e tanti altri. In questi luoghi da sempre vive la regina delle nostre acque: la trota, pesce conosciuto per la sua ottima carne e preda ambita da tutti i pescatori sportivi. Certo che la trota catturata dal nostro socio Feliciano Furlan è davvero da invidiare, è da un po' che non si avevano notizie di catture di ragguardevoli dimensioni. Il nostro amico pescasportivo, recatosi per esercitare questo sport, che è la pesca, in un luogo che per ovvie ragioni rimarrà segreto (il giorno dell'apertura della pesca, ha catturato sempre nello stesso posto una trota del peso di kg 2,950) si è sentito strattonare la lenza da una bellissima trota iridea del ragguardevole peso di kg 3,400. «Non pensavo che si trattasse di un simile esemplare, ma di una semplice trota. Infatti, racconta il fortunato pescasportivo, solo a pochi metri dalla riva mi sono accorto di che cosa aveva abboccato all'amo.

Per mia sfortuna avevo dimenticato a casa il guadino e così dopo mezz'ora di lotta, per salpare il pesce mi sono dovuto sorbire un bagno fuori programma. Ne farei volentieri un altro, ma penso che una simile fortuna capiti poche volte nella vita» e se ne va orgoglioso mostrandoci la superba cattura.

Successo a Pforzheim (Germania) del G. S. Villa Manin. Alla premiazione dei partecipanti c'è stato uno scambio di doni fra il Sindaco della città tedesca e il presidente Danilo Giacomel.

Il triestino Rosati si impone a Codroipo

Su 24 corsie di gioco di Codroipo, Sivigliano, Driolassa, Nogaredo, Chiasiellis, Chiasottis, Pozzecco e Bressa, si è disputata la gara del campionto regionale individuale allievi, organizzata dalla Bocciofila 2+2 e sponsorizzata dalla Banca popolare e dalla Musso refrigerazione di Codroipo.

Hanno preso parte alla manifestazione 67 allievi, provenienti dall'intera Regione.

Ha fatto la parte del leone la Bocciofila Istria di Trieste che ha piazzato al primo posto Rosati (campione regionale allievi individuale 1989) e al terzo Divo, sempre della stessa società.

Alla cerimonia di premiazione ha portato il saluto alle autorità e ai convenuti il presidente del sodalizio Ennio Mingolo. Si sono compiaciuti per l'organizzazione e per il risultato tecnico della gara il presidente del settore giovanile del comitato regionale Ubi dottor Gianluigi Zirardo e il vicepresidente Mario Rosati. La gara è stata diretta e arbitrata con la consueta competenza da Aurelio Rumiz.

Ecco il dettaglio tecnico della gara di bocce codroipese.

Ha conquistato il secondo trofeo messo in palio dalla Musso refrigerazione di Codroipo Emanuele Rosati, della Sb Istria di Trieste, classificandosi al primo posto; secondo si è piazzato Amadio, della Sb Codroipese; terzo Divo, della Sb Istria di Trieste; quarto Crescini, della Sb Tre tigli di Medea; quinto Fontana, della Sb Tre stelle di Ronchi dei Legionari. Questi primi cinque classificati nella gara valevole per il titolo regionale allievi parteciperanno di diritto ai prossimi campionti italiani.

Mereto: è di moda il ciclismo

Si è svolta a Plasencis la riunione annuale per il rinnovo delle cariche della Società sportiva As Don Bosco di Plasencis, sodalizio ciclistico ormai al 10° anno di attività.

Presidente è stato eletto Andrea Cecchini di San Marco, inserito da un paio d'anni nel direttivo della Società e atleta al tempo stesso.

Vicepresidente è risultato Luigi Michelini di Plasencis, uno dei fondatori e sostenitori dell'As Don Bosco.

Il presidente uscente, Lino De Giorgio di Plasencis, da alcuni anni alla guida della società, ha dovuto abbandonare la posizione dirigenziale a causa di problemi legati alla propria professione.

Il De Giorgio nella sua relazione morale ha prima tracciato un consuntivo dell'attività organizzativa svolta, che è culminata con la «9ª Cicloturistica delle Panoramiche» del 15-5-1988 che ha visto schierarsi al via piú di 200 ciclosportivi, ma che ha anche assunto un carattere piú promozionale con una gara di Bmx per ragazzi tenutasi a Plasencis nella Scuola elementare e con la Plasencis-Castelmonte aperta a tutti (almeno fino a Carraria) e che hanno avuto una discreta rispondenza di atleti e di pubblico.

In secondo luogo il presidente uscente ha messo in evidenza l'attività puramente agonistica, che ha visto la partecipazione degli atleti della società, con in prima fila l'assessore allo sport del Comune di Mereto di Tomba, Franco Fioritto, alle varie competizioni tenutesi in tutta la Regione e nel Veneto.

Il fiore all'occhiello per questa attività, che per i profani non ha nel cicloturismo aspetti competitivi, è stata la vittoria della coppia Franco Fioritto - Luca Cecchini in una cronocoppie a invito a Orsaria di Premariacco e che ha visto i due atleti protagonisti di un'ottima prova contro il tempo.

Il De Giorgio ha con queste parole fatto ai neo-eletti gli auguri di buon proseguimento nella doppia attività organizzativa-agonistica e a quanto pare è stato buon profeta considerando che c'è stata una buona richiesta di tessere per nuovi atleti e a tutt'oggi ne sono iscritti 12 con possibilità di incremento.

Senz'altro l'eredità ricevuta dai nuovi eletti al Direttivo non è delle piú agevoli, ma è proponimento comune non mancare di rispettare gli impegni presi, proprio nella stagione in cui si festeggia il 10° anniversario di fondazione della Società.

Il primo appuntamento, intanto, è per domenica 14 maggio '89 con la già citata «10ª Cicloturistica delle Panoramiche» che vedrà solita lunga carovana sfilare lungo le colli moreniche per poi rientrare a Plasencis do verrà fissato il punto di partenza e di arriv

Un dato puramente statistico, ma curios significativo, merita di essere evidenziato.

In due paesini come San Marco e Plase cis, distanti non piú di 1 chilometro, hanno de ben 3 società ciclistiche con attività ama riale: l'As Don Bosco di Plasencis di cui si è detto sopra.

Il Gs San Marco tesserato con l'Uda (Unione dopolavoristi atleti del ciclismo eu peo) con presidente-ciclista Danilo Morett zo e con 4 atleti molto validi tra cui l'ex ca pione italiano dei laureati Sante Chiarcos sponsor a sua volta con la ditta omonima di totrasporti. La società è di recente costitu ne ma ha tutte le caratteristiche per poter parlare di sé in tutta la Regione.

Infine il Gs Cicli Zanella con sede prati mente a Plasencis, visto che il presiden ciclista Franco Mazzolini gestisce person mente l'attività organizzativa-pedalatori che ha buon punto d'appoggio soprattutto me fornitore di materiali in Dino Zanella, p sonaggio di spicco nella vendita delle bici te e accessori nella vicina provincia di Por none.

Isola d'Istria vince a Codroipo

Il polisportivo codroipese di via delle Acacie ha ospitato l'ottava edizione del torneo di calcio a sette giocatori, valevole per la conquista del trofeo Az autotrasporti di Udine.

La manifestazione, organizzata dal Club vecchie glorie di Codroipo, ha visto al nastro di partenza ben 32 squadre, provenienti dalla regione e dal Veneto. Ha dato il carattere dell'internazionalità alla maratona calcistica la presenza della compagine d'Isola d'Istria. Ed è stata proprio la squadra straniera a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione: ha battuto in finale, per due a zero, la compagine amatoriale del Passariano.

Il trofeo è andato, dunque, alla squadra d'Isola d'Istria, coppe e premi sono stati attribuiti alle compagini con i migliori piazzamenti. Non sono mancati i premi per i giocatori.

Bertiolo e la sua banda

Dopo la partecipazione inaugurale alla 40ª edizione della Festa del vino, la Filarmonica *Prime Lûs* di Bertiolo si è impegnata con un concerto a scopo benefico, nell'ambito della settimana codroipese per l'Armenia.

Inoltre, il gruppo ha presenziato alla 3ª Giornata del Donatore, svolta recentemente a Villa Manin, dalla Sezione AFDS di Lonca - Passariano - Rivolto.

Un altro grosso impegno della Filarmonica bertiolese è stato a Lavariano, nella rassegna bandistica.

Come informa Silvio Zanchetta (che è l'attivo presidente da oltre vent'anni), attualmente la banda si compone di una sessantina di elementi, sotto l'attenta direzione della giovane maestra Manuela Vignando. Il repertorio è vasto ed articolato e va dal classico al sinfonico, al jazz e al folkloristico. Con senso di misura e tanta dedizione, il gruppo nonostante la momentanea mancanza di una sede idonea, ha saputo dimostare sempre notevoli capacità espressive, ottenendo nel tempo lusinghieri raggiungimenti.

È doveroso ricordare che la *Società Filarmonica La Prime Lûs 1812»* (questa è l'esatta, completa denominazione) rappresenta forse la piú antica entità bandistica friulana, contando ben *177* anni di vita, anche se da testimonianze orali si apprende che un gruppo di strumentisti bertiolesi avrebbe suonato alla venuta di Napoleone a Passariano, nel lontano 1810 (ciò troverebbe conferma anche nei carteggi dell'archivio parrocchiale).

Pur con innegabili vicissitudini, nonostante le guerre e altre avversità, la banda di Bertiolo ha sempre saputo stare all'altezza della situazione.

In effetti, è una realtà dinamica, che si compenetra con le vicende storiche, il costume e le tradizioni popolari stesse della comunità, divenendone elemento qualificante.

Bertiolo Informa

RUBRICA OFFERTA DALLA FERRAMENTA CRESSATTI

COMUNE: tel. 907004. Orario: da lunedì a venerdì ore 9-12.30; lunedì e mercoledì anche dalle ore 17.30-18.30; sabato solo stato civile ore 10.11.

Sindaco: Nevio Bertolini riceve lunedì e mercoledì dalle 17.30 alle 18.30.

Biblioteca: lunedì ore 15-18; mercoledì e venerdì ore 15-17.

Medico: via Papa Giovanni XXIII - tel. 917048: mattina dott. Tinelli; pomeriggio dott.ssa Mei.

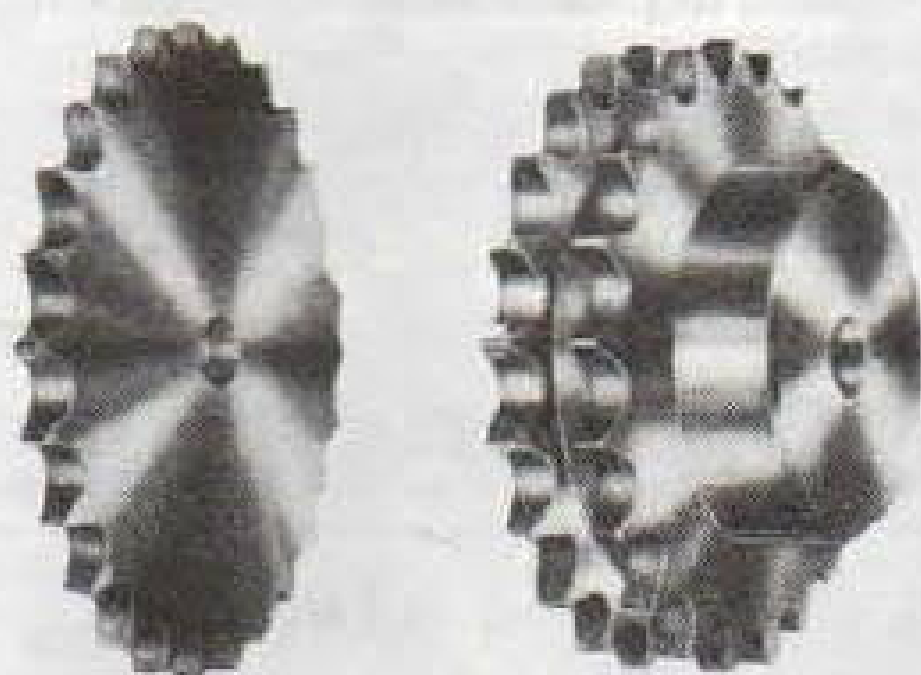
Elenco delle Associazioni del comune

Capoluogo	*Presidente o recapito*
Pro Loco	Franca Della Siega
Ass. Sportiva Bertiolo	dr. Renato Benato
Filarmonica «Prime Lus»	Silvio Zanchetta
Consiglio Pastorale	don Iginio Schiff
Gruppo Naturalisti	Giordano Malisan
Associazione Alpini	Aldo Rambaldini
A.D.O.	Antonino Zabai
A.F.D.S.	Giovanni Cressatti
Circolo damistico	Lanfranco Grossutti
Milan club	Trattoria da Nino
Inter club	Bar Italia
Juventus club	Sergio Fabello
Ass. Pesca sportiva	Giorgio Revoldini
Club 3 P	Marco Saccavini
Club 3 P donne	Elda Tonutti
Gruppo femminile	Sabrina Spangaro
Ass. Ex-Combattenti	Giuseppe Revoldini
Ass. Caccia sportiva	Luigi Fabbro
Amici del cavallo	Paolo Camuzzi
Gruppo uccellatori	Renato De Sabbata
Club scacchi	Trattoria da Nino
Club alcolisti «Lus Vive»	Silvano Pituello
Ass. Sotto l'albero	Giovanni Milanese
Coro voci bianche «Lis sisilutis»	Maria Grosso
Coro parrocchiale	Giancarlo Schiavo
ALEA	Gianni Venier
Frazione **Pozzecco**	
Cons. economico pastorale	Parrocchia Pozzecco
A.F.D.S.	Rino Ortolano
Comitato festeggiamenti	Rinaldo Dell'Angela
Bocciofila	Livio Iacuzzi
Coro parrocchiale	Franco Toniutti
Frazione **Virco**	
Bocciofila	Tarcisio Mantoani
Comitato festeggiamenti	Adelino Peruzzo
Gruppo Alpini	Maurizio Sbrugnera
Amatori calcio	Bar da Rosi
Frazione **Sterpo**	
Comitato festeggiamenti	Ezio Virgili

San Giacomo a Pozzecco

A luglio i festeggiamenti di S. Giacomo si svolgeranno nel parco dell'asilo. A Pozzecco si sono iniziati i preparativi per l'organizzazione della tradizionale sagra. In cartello un programma folcloristico (complessi romagnoli «La storia di Romagna», Gimmi e Ricordi, Eva e gli amici) attorniato da un programma culturale.

Infatti si sta preparando la 2ª mostra regionale di pittura a cura dell'Upaf ovvero Unione pittori artistici friulani con esposizione di quadri gran parte riproducenti ambienti della zona.

Tra le novità anche l'allestimento di un mercatino di cose prodotte dalle nostre famiglie il cui ricavato andrà in beneficenza. Il ricavato della pesca andrà pro restauro della chiesetta di S. Giacomo.

Ruolo della donna coltivatrice

Il Movimento Donne Coltivatrici di Bertiolo nell'ambito dell'attività di formazione e di cultura che intende portare avanti, ha voluto recentemente organizzare a Bertiolo, nella sala degli «anziani», una serie di incontri aperti alle donne coltivatrici della zona del Codroipese con la presenza dell'onorevole Maria Piccoli. Un tema molto interessante dibattuto in una delle recenti riunioni e trattato con competenza dalla Piccoli è stato «Il ruolo della donna nella società moderna».

L'oratrice ha illustrato le leggi vigenti (L.N. 242/1902 tutela del lavoro delle donne - divieto alle donne di lavori pesanti - congedo di 4 settimane dopo il parto; D.L. 1945 estensione del diritto di voto attivo e passivo). Solo nel 1977 il legislatore ha previsto assoluta parità tra uomo e donna (tutela delle lavoratrici madri, ammissione della donna ai pubblici uffici, divieto del licenziamento in caso di matrimonio) principi orami sanciti e adottati ovunque.

Su questi temi la Piccoli ha centrato la sua relazione. Sono intervenute le donne presenti sui temi trattati.

Le delegate di zona Elda Tonutti e Lisetta Trevisan hanno ringraziato l'oratrice e le donne presenti dando appuntamento per altri incontri simili.

12ª edizione della sagra di Virco

La comunità di Virco è mobilitata per l'organizzazione della tradizionale sagra paesana giunta alla sua dodicesima edizione. Vicino agli impianti sportivi, nella zona della superstrada, è stato dato il via alle manifestazioni che hanno previsto serate danzanti, la pesca di beneficenza, il torneo di calcio per squadre di amatori e la passeggiata nella zona dello Stella.

Nel torneo di calcio per amatori in memoria di Pierino Comisso ai vincitori, quest'anno quelli di Virco, è andato il Trofeo alla memoria e la coppa del Comune. Hanno dato vita alla manifestazione gli amatori di Pozzuolo, di Nespoledo, di Ceresetto, del bar Libertà di Pordenone, di Talmassons, di Varmo e di Pasian di Prato.

■ **Si porta a conoscenza** degli interessati che la biblioteca civica (sita a Bertiolo in piazza delle Scuole) è aperta al pubblico con il seguente orario: lunedí dalle 15 alle 18, mercoledí e venerdí dalle 15 alle 17. Si ricorda che il servizio di prestito del materiale librario è gratuito.

La Pro loco rinnova i dirigenti

È convocata l'assemblea della Pro Loco per il rinnovo delle cariche dopo che già l'assemblea dei soci si era pronunciata prima della festa del vino per un breve rinvio in concomitanza dell'organizzazione della stessa giunta, come si sa, alla 40ª edizione.

La presidente Franca Della Siega, presidente da diverso tempo, sembra debba lasciare per motivi familiari. Durante questi anni molti impegni presi sono stati portati avanti con grinta dando in particolare alla citata Festa del vino una svolta, evidenziata dal folto pubblico presente ad ogni edizione ad applaudire il programma che si andava svolgendo (mercato-fiera lungo il paese, vetrine ben addobbate, sfilata di moda a cura della boutique Alberta, sbandieratori, corsa ciclistica, bande rinomate con majorettes). Non è stato trascurato, anzi, l'aspetto culturale — divulgare propagandare mettere in mostra il vino di Bertiolo e della zona. L'enoteca ricavata nei locali dei Laurenti ha dato una svolta alla festa —, richiamando produttori dalle Grave del Friuli per partecipare al concorso «Bertiül ta lis Gravis» al miglior prodotto risultato tra la selezione di Bertiolo (quest'anno svolta alla casa del Vino in Udine) e quella estera (Spagna) viene assegnato un quadro in mosaico dell'autore Savoia raffigurante lo stemma del produttore. Diverse le autorità che presenziano alla festa diventata un punto di incontro del mese di marzo. Tutto questo ed altro (organizzazione del carnevale, collaborazione per la festa degli anziani, collaborazione per la organizzazione della festa degli uccelli in agosto) è stata possibile realizzare grazie alla collaborazione dell'intero consiglio direttivo, di vari enti locali e dell'amministrazione comunale. L'augurio da queste pagine alla presidente Franca per un prospero futuro nella famiglia che intende formare ed un sincero apprezzamento per quanto ha dato alla pro loco ed alla comunità. Ai soci della pro loco il compito di trovare un gruppo che possa continuare sulla strada delineata.

R. Dell'Angela

Un concerto di musiche barocche

In occasione del decimo anniversario di fondazione della locale sezione Afds, la Corale caminese ha inteso organizzare un nuovo momento straordinario per la cultura, che ha avuto risonanza su tutto il territorio. Infatti, nella chiesa arcipretale di Camino si è tenuto un concerto di musiche barocche veneziane, dell'ensemble di strumenti ad arco Benedetto Marcello. Per l'occasione, le componenti hanno indossato i costumi d'epoca delle *pute veneziane*, allieve di Antonio Vivaldi (grazie alla collaborazione dell'assessorato agli usi e costumi del Comune di Venezia).

L'ensemble, composto da 8 violini solisti, 2 viole soliste, 2 violoncelli solisti e un contrabbasso, ha presentato un programma con musiche di Vivaldi e di Benedetto Marcello.

A tavola di mamma Bertilla

Con la cucina curata da «mamma Bertilla» e con la conduzione di Simonetta Bonato Pontoni e Giampaolo Valentinuzzi ha preso il via la nuova gestione del bar - trattoria «All'Antica» a Camino al Tagliamento. I locali sono stati benedetti dal parroco monsignor Saverio Mauro, davanti a un folto stuolo di amici.

Un accogliente locale gestito in forma familiare, dove si può trovare la cucina veneta di «Mamma Bertilla». Non si può dimenticare la sua esperienza nel campo gastronomico: ha partecipato a diverse rassegne culinarie in Friuli, tra le quali merita un ricordo particolare quella su «l'Oca».

Consuntivo con Oliviero Della Picca

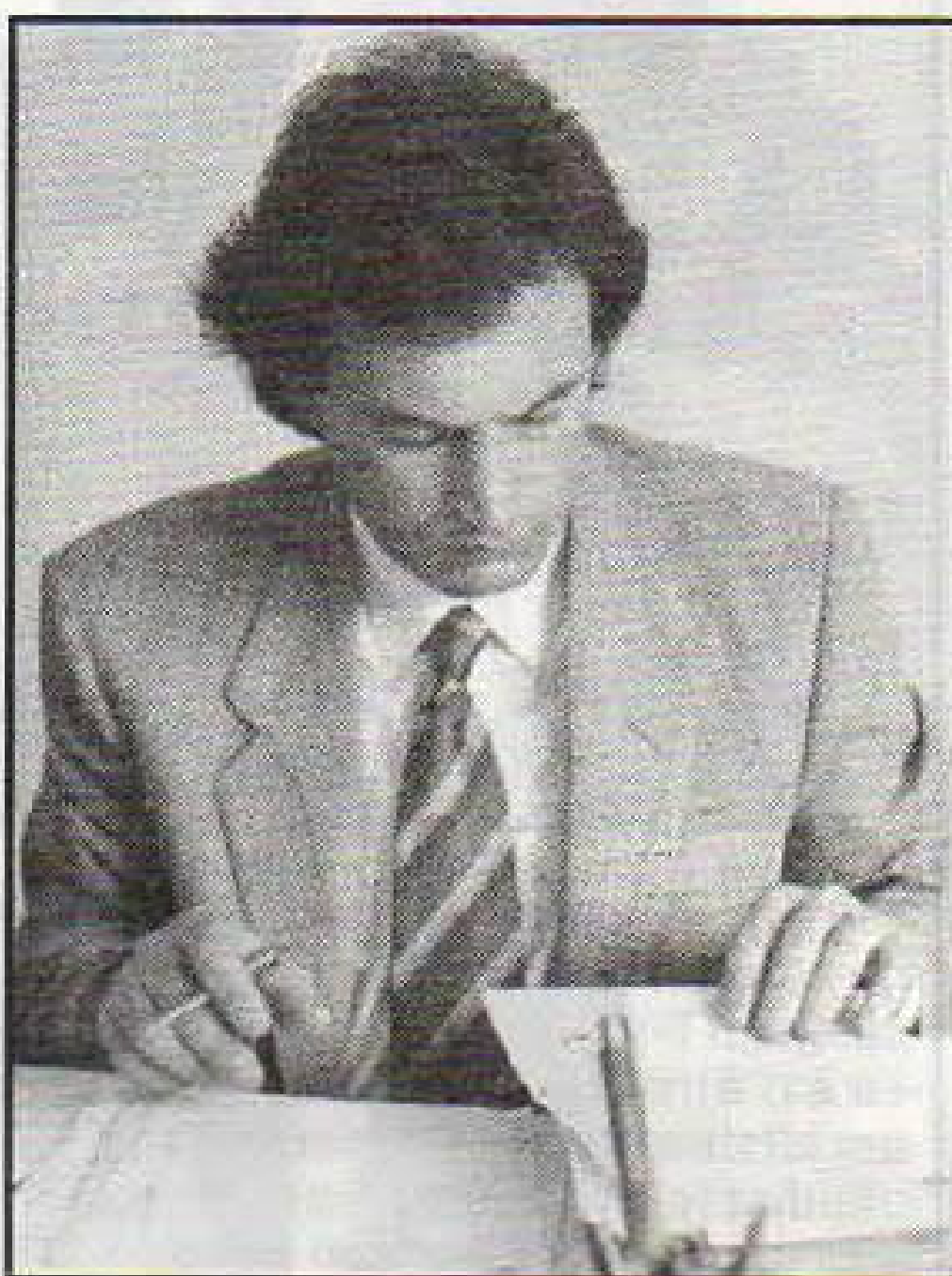
Il dottor Oliviero Della Picca, primo cittadino di Mereto dal 1985, in concomitanza con l'assunzione dell'incarico di vice - direttore della Coldiretti provinciale, ha rassegnato le dimissioni. Rimarrà nell'esecutivo con l'incarico di assessore effettivo. Gli è subentrato nella carica di sindaco per guidare l'amministrazione nell'ultimo anno di legislatura Gilberto De Marco. È stata questa l'occasione per tracciare con il sindaco uscente un consuntivo dell'attività amministrativa svolta e degli obiettivi da perseguire nell'immediato futuro.

Trentasei anni, una laurea in giurisprudenza con una tesi sulla cooperazione che gli ha guadagnato la borsa di studio messa a disposizione dalla Regione; in politica dal 1980 quando — eletto consigliere comunale — ebbe l'incarico di assessore allo sport; componente del comitato provinciale della Dc; la presidenza del Centro regionale per la sperimentazione agraria di Pozzuolo, Oliviero Della Picca lascia a malincuore l'incarico di sindaco, e non ne fa mistero, convinto com'è della validità dell'esperienza amministrativa particolarmente formativa — dice — sul piano umano, culturale, professionale. «Per me è stata entusiasmante, forse perché è stata breve, ma certamente anche perché caratterizzata da un clima di collaborazione con l'intera giunta, con il personale comunale, con la gente».

Nonostante le difficoltà oggettive da superare.

«Essere sindaco di un piccolo comune significa essere a contatto diretto con le persone e i loro problemi quotidiani legati sovente all'approccio con la burocrazia. Significa avere il controllo delle situazioni ma anche — come ultimo anello della catena istituzionale — dover spiegare alla gente scelte spesso operate altrove. C'è poi uno scoglio che va ingigantendosi e che "frustra" l'attività ed è quello legato alle sempre maggiori competenze che ricadono sull'amministrazione comunale a fronte di una autonomia di azione che si riduce e diviene sempre più rigida. Il sindaco, di conseguenza, rischia di trasformarsi in un burocrate su cui ricadono però responsabilità sempre più grandi».

Cresce, dunque, la necessità di poter contare su supporti tecnico - burocratici adeguati...

«... a garanzia degli atti e della realizzazione degli interventi perché un comune, anche piccolo — nella gestione ordinaria —, è oggi come un'azienda e non può prescindere dal seguire criteri aziendali».

Nove frazioni, 2850 abitanti circa, una tendenza ad andarsene nonostante non ci sia disoccupazione e i giovani trovino subito lavoro. Accanto alla realtà prevalentemente agricola di tipo tradizionale, in cui si rafforzano formule di lavoro part-time, c'è la presenza di una grossa industria con circa 230 dipendenti, per la metà di provenienza extra - comunale e di alcune attività artigianali che attraggono manodopera dalla zona lasciando scoperte esclusivamente professionalità femminili di tipo impiegatizio. Tuttavia non si inverte la tendenza ad abbandonare il paese o a non mettere radici nel luogo di lavoro.

«Per riuscire a radicare la gente al territorio occorrono — accanto alle ragioni economiche — anche motivazioni culturali». Alcune iniziative vanno in questa direzione: dall'annuale appuntamento con *Lis gnos furlanis* al *Mulin di Marchet*, al costruttivo dibattito sulla salvaguardia del torrente Corno che ha visto la partecipazione di tutta la popolazione, al grosso convegno sulle minoranze linguistiche, all'excursus storico dedicato ai fratelli Someda De Marco, illustri concittadini, alla cultura friulana a partire dall'ultimo libro di don Duilio Corgnali, con gli interventi di personaggi della cultura e della politica come lo scrittore Riedo Puppo e gli onorevoli Danilo Bertoli e Alfeo Mizzau.

«Abbiamo cercato di coniugare — dice Della Picca — l'impegno verso la cultura locale con l'attenzione ai servizi sociali e la promozione delle attività sportive, non tanto sotto il profilo degli impianti quanto del sostegno alle iniziative delle società».

E nel futuro del comune cosa c'[...] «Quanto ci eravamo preposti di attua[...] in cinque anni è stato in gran parte re[...]lizzato. Per la scadenza elettorale sar[...]mo certamente oltre ogni previsione. R[...]stano alcuni grossi obiettivi nel cam[...] delle opere pubbliche, dal metano al[...] palestra, al municipio. Ma gli sforzi ma[...]giori andranno concentrati proprio ve[...]so la dimensione culturale, il miglior[...]mento dei servizi, il rafforzamento d[...] tessuto sociale e dell'attaccamento [...] borgo, al comune, al territorio. Verso [...] recupero di un'identità che passa anc[...] attraverso un recupero del patrimon[...] edilizio e urbanistico a cui i privati n[...] possono rimanere estranei».

Quali margini di azione sul piano ec[...]nomico? «Per quanto riguarda gli ins[...]diamenti produttivi, il ruolo dell'amm[...]nistrazione comunale è condizionato [...] scelte urbanistiche generali spesso rig[...]de. Proprio in considerazione di un'esp[...]rienza di pianificazione che in passa[...] ha portato all'individuazione di una [...]na industriale rimasta inutilizzata, il C[...]mune dovrà cercare di valutare il p[...] possibile le disponibilità degli impren[...]tori».

Per quanto riguarda l'agricoltur[...] «Oggi più che mai occorre coniugare[...] valori con il risultato economico. P[...] questo è necessario superare alcuni [...]miti: proprietà frammentate, esigenze [...] irrigazione che frenano lo sviluppo [...] una specializzazione verso la floricol[...]ra, l'orticoltura, le coltivazioni di preg[...] che potrebbero dare risposte positi[...] per i giovani».

Il discorso richiama in causa il te[...] dei riordini. La sua opinione in merit[...] «L'amministrazione comunale crede [...] questo tipo di intervento, anche se si ip[...]tizzano soluzioni diverse da quelle spe[...]mentate in passato che hanno innesca[...] forti conflittualità».

E cioè? «Un progetto che mantenga [...] struttura viaria esistente, che conser[...] il verde, che consenta l'accorpamen[...] delle proprietà, che porti l'acqua do[...] occorre. E poi speriamo di sciogliere e[...]tro breve il nodo relativo alla non pos[...]bilità di costruire nelle zone riordina[...] strutture d'edilizia rurale o per attivi[...] produttive agricole. Su questo punto a[...]biamo inoltrato ricorso al Tar».

Cosa serve e cosa si deve evitare p[...] riuscire nell'intento di aprire nuovi ori[...]zonti per l'agricoltura locale? «Evita[...] assolutamente lo scontro frontale tra [...] mondo agricolo e il resto della comuni[...] Recuperare un raccordo agricoltura [...] ambiente - uomo per il quale sono ind[...]spensabili passione, professionalità, c[...]noscenza dei problemi e una cultu[...] contadina che fa guardare oltre il ris[...]tato».

M. P. [...]

Cambia il sindaco

Cambio di guardia nel Comune di Mereto di Tomba: il sindaco democristiano dott. Oliviero Della Picca si dimette ad un anno dalla naturale conclusione del suo mandato e viene eletto per i restanti 370 giorni circa l'ex assessore ai lavori pubblici Gilberto De Marco.

Si tratta di un colpo di scena?

I dietrologi dubitano che il congresso democristiano, avendo rimescolato le carte del potere al centro, non può che produrre effetti a catena, scendendo fino ai remoti piccoli comuni friulani.

I socialdemocratici, nell'avvicendamento, vi leggono «accordi stipulati sottobanco», ma questa affermazione non la gridano nella sala del Consiglio, poiché disertano la seduta, bensí in un volantino diffuso nella sera stessa della riunione (25 maggio).

I socialisti, presenti, condannano il metodo: si dimette il sindaco, si dimette un assessore e non si sa perché, poiché non ci sono motivazioni scritte né motivazioni orali; si designa in ambito partitico un nuovo sindaco esautorando, di fatto, il Consiglio che è costretto ad accettare supinamente un candidato di partito e non dei cittadini e si elegge un nuovo assessore ai lavori pubblici già prescelto. Il metodo desta perplessità perché la minoranza socialista lo ritiene un procedimento extraistituzionale (fuori delle istituzioni comunali) e non trasparente. Che senso ha, infatti, dimettersi ad un anno dalle elezioni se poi si accetta un altro incarico impegnativo? Non era piú semplice restare sindaco, delegando agli assessori alcuni impegni?

Il sindaco dimissionario rassicura i consiglieri ed il numeroso pubblico presente (finalmente!) affermando che si tratta di una scelta personale e non politica: il nuovo incarico di vicedirettore della Coldiretti provinciale è incompatibile con l'impegno amministrativo non tanto dal punto di vista giuridico, quanto per il fatto che la nuova attività lo assorbirà in modo tale da non permettergli né una presenza assidua e continua né un'efficace ed efficiente gestione dell'amministrazione comunale.

Il capogruppo consiliare D.C. Remo Cisilino ribadisce che l'avvicendamento nella giunta non si presta a nessuna trama politica oscura. Si presenta con chiarezza e limpidezza come presa d'atto della irrevocabilità delle dimissioni da lungo annunciate ed ora rassegnate dal sindaco.

Entro il nuovo contesto la D.C. manterrà gli impegni assunti nel 1985, operando, quindi, nel senso della continuità, quando le era stato affidato il compito di gestire la cosa pubblica attraverso il consenso elettorale e, pur nella reciproca autonomia, conserverà un rapporto dialettico e costruttivo con la minoranza.

Nel tracciare un consuntivo dell'attività svolta, il sindaco uscente ha evidenziato che durante il suo mandato sono state eseguite oltre 800 delibere consiliari e 1.800 delibere di giunta, spendendo in quattro anni 3 miliardi in opere pubbliche e progettando spese, per l'ultimo anno, di 5 miliardi (rete del gas metano, palestra comunale, ristrutturazione della sede municipale, magazzino comunale).

Al termine del dibattito, il voto. La D.C. accetta compatta le dimissioni del sindaco, il P.S.I. le respinge.

I consiglieri democristiani votano, successivamente, per Gilberto De Marco, la minoranza si schiera con Oliviero Della Picca. Si conta un'astensione.

L'ex sindaco viene eletto assessore con 13 voti a favore. Due voti vanno a Gilberto De Marco, uno a Vittorino Uliana, un'astensione.

Le prime dichiarazioni del neosindaco rivelano il desiderio di continuare a portare avanti gli obiettivi programmatici già indicati dalla giunta, la disponibilità al confronto con la minoranza e l'attenzione al sociale e al volontariato.

Nato nel 1945, il nuovo sindaco è sposato, con due figlie, la piú grande delle quali frequenta il ginnasio allo Stellini. È impiegato tecnico dell'ENEl dove svolge pure attività sindacale (delegato nel consiglio di fabbrica per la CISL).

Impiega nel sociale il tempo libero, collaborando in varie iniziative (comitato festeggiamenti, Pro loco, consiglio parrocchiale), ma non dimentica la sua prima passione (la radiotecnica) né tralascia l'hobby per il giardinaggio e la viticoltura.

Da lungo tempo impegnato in politica, è da quindici anni consigliere comunale, assumendo diversi incarichi di giunta: assessore alle finanze, all'agricoltura, ai lavori pubblici. Di grande rilievo anche il suo impegno per la scuola, essendo stato componente nel consiglio di circolo e nel consiglio di distretto.

G. S.

Festa degli alberi

Anche a Mereto di Tomba è stata ripristinata la festa degli alberi voluta dalle associazioni di volontariato (ADO, AFDS, club alcolisti) e dall'Amministrazione Comunale. Nella foto, accanto agli alunni delle scuole elementari di Plasencis, l'assessore Maria Piccoli, il sindaco Oliviero Della Picca, l'assessore all'istruzione Remo Cisilino, l'assessore alle finanze Pierino Lupieri.

Buon ventesimo compleanno "Banda Primavera"!

FOTO BURBA

Da secoli in Friuli le bande musicali sono ben radicate e presenti in gran numero. Dall'ultimo censimento dei gruppi musicali effettuato dalla Regione nella sola provincia di Udine risultano esserci ben 40 corpi bandistici.

Anche Rivignano non sfugge a questa tradizione, anzi la cultura musicale è profondamente radicata nel paese della Bassa Friulana. Infatti notizie, anche se purtroppo non documentate, fanno risalire i primi gruppi bandistici agli inizi dello scorso secolo. Le notizie certe invece risalgono agli ultimi anni del XIX secolo e ai primi anni del '900 quando il paese si divideva (ci si scusino i termini) in «Rossiniani» e «Verdiani» a seconda che parteggiassero per l'una o l'altra delle due bande musicali allora esistenti nel territorio comunale. Come si può ben intuire le due bande rivignanesi erano rispettivamente la «Rossini» e la «Verdi» e il fatto che si spartissero i fans paesani la dice lunga sull'importanza che le due bande rivestivano per i rivignanesi che le erigevano a simbolo dell'intero paese. Le vicende delle due bande si intrecciarono sempre mantenendo un sano e rispettoso antagonismo finché nell'immediato dopoguerra la «Rossini» si sciolse e rimase la «Verdi» guidata da quel grandissimo amante della musica che è il m.o Redento Presacco.

Nel periodo 1966-'68 alcuni giovani, già suonatori della Verdi, forse a causa di incomprensione con i piú anziani e alla ricerca di un loro spazio, decisero di ricostituire una seconda banda musicale che chiamarono «Rinascente» e le cui sorti non sono ben note ma che di certo fu la progenitrice dell'attuale banda. Infatti nel corso del 1968 sorse il nuovo complesso musicale che all'atto della sua costituzione ufficiale il 9 marzo 1969 assunse il nome di «Banda Musicale Primavera di Rivignano». Ed ecco il vero motivo di tutto questo cenno storico: quest'anno 1989 ricorre il ventennale di fondazione della Banda Primavera. Un appuntamento importante, visto come bande musicali e Rivignano abbiano sempre avuto storie parallele. È qundi senza dubbio una ricorrenza da festeggiare, anche perché ormai da alcuni anni la Banda Primavera, dopo lo scioglimento della Verdi, è rimasta l'unico sodalizio musicale rivignanese. In realtà i componenti della banda hanno iniziato a festeggiare già lo scorso giugno, forse essendo fedeli alla reale formazione avvenuta nel 1968, con la gita che ha portato il sodalizio rivignanese a Parigi e a Londra. Sabato 13 maggio 1989 invece sono riniziati i festeggiamenti ufficiali con un concerto dell Banda Primavera che si è tenuto nella sala del Ricreatorio Parrocchiale alla presenza di un numerosissimo pubblico. Un concerto doppiamente importante in quanto segnava, oltre ai festeggiamenti del ventennale, il «ritorno» della banda a Rivignano in un concerto. Questo infatti non accadeva dal gennaio del 1987. Un ritorno che ha segnato anche la definitiva fine ad un periodo di problemi interni, un ritorno che si può definire maestoso ed ad alto livello in cui i giovani componenti del gruppo musicale, magistralmente diretti dal m.o Clara Bianchini, hanno presentato vecchi e nuovi brani che sempre e comunque hanno dato l'impressione di maggiore incisività, sicurezza e allo stesso tempo dolcezza e armoniosità rispetto ad altri concerti presentati in tempi passati. Insomma un complesso, quello rivignanese, che è sembrato «svecchiato» non soltanto nell'età dei suoi componenti ma anche e forse soprattutto nella volontà interpretativa della sua maestra e dei suoi componenti.

La sequenza finale di brani come Fame, New York-New York, Saints in concert e, in particolare, di Jusus Christe Superstar ha fatto reclamare diversi bis.

Infine vanno ricordati due fatti particolari della serata che fanno onore ai giovanni della Banda Primavera e forse piú di ogni altra cosa fanno capire il reale spirito che anima gli stessi giovani. Primo: la «dedica» del pezzo piú caro ai componenti della banda e cioè «Jusus Christe Superstar» a Gianfranco Bello, un Amico che purtroppo non c'è piú ma che come hanno sottolineato i «bandisti» rimarrà sempre vivo nel loro ricordo come la sua dolce musica. Secondo: il saluto rivolto dal m.o Redento Presacco, presente in sala, che è stato uno dei massimi promotori della musica bandistica a Rivignano e al quale la banda ha ritenuto doversoso conferire il ruolo di Presidente Onorario del sodalizio. Come dicevamo, un doveroso riconoscimento che sancisce un legame con il passato nel senso di un sostanziale ed unanime grazie dei giovani per chi li ha preceduti, sintomo di amore per la musica e di rispetto.

Per due anni i giovani sono stati ritenuti irrispettosi semplicemente perché chiedevano maggior dignità e rispetto del loro ruolo all'interno del sodalizio, chiedevano cioè le stesse cose che furono alla base della nascita della Banda Primavera, richieste queste che forse da troppi sono state travisate. Resta il rammarico che la banda abbia in questi due anni perso qualche elemento, ma... nel giorno del suo ventesimo compleanno la banda Primavera esce da questi due difficili anni ben rafforzata sotto tutti i profili e con la certezza (confortata da ben [illegible] allievi al corso musicale) di un futuro roseo nel rispetto del passato e con la fiducia e l'affetto di un paese. Nel giorno del ventesimo compleanno non possono esserci remore ma allegria e felicità, buon compleanno Banda Primavera.

I risultati della Pallavolo Rivignano

Ultime battute di una stagione agonistica interminabile che ha messo a dura prova le strutture della Società.

Si è concluso il campionato di serie D con un 5° posto in classifica generale. Come piú volte sostenuto, le possibilità tecniche di questa compagine sono ben superiori, ma per fattori diversi, non per ultimo i numerosi infortuni, solo in qualche occasione si è visto il valore.

Splendido è stato anche il comportamento della squadra «Under 16» che, riconfermatasi campione provincialei, si è successivamente classificata al terzo posto nella fase regionale.

L'«Under 14» e le «terribili» del superminivolley hanno concluso le loro fatiche entrambi al terzo posto nei rispettivi campionati. Queste compagini possono e devono «dare» di più se vogliono continuare la tradizione che vede il sodalizio da sempre primeggiare nel settore giovanile provinciale. Anche il gruppo di Pocenia, nonostante pochi mesi di attività, ha dimostrato nel Torneo C.S.I. appena terminato che sarà tra i protagonisti della prossima annata sportiva.

Chiudiamo questa breve carrellata con il settore minivolley.

Le due squadre che si sono «battute» nel campionato di competenza, ponendosi al secondo e terzo posto in classifica, si sono meritate la partecipazione alle finali provinciali che si giocheranno proprio a Rivignano. Queste ragazzine (dai 7 agli 11 anni), per quanto hanno fatto sono state una delle note più liete di questa splendida stagione '88/89.

Rassegna happy film estate

Il gruppo culturale «Il Sabato» ritorna a proporre una delle manifestazioni con cui l'anno scorso aveva riscosso un grandissimo successo: la rassegna cinematografica «Happy Film».

Al contrario della precedente questa rassegna sarà in versione estiva, quindi di gran lunga meno impegnativa della prima e sarà composta da 3 divertentissimi film. Novità per quest'anno è che le proiezioni verranno effettuate all'aperto, nel parco Divisione Julia (dietro il municipio) con inizio alle 21.

Le proiezioni saranno gratuite grazie al patrocinio del Comune di Rivignano che anche in questo caso è attentissimo alle iniziative di questi giovani.

Questo il programma: venerdí 30 giugno «Il piccolo diavolo»; venerdí 7 luglio «Chi ha incastrato Roger Rabbit»; venerdí 14 luglio «Corto circuito 2».

Tre film con cui divertirsi nelle calde serate estive, magari sgranocchiando pop-corn e sorseggiando una bibita fresca.

Il gruppo «Il Sabato» vi aspetta dunque a Rivignano per «Happy Film Estate».

Notizie in breve

■ **Soggiorno anziani.** Organizzato dall'amministrazione comunale per il periodo che va dal 4 al 18 settembre in località Molveno (TN) ha trovato, per il momento, l'adesione di trentuno anziani; per tale motivo sono a tutt'oggi aperte le iscrizioni per chi intende aderire.

■ **Piano degli insediamenti produttivi.** Nell'ultimo consiglio comunale è stata approvata, astenuta la minoranza, una serie di atti per avviare parte dei lavori, fogne e strade, nella zona già individuata nel piano comunale. Tale zona di insediamenti produttivi e commerciali verrà realizzata in via Varmo, prospiciente l'asse viario Udine- Portogruaro.

■ **Parco dello Stella.** Il consiglio comunale di Rivignano ha rinnovato l'adesione al consorzio del costituendo «Parco dello Stella» approvando lo statuto come concordato con le altre amministrazioni comunali interessate alla tutela di ambiti unici e irrinunciabili per l'uomo e la collettività nel suo insieme.

Nuova voce nell'etere

D'ora in poi anche Rivignano potrà contare sulla sua radioemittente. Ciò è merito dell'intraprendenza di un gruppo di giovani che, dopo aver completato l'iter burocratico per dare il via alle trasmissioni, occuperanno una fascia dell'etere per proporre i loro programmi.

Da quanto appreso precedentemente, il piano di lavoro presentava trasmissioni prevalentemente musicali alternate da brevi notizie locali; ora invece si prenderà in considerazione la possibilità di programmare in giorni e ore prestabiliti, nell'arco di ogni settimana, un notiziario riassuntivo di tipo giornalistico su avvenimenti culturali, sportivi e sociali della zona. Inoltre (pare sia questa la novità) sarà organizzata un'intervista settimanale a personaggi locali che operano nei numerosi sodalizi di Rivignano. Ultimamente sono stati inseriti vari programmi musicali (in diretta) per giovani e meno giovani con musiche che spaziano dagli anni 50 alle ultimissime novità dell'89: rock driver, rocking with you, rock 60-70, e il programma di liscio e musica friulana in diretta la domenica mattina, condotto da Paolo Bortolussi. L'emittente, che si chiama Ri-Radio, con frequenze 91,100 e 92,400 MHz, copre attualmente la zona compresa tra Codroipo, Latisana, San Giorgio di Nogaro e Mortegliano. I fondatori, Luigi Gambellini (titolare), Andrea Valentinis, Anna Teresa Gambellini (responsabili della programmazione), Roberto Nadalini alle pubbliche relazioni, sono molto entusiasti e promettono ai radioascoltatori cose interessanti.

Il teatro è di casa a Gradisca

Anche Gradisca ha proposto due serate di simpatica allegria, con una recita teatrale in friulano. Protagonista la compagnia filodrammatica di Gradisca sempre sulla ribalta fin dal lontano 1948, l'anno di fondazione e con intiere generazioni di bravi attori dilettanti.

Il programma si è sviluppato intorno a due lavori: «L'anel», farsa in un atto di Guido Michelutti, «Il mestri cjaciador», commedia in tre atti di Primo Degano.

Un numeroso e divertito pubblico ha applaudito i bravi interpreti: Marco Biscontin, Sabrina Gasperoni, Renzo Mansutti, Angioletta Mezzavilla, Anna Pighin, Ilaria Spigarolo, Alessandro Valoppi, Giacinto Venier, Sandra Venier, Laura Zebi e con la regia di Clara Moretti. Alle scene si sono dedicati Adelino Venier e Luigino Valoppi, alle lu[ci] Franco Infanti e Paola Molon, al coordinamento Maggiolina Del Vecchio, [al] trucco Maria Teresa Prez e Marta V[e]nier, ha presentato Arrigo Valoppi, bri[l]lante come sempre.

Le recite, come annunciato dal[la] simpatica locandina fatta esporre dal[la] compagnia, si sono tenute nella sa[la] parrocchiale di Gradisca.

Calendario delle feste e delle sagre

Domenica 16 luglio a S. Lorenzo, sagra della Madonna del Carmine.
Domenica 16 luglio a Rivis, festa di S. Margherita, patrona.
Domenica 30 luglio a Grions, sagra di S. Anna.
Domenica 6 agosto a Gradisca, sagra della invenzione di S. Stefano.
Giovedì 10 agosto a S. Lorenzo, festa di S. Lorenzo, patrono.
Domenica 27 agosto a Coderno, festa della Madonna della Cintura.
Venerdì 8 settembre a Rivis, festa di Maria Ausiliatrice.
Domenica 10 settembre a Sedegliano capoluogo, festa della Madonna di Lourdes.

In biblioteca con Fulvio Tomizza

Con una serie di manifestazioni è stata inaugurata la nuova sede della biblioteca civica di Sedegliano, che trova la sua logica collocazione nell'ala del municipio di recente costruzione, appositamente attrezzata. Si tratta di due vani pensati per soddisfare le molteplici esigenze e aspettative della moderna utenza; con particolare riferimento ai ragazzi e ai bambini delle scuole medie ed elementari per i quali è stata infatti allestita in forma autonoma una specifica sezione, vivacizzata con adeguate colorazioni. Per le diverse esigenze sono disponibili una fotocopiatrice e un personal computer, nonché un'attrezzatura audiovisiva di elevato standard: videoregistratore ed impianto hifi.

In mattinata è stata inaugurata la mostra con una selezione dei disegni dell'illustratrice di pubblicazioni per l'infanzia Nicoletta Costa di Trieste, assieme alle realizzazioni dei bambini delle terze elementari del comune. Contemporaneamente è stata aperta una mostra - mercato del libro allestita per iniziativa del Centro biblioteche. Il Consorzio bibliotecario del Codroipese, che ha collaborato nell'organizzazione, ha presentato un filmato sull'utilizzo della struttura. Alle 18 si è tenuta la cerimonia inaugurale, con l'intervento del rappresentante dell'amministrazione provinciale avvocato Pelizzo e dello scrittore Fulvio Tomizza, che ha parlato sulla realtà culturale del Friuli come terra di confine.

La piazza circolare: "Il salotto di Gradisca".

Turrida: il pinello processionale

Insegne processionali, o pinelli (dal friulano «pinèl») erano un tempo frequenti nelle chiese friulane: oggetti solitamente di poche pretese artistiche venivano tuttavia sempre scolpiti con notevole dignità. Costituivano, dunque, uno dei serbatoi ai quali attingere per ricostruire il panorama dell'artigianato friulano. Oggi sono quasi del tutto scomparsi: quello di Turrida è uno dei pochi sopravvissuti e può essere datato al XIX secolo (dall'Agenda friulana 1989).

È in legno intagliato, scolpito, dipinto e ha un'altezza di 120 cm. Il gambo è sagomato con nodo a cipolla. Entro una cornice circolare a volute fogliacee, testine alate e cherubini che reggono nastri, vi è collocata la Madonna (del Rosario di Pompei?) in piedi con bambino; ai lati, in ginocchio e affrontati, due figure di Santi. (Storia arte ambiente nel Comune di Sedegliano).

Cantoria S. Stefano: le somme tornano

Nella sempre accogliente casa del suo animatore Adelino Venier e con la squisita ospitalità della signora Gabriella, si è svolto l'oramai tradizionale incontro conviviale annuale dei componenti la Cantoria «S. Stefano» di Gradisca.

Oltre che per rispetto della tradizione è stata questa una importante occasione per, come si suol dire, «tirare le somme» di un anno di attività del sodalizio dopo le sostanziali innovazioni intervenute tra cui, la piú importante, l'arrivo del nuovo direttore M° Vittorio Pianta.

Unanime la soddisfazione di aver operato un'ottima scelta che ha portato la Cantoria a due importanti risultati: un accrescimento culturale nell'apprendimento della musica corale con l'ampliamento del repertorio a brani di elevato valore e, non ultimo, la garanzia di una continuità nel servizio da sempre reso alla Comunità paesana. Dopo aver ribadito il valore di queste motivazioni che vedono la Cantoria, assieme al coro dei ragazzi «La Sorgente», rappresentare sempre di piú quello che è il cuore di Gradisca, il segretario Arrigo Valoppi ha rivolto parole di gratitudine a tutti per l'impegno profuso, spronando soprattutto i piú giovani alla continuità nella partecipazione nella loro posizione di cantori di domani.

Al culmine della serata, quale ringraziamento particolare per il tangibile sostegno offerto in questi anni, è stato donato a Fernanda e Claudio Artico un quadro con rilievo in bronzo e dedica.

Alle signore dei cantori un graditissimo omaggio floreale: cadeva infatti in quei giorni anche la «festa della donna».

Ricerca e caccia al tesoro in biblioteca

Una quindicina di bambini hanno scoperto che divertimento può far rima con studio e che si può iniziare una ricerca scolastica giocando a caccia al tesoro. Tutto ciò è accaduto nella biblioteca del comune di Talmassons quando gli alunni della classe quinta della scuola elementare di Flumignano, accompagnati da due insegnanti, sono andati in biblioteca per approfondire gli argomenti di studio che stavano trattando in classe.

Le insegnanti, sensibili a una programmazione alternativa, hanno voluto avvicinare i bambini alla biblioteca per svolgervi un approfondimento delle ricerche in corso in classe, spinte anche dalla curiosità dei bambini stessi, per i quali non è facile raggiungere, dalla loro frazione, il capoluogo, dove è sita la biblioteca, se non accompagnati.

Sono arrivati, educati e curiosi, già divisi in gruppi secondo l'argomento di studio scelto. I temi erano vari e tutti della massima attualità: si andava dalla storia dei primi voli umani alle conquiste spaziali; dal colonialismo e discriminazione razziale ai problemi sociali; dai problemi alimentari nel mondo a quello ecologico ed energetico. Temi difficili e importanti ma di fronte ai quali i bambini sembravano essere perfettamente a loro agio: sapevano che avrebbero trovato dei libri utili alle loro ricerche, grazie anche al recente ampliamento subito dalla biblioteca. Tra insegnanti e bibliotecaria si era inoltre concordato di fornire ai bambini anche dei testi di lettura, sempre inerenti agli argomenti sopraccitati.

Ma c'era anche una sorpresa per i bambini di Flumignano: oltre ai tesserini personali di iscrizione alla biblioteca, hanno trovato un gioco. Infatti, per indirizzare i bambini ai libri per le loro ricerche, era stata organizzata una caccia al tesoro con indovinelli, filastrocche da imparare a memoria e rebus da risolvere. Piccoli premi simbolici alla fine del gioco e poi tutti pronti per cominciare la ricerca. Ricerca che è continuata all'interno della scuola, in quanto, dopo aver scelto i libri necessari, gli alunni li hanno potuti prendere in prestito per continuare il proprio studio.

Splendida carpa nel Turgnano

Mario Marega di Sedegliano ha catturato questa splendida carpa nel fiume Turgnano a Muzzana.

Una guida per conoscere le risorgive della Bassa

Le risorgive della Bassa friulana, guida per escursioni botaniche: questo il titolo dell'interessante libro del professor Francesco Sguazzin, noto studioso della realtà territoriale della Bassa friulana, che è stato presentato nel salone di villa Savorgnan, a Flambro. È intervenuto il professor Enrico Feoli dell'università di Trieste.

La pubblicazione — edita da Ribis con il coordinamento dell'associazione per la valorizzazione delle risorgive dello Stella *Le Marculine* e con il determinante contributo del Comune di Talmassons, della Provincia di Udine e della locale Cassa rurale e artigiana — si occupa appunto della zona delle risorgive che caratterizza la zona della Bassa e che va da Codroipo a Palmanova ed è oramai l'ultima dell'intera pianura padana. Il paesaggio, infatti, nel corso dei secoli e in maniera massiccia in questo ultimo ventennio, è stato drasticamente trasformato in superfici coltivate: solo qualche isola, fra un mare di cereali, si è salvata. L'autore ha concepito l'opera come una guida alla conoscenza delle piante spontanee, flora che presenta specie uniche, endemismi, di grandissima valenza botanica. Il lavoro del professor Sguazzin, diretto essenzialmente verso il mondo della scuola, ha carattere divulgativo per gli amanti della natura.

Gradiscutta e il suo campanile

In concomitanza con la festa patronale di San Giorgio, la comunità frazionale di Gradiscutta ha festeggiato il compimento dei restauri del suo campanile.

Tanta e sentita è stata la partecipazione dei paesani. Era rientrato per l'occasione anche l'ex Parroco Don Giacinto Gobbo (ora in quiescenza); erano presenti inoltre: il Vicario Foraneo di Rivignano - Varmo Don Domenico Vignuda, Don Asco Basso di Roveredo, il Sindaco di Varmo Graziano Vatri, oltre ai componenti del Consiglio pastorale ed Ecumenico parrocchiale.

Il coro locale, diretto dal maestro Piergiorgio Fabris, ha accompagnato i solenni riti, al termine dei quali è seguito un momento conviviale, con una graditissima spaghettata per tutti, approntata dal locale Gruppo Alpino.

I restauri del campanile di Gradiscutta, iniziati nel marzo scorso a cura della Ditta Simet, si erano resi inderogabili per il necessario consolidamento statico che, ultimamente, ne aveva impedito anche il suono delle campane. Infatti, in prossimità del corpo strutturale della cella, si avvertiva un preoccupante deterioramento del materiale, causato anche dalla particolare collocazione trasversale delle tre campane.

Ora, dopo i restauri, il concerto dei bronzi trova collocazione in una incastellatura metallica, disposta su due piani (per l'esiguità dello spazio), garantendo un piú equilibrato effetto statico e conservativo.

Una provincia piú vicina

Recentemente, il Presidente della Provincia di Udine Tiziano Venier ha avuto un nuovo incontro in Municipio a Varmo, con il Sindaco e gli amministratori. Oltre ai componenti della Giunta, era presente anche il consigliere Silvano Asquini, per il gruppo di minoranza.

Molte sono state le problematiche emerse, e per le quali Venier ha ribadito il proprio interessamento. Particolare riguardo è stato posto ai problemi della viabilità, legati alla strada provinciale n. 4 «del Varmo», importante arteria abbisognevole di allargamento e di ammodernamento, in piú punti. Questa strada, infatti, ha funzione di collegamento tra la Ss 13 (Codroipo e il Sandanielese) e l'autostrada (casello di Ronchis) e le località balneari.

Il Presidente Venier ha poi usato espressioni di compiacimento per l'impegno amministrativo, fin qui portato avanti nel Comune di Varmo, nei vari settori.

Non è mai troppo tardi

Per l'anno scolastico 1989-'90, presso la Scuola media statale di Varmo, è prevista l'istituzione di un corso sperimentale per lavoratori e persone fuori dell'obbligo scolastico, che intendano conseguire il diploma di licenza media di primo grado.

Il corso, della durata di un anno (da ottobre a maggio), è completamente gratuito e tenuto da insegnanti statali. Gli interessati potranno ottenere tutte le informazioni opportune, presso la sede della scuola, oppure telefonando allo 0432 - 778210, dalle ore 8 alle ore 14, di tutti i giorni feriali (fino al 30 giugno prossimo).

La visita del presidente della Regione

Negli ultimi giorni di aprile u.s., il Presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti ha compiuto una visita a Varmo, incontrandosi con il sindaco Graziano Vatri e la Giunta municipale, allargata per l'occasione ai segretari politici Alessandro Mauro (Dc) e Rosano Clozza (Psdi).

Un incontro che si è rivelato importante e costruttivo, com'è nelle caratteristiche del Presidente, per i diversi, importanti problemi che riguardano la realtà comunale varmese.

Nel campo dei lavori pubblici, il sindaco ha ricordato l'avvio del 1° lotto di lavori per la casa per anziani, il recupero di Villa Giacomini, la necessità di un'adeguata palestra per le scuole medie. Altri temi affrontati: quelli relativi alle aree destinate a parcheggi, al verde pubblico e alle opere idrauliche.

Plaudendo la serietà e l'impegno operativo dell'amministrazione comu nale, Biasutti ha assicurato il propri personale interessamento per la risolu zione dei tanti lavori in atto e sui princ pali servizi sociali evidenziati (compat bilmente con lo stato finanziario gene rale).

Infine, Biasutti ha assicurato anch il più completo appoggio politico all'a tuale coalizione di maggioranza, anch in vista delle future scadenze.

Biasutti, il Varmo e il Romans

FOTO COCCO

In occasione della sua venuta a Varmo, per un incontro avuto con il Sindaco Vatri e la giunta, nell'aprile scorso il Presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti ha voluto conoscere anche la realtà sportiva locale, in questo periodo quanto mai alla ribalta per la brillante stagione calcistica, appena conclusa. (Giova ricordare che il Varmo, matricola di 2ª categoria, è stata l'indiscussa capolista, tanto che gli è valsa la promozione in 1ª. Il Romans, dal canto suo, dalla 3ª, dopo la brillante stagione militata, si trova promosso in 2ª categoria).

A tale proposito, Biasutti si è vivamente complimentato con i rispettivi presidenti calcistici: Francesco Tonizzo (S. P. Varmo) e Arnaldo Bertolissi (U. S. Romans), per gli entusiasmanti risultati agonistici, ma soprattutto per il significativo, insostituibile apporto che le due società sportive (ognuna ovviamente nella rispettiva area d'azione), stanno dando a favore della gioventù locale, occasione di crescita sociale e di sano divertimento.

A scuola... in Municipio

Nell'aprile scorso, i bambini dell Scuola elementare «Valussi» di R mans, accompagnati dai propri ins gnanti e dal capo-plesso Rosano Cloz hanno desiderato compiere una visi di studio alla sede municipale del C mune di Varmo.

Ad accoglierli è stato il Sindaco Gr ziano Vatri, il quale ha avuto modo di lustrare a questi giovanissimi concit dini gli ordinamenti e le varie funzio che svolge l'ente locale e gli ammi stratori, nell'ambito della vita comu taria.

Tante e precise sono seguite le d mande rivolte dagli scolari, ed è appa so subito un colloquio vivo, spontane senza mezzi termini. I vivaci visitat hanno poi avuto modo di conoscere a che i vari uffici e colloquiare con il pe sonale.

Alla fine, ne è scaturita un'esperie za molto positiva, con il raggiungime to degli scopi didattici prefissati, a va taggio della formazione morale e civi degli stessi scolari.

L'alimentazione dell'anziano

Ecco un'altra parte della relazione della prof. Miriam Rovere Bidin, fatta all'Università della Terza Età di Codroipo, e relativa all'alimentazione dell'anziano. La prima puntata è stata pubblicata sul numero tre de «Il Ponte».

* * *

Oltre a modificazioni a carico della funzionalità cardiaca, della funzionalità renale e polmonare, si ha una diminuzione della massa muscolare attiva (secondo alcuni del 40% a 70 anni), della densità ossea (del 12% nell'uomo e del 25% nella donna a 80 anni) dell'albumina circolante (del 20% a 80 anni).

Tutto questo comporta un differente fabbisogno negli anziani sia per quanto riguarda la quantità totale di energia introdotta, sia per quanto riguarda la sua suddivisione nei vari nutrienti.

Anche nel soggetto anziano, come in tutti gli individui, è necessario assicurare un introito calorico e qualitativo tale da mantenere le esigenze dell'organismo ed in modo da evitare un quadro morboso sia da eccesso che da difetto.

Il fabbisogno energico viene normalmente espresso in calorie (con unità di misura la chilocalorie, Kcal), e comprende quotidianamente: 1) una quota basale o di mantenimento (corrisponde alla quota spesa dalla vita fondamentale delle cellule, dai movimenti respiratorie cardiaci e dal tono muscolare).

2) una quota per la termoregolazione.

3) una quota per l'attività fisica (lavoro, sport).

4) la quota per l'introduzione degli alimenti A.D.S.

5) quote per fabbisogni particolari (accrescimento, gravidanza).

La quota per il metabolismo basale è misurata in Kcal/mq/h. La superficie corporea può essere ricavata con una formula (S.C.=p. 0.425xh 0.725x71,84), conoscendo peso ed altezza dell'individuo in esame o mediante il normogramma di Du Bois.

I valori standard del metabolismo basale variano sensibilmente in funzione di particolari fattori: stato di veglia, sesso (è maggiore nell'uomo), attività fisica, uso di sostanze eccitanti (fumo) ed erroneamente in rapporto con l'età.

Questo è comprensibile tenendo presente come con l'età diminuiscono la quota muscolare attiva ed alcune funzioni fisiologiche dell'individuo (da 20 a 90 anni: -10-20 Kcal/mq/h). Nell'anziano inoltre normalmente decresce anche la quota di energia necessaria quotidianamente per l'attività fisica.

Tutto questo dimostra come nell'anziano sia globalmente necessaria una quantità di Kcal giornaliera sensibilmente minore rispetto a quella di un giovane adulto.

Tale riduzione è tanto piú marcata con l'avanzare dell'età.

Avremo cosí che nell'uomo anziano saranno necessarie in media circa 35 Kcal/Kg/die e nella donna 30 Kcal/Kg/Die. In pratica la quota calorica globale quotidiana varia da 3000 Kcal/die a 30 anni a 2100 Kcal/die a 70 nell'uomo e da 2100 a 1500 nella donna.

Si consiglia normalmente nell'uomo circa 2100, nella donna 1700.

Spesso fattori socio-economici o patologici portano dei singoli individui a discostarsi anche considerevolmente da queste quote di assunzione energetica raccomandate, dando cosí via libera a patologie per eccesso (obesità, sovrappeso) o carenziali (magrezze), complicate spesso da altre malattie dovute rispettivamente alla sovrabbandanza e alla mancanza di singoli nutrienti.

Ricordiamo i principali nutrienti che l'uomo introduce: glucidi, lipidi, proteine, alcol, vitamine, sali minerali ed acqua. I primi quattro forniscono energia, mentre gli altri hanno funzioni strutturali o regolatrici di processi metabolici.

(2 - Continua)

Bini, storico e diplomatico

Nel programma delle attività culturali che la Biblioteca Civica intende proporre quest'anno a *Varmo*, assumerà particolare significato la celebrazione del *3° Centenario della nascita di Giuseppe Bini (Varmo, 1689 - Gemona, 1773).*

Com'è noto, Bini fu insigne storico e umanista, diplomatico, amico di papi (*nell'unico suo ritratto è raffigurato tra Papa Benedetto XIV e il Cardinale Rezzonico, futuro Clemente XII*), statisti e letterati del tempo.

È ricordato anche come Pievano di Flambro e, successivamente, fino alla morte, Arciprete di Gemona.

Molto è stato scritto su di lui, a cominciare dal Liruti e dal Marchetti e sino ai giorni nostri, con ennesime ricerche e tesi universitarie.

La Biblioteca Civica di Varmo, per rivalutare la figura biniana nel paese natio, fino ad oggi quasi sconosciuta (al Bini è dedicato l'asilo infantile parrocchiale), vuole favorire un tentativo di rilettura del personaggio nelle varie sfaccettature: storica, politica, ecclesiastica e culturale.

Sarà un oggettivo contributo di studio che si dovrebbe concretizzare in un *incontro*, al quale daranno il proprio apporto specifico alcuni noti studiosi friulani, nelle divese discipline.

Sarà anche occasione di interscambi sociali e culturali tra i Comuni «coinvolti» nelle vicende del personaggio: *Varmo, Talmassons e Gemona*, e le rispettive Parrocchie.

Quanto prima, sarà reso noto il programma dettagliato delle manifestazioni.

f.g.

Come gestire l'assistenz

Paolina Lamberti Mattioli, Preside di Scuola Media, ora Assessore all'Assistenza sociale della Regione F.V.G., è anche la prima donna entrata a fare parte della Giunta Regionale. La sua attività come sindacalista, insegnante e Preside le ha senz'altro permesso di farsi una larga esperienza nel campo dei minori, dell'handicap e, in generale, dei problemi dell'assistenza.

1) Sig. Assessore l'anno scorso, per la prima volta ha iniziato l'esperienza di consigliere regionale. Appena raggiunta questa importante tappa nella sua politica le è stato affidato il compito di gestire l'assistenza. Che cosa può dirci di questo suo primo impegno nell'assessorato all'assistenza?

— La legge relativa al Piano Socio -Assistenziale prevede numerosi e complessi adempimenti per la definizione concreta delle azioni e degli strumenti operativi previsti dalla stessa.

Ciò ha richiesto da parte mia un lavoro teso soprattutto ad approfondire la conoscenza delle diverse realtà all'interno della nostra Regione.

Ciò nella convinzione che le ragioni dell'urgenza dovessero essere contemperate con quelle della gradualità, della fattibilità e soprattutto dell'adeguatezza degli elaborati all'interno di scelte ben precise e sulla base di priorità.

2) Lei ha trovato sul suo tavolo di lavoro il «Piano socio - assistenziale della Regione» che è una legge regionale recentissima. Che cosa ce ne può dire?

— La filosofia che caratterizza il Piano - socio - assistenziale è senza altro quella di arrvare a migliorare le condizioni generali della qualità della vita attraverso una diversa organizzazione dei servizi e quindi avviando un processo di riordino delle risorse esistenti (sia finanziarie che di strutture e personale). Il servizio sociale del settore socio - assistenziale è un servizio di primo livello, rivolto alla popolazione, che dovrà avere la capacità di integrare funzioni di analisi e funzioni operative.

Analisi della domanda e segretariato sociale saranno due momenti importanti per l'individuazione dei bisogni, l'informazione al cittadino, la predisposizione delle soluzioni da dare rispetto alle domande.

La presa in carico dei casi, la diagnosi e l'intervento psico-sociale saranno, però, la funzione centrale di questo servizio che dovrà ovviamente essere in grado di rispondere anche a bisogni di emergenza assistenziale.

Il servizio sociale di base, pertanto, si dovrà fondare su una équipe multi - professionale composta da assistenti sociali, psicologo, assistenti deomiciliari, impiegati amministrativi.

3) Il piano prevede linee programmtiche per l'organizzazione del servizio sociale di base a favore della generalità della popolazione e linee programmatiche per gli interventi a favore della maternità, dell'infanzia dell'età evolutiva, della tutela degli anziani, della prevenzione dell'handicap e dell'inserimento sociale dell'handicappato, dell'assistenza ai devianti, ma non le sembra prioritario l'intervento, in primo luogo, per diffondere la cultura dell'accoglienza del debole, del povero, del bisognoso, per educare la gente alla prevenzione e alla formazione di comportamenti diffusi di tolleranza e quindi a rimuovere pregiudizi e atteggiamenti di violenza?

Le politiche sociali portate avanti dall'Amm.ne publica hanno trascurato fino a ora l'analisi della domanda sociale e quindi l'esigenza di intervenire prima di tutto sui modelli culturali e comportamentali. L'educazione sociale sarà pertanto un'azione rivolta principalmente alla prevenzione, con iniziative concrete rivolte a gruppi di cittadini a fasce professionali, agli insegnanti, ai medici.

Il Piano socio - assistenziale prevede la formazione e l'aggiornamento professionale, dando la priorità ai coordinatori dei servizi sociali di base che dovranno possedere capacità di coordinamento e direzione del personale, di programmazione, di dialogo con i diversi soggetti istituzionali e sociali, oltre che di introdurre innovazioni nei metodi e nei contenuti del lavoro.

Le figure professionali previste dalla legge 33 sono l'assistente sociale, l'educatore professionale, l'assistente domiciliare e dei servizi tutelari. Sono previsti percorsi formativi per ciascuna di queste figure: per le prime due corsi triennali istituiti nell'ambito universitario o presso Scuole dirette a fini speciali, per il terzo corso cui si accederà dopo la scuola dell'obbligo.

Un'altra azione programmatica importantissima è costituita dall'attuazione di un sistema informativo socio- assistenziale che permetterà di raccogliere elementi utili a valutare l'efficienza e l'efficacia degli interventi.

4) Ha affermato che sono necessarie la formazione, la prevenzione, l'educazione. In concreto quali misure e quali interventi specifici sono previsti?

— Se, come ho già detto, fino a ora gli interventi nel campo assistenziale si sono caratterizzati come interventi riparatori ed è mancata invece una attenta analisi della domanda per attivare un lavoro di prevenzione, si dovrà invertire rotta.

Sono convinta che molte situazioni di disadattamento, di grave emarginazione e anche di disabilità, potrebbero essere evitate con interventi tempestivi che, partendo dall'individuare per tempo stati di malessere iniziale (momenti di crisi all'interno della famiglia, crisi della coppia, crisi giovanili ecc.), possano attivare iniziative adeguate.

È allo studio del mio assessorato un'indagine sulla situazione dei minori che dovrebbe coinvolgere la scuola materna e quella dell'obbligo, anche per prevenire eventuali difficoltà nell'apprendimento che rischiano un progressivo peggioramento e che possono essere causa di emarginazione e disadattamento, se non addirittura trasformarsi in handicap.

5) Spostiamo il discorso sulle persone anziane. Lei sa benissimo che nella nostra Regione il decremento demografico è uno dei più alti d'Italia.

Sa altrettanto bene che la nostra Reg registra un alto indice di allungamento d vita. Da una parte dobbiamo pensare ch condizioni di vita, di igiene, di salute e di mentazione rendono le persone più long dall'altro alcuni meccanismi sociali ci fa preoccupare perché tendono a isolare la pe na anziana dal contesto sociale per molte motivi (famiglie nucleari, vecchi improd vi...).

Emerge, dunque, un nuovo bisogno ch basa su un principio di fondamentale im tanza: il riconoscimento della persona c valore.

Quali interventi la Regione attua a fa degli anziani da considerare, appunto, c portatori di valori?

— Il Piano socio - assistenziale vuole ma di tutto tutelare la salute dell'anzian tendendo per salute non solo lo star bene camente, ma vivere dignitosamente in un miglia, in un gruppo sociale e quindi pot sentire non un problema, un ramo secco costituisce un peso, ma una persona vi reale.

Pertanto si dovrà tendere a mante l'anziano il più a lungo possibile nel pro ambiente familiare, con assistenza domi re adeguata e svolta da persone prepara

Ci sono già varie iniziative anche di ce diurni, day - hospital, telesoccorso per ch ve solo.

Il tutto andrà coordinato dal pubblic traverso quell'importante strumento ch rà il servizio sociale di base.

Importanza all'interno di questo con riveste anche il volontariato, che sta già gendo spesso in modo encomiabile di compiti.

La Regione riconosce le Associazio volontariato che debbono avere determ requisiti.

Debbo anche ricordare che i rappre tanti di dette associazioni fanno parte di i comitati consultivi previsti dal Piano so assistenziale.

6) E le Province con le deleghe e il dece mento, che sono stati loro recentemente gnati, quali compiti hanno?

— Le Province avranno l'importante lo di formazione e coordinamento peri p attuativi inerenti ai progetti -obiettivo p sti dalla L.R. 38/88.

7) L'Ente locale, che è in definitiva pubblico maggiormente vicino ai citta quali compiti assume nei confronti degl ziani?

— I Comuni, singoli o associati, ese ranno le funzioni relative alla organizza e all'erogazione dei servizi socio-assiste di base, nonché quelli relativi alla ges delle strutture di primo livello.

Ringraziamo l'Assessore ai servizi So Paolina Lamberti Mattioli della Re Friuli Venezia Giulia per la cortese dispo lità prestataci.

COOP. «CON GLI AL

Alla seconda I della Media G. Bianchi

Cari ragazzi,

il 23 marzo scorso è pervenuta sulla mia scrivania la lettera che avete scritto per farmi sapere le vostre difficoltà nel percorrere «in bici» le vie centrali di Codroipo.

Il problema è noto a me, come genitore di vostri coetanei e come Sindaco, ma è noto anche a tutta l'Amministrazione Comunale che ben conosce l'importanza della bicicletta come pratico mezzo di trasporto, salutare mezzo di svago e di sport. Posso anche affermare che su questo tema si sta discutendo ormai da tempo per giungere a una conclusione che tenga conto delle vostre necessità ma anche di quelle di chi abita, opera o comunque deve recarsi in centro.

Ritengo maggiormente degne di attenzione le vostre proposte perché dettate da riflessioni genuine anche se l'attuazione trova seri ostacoli che voi non potevate conoscere.

Spiegarvi per filo e per segno tali ostacoli ritengo vi risulterebbe «barboso», dovendo trattarsi di «semaforizzazione del centro», «viabilità», «creazione di isola pedonale e centro commerciale integrato», «piano particolareggiati del centro storico», ecc. ecc. ecc.

Volendo risparmiarvi un simile tedio vi ricordo che la nostra Amministrazione comunale è intenzionata a dare risposta ai problemi lamentati, anche se non tutte le soluzioni saranno pronte con un tocco di «bacchetta magica», perché ci vorranno, oltre ai progetti concreti di parcheggi e di percorsi, anche le risorse per realizzarli.

Però è mio dovere anche ricordare che l'automobilista non va inteso solo come un trasgressore, inquinatore o altro, ma va considerato anche come una categoria di utente che adopera la strada per lavoro o altre necessità irrinunciabili alla convivenza sociale. Escludere la circolazione di tali veicoli nel centro, dove più sono addensate le attività pubbliche di servizi e le attività economiche, non sarà né facile né accettabile dai diretti interessati.

Forse le vostre stesse mamme si troverebbero male a dover fare la spesa in bicicletta sfidando eventuali inclemenze del tempo (questo è solo un piccolo esempio, quasi banale, della indispensabilità dell'automobile in certe circostanze), né in un piccolo centro come Codroipo è pensabile poter giungere a un sistema di trasporti pubblici urbani ai costi attuali.

Per quanto riguarda gli incidenti posso sostenere, sentiti i Vigili Urbani che sono preposti alla sorveglianza del traffico e in mezzo a questi problemi ci sono tutti i giorni, che gli incidenti stessi sono dovuti più a distrazioni e inosservanze che alla densità del traffico nel nostro Comune, verificabile, peraltro, solo in alcuni orari della giornata e il sabato pomeriggio.

Penso che potrete convincere, pertanto, i vostri genitori a farvi usare la bicicletta per andare a scuola, tanto più che gli incroci sono sorvegliati dai Vigili urbani che suppliscono egregiamente alla mancanza di semafori, di corsie ciclabili, ecc. Scoraggiate le mamme dal mettere l'auto in strada quando il barometro minaccia «pioggia» e solo per portarvi a scuola.

Noi, da parte nostra, cercheremo intanto di intensificare la sorveglianza contro gli abusi alle leggi della circolazione stradale e quando avremo la bozza definitiva del piano della viabilità saremo ben lieti di venirla a presentare e discutere anche con voi nella scuola.

Spero, con questa lettera, di avere sdrammatizzato le vostre preoccupazioni, con l'augurio che serva anche a ricordarvi dei ciclisti (e dei pedoni) quando sarete voi a cavalcioni dello scooter, della motocicletta e infine sull'auto di papà. Resto a vostra disposizione e porgo cordiali saluti.

Pierino Donada

Cacciatori, deponete le armi

È cominciata la raccolta di firme per un nuovo referendum contro la caccia. Credo sia giunto il momento di dare alla gente la facoltà di decidere se si deve continuare a considerare lo scarso patrimonio faunistico italiano come proprietà esclusiva dei cacciatori o se invece lo si deve considerare un bene prezioso e indisponibile dello Stato. I dati che riguardano l'attività venatoria per ettaro sono impressionanti: una media di cinque cacciatori per ettaro di terreno disponibile contro una media europea di due cacciatori per cento ettari e contro una media considerata ottimale di un cacciatore per cento ettari, vale a dire una quantità di cacciatori cinque volte superiore a quella tollerabile dal territorio.

Le limitazioni alla caccia sono le meno restrittive di tutta la Comunità europea. Solo in Italia è consentito sparare alle specie migratorie mentre compiono il viaggio di ritorno in primavera compromettendone così le possibilità riproduttive; si possono catturare gli uccelli con le reti, metodo barbaro e indiscriminato: anche nella nostra Regione l'uccellagione con i famigerati roccoli è consentita dalle leggi e questo non fa certo onore al Friuli.

Per questi motivi l'Italia è stata ripetutamente condannata dalla Comunità europea. Insomma, in Italia un vero esercito in tenuta di guerra all'apertura della stagione di caccia, o meglio di sterminio, gira per la penisola sparando praticamente a tutto ciò che si muove, impallinando spesso anche esemplari della specie «homo sapiens» i quali, pur non essendo in via di estinzione, hanno tutto il diritto di camminare in santa pace e tutta sicurezza per boschi e valli a loro piacimento, anche se non armati di doppietta.

Un drastico freno all'attività venatoria ritengo sia una questione non rinviabile non tanto e non solo per ragioni morali, che pur ci sono e sono importanti, ma per evitare la definitiva estinzione della già esausta fauna nazionale. Così come non è ammesso, per esempio, che un cittadino possa portarsi a casa un quadro esposto in un museo o un reperto archeologico, non dovrebbe essere più concesso ad alcuno di uccidere animali che sono in definitiva proprietà di tutti e bene insostituibile della collettività.

Insomma, è giunto il momento di invitare i cacciatori a deporre le armi!

Mario Pivetta

Sedegliano e il distretto sanitario di Basilian

Sig. Direttore, la triste vicenda del rapporto fra il Comune di Sedegliano e il Distretto Sanitario di Basiliano ha inizio ancora nel lontano 1983.

Infatti, nei primi mesi di quell'anno, l'apposita Commissione dell'U.S.L. n° 7, di cui faceva parte un rappresentante del partito di maggioranza relativa di Sedegliano, proponeva per Sedegliano l'adesione al Distretto Sanitario n° 8 assieme ai Comuni di Mereto di Tomba e di Basiliano. Questa proposta, inoltre, individuava già Basiliano quale probabile sede del Distretto Sanitario stesso.

Orbene, di fronte ad una tale proposta, discussa nella sedeta del Consiglio Comunale di Sedegliano il 31/5/83, il sottoscritto, a nome dell'allora gruppo del MF, esprimeva chiaramente la propria contrarietà proponendo una diversa organizzazione distrettuale.

L'inserimento del Comune di Sedegliano nel Distretto di Basiliano ci sembrava insensata e incredibile sotto ogni punto di vista; in ogni caso assolutamente non conforme alle reali esigenze della nostra comunità. Infatti la realtà del Sedeglianese da sempre fa riferimento su Codroipo e questo per naturali motivi di vicinanza, praticità e disponibilità di Servizi. Al massimo poteva essere presa in considerazione l'ipotesi di un aggancio col Sandanielese.

Ma mai e poi mai con Basiliano con cui non ci lega alcun reale rapporto, tanto meno quello della viabilità; vi immaginate il cittadino di Rivis o di Turrida che deve recarsi a Basiliano per determinate prestazioni socio - sanitarie? Questa nostra posizione di contrarietà nei confronti di Basiliano, questo è bene dirlo a scanso di equivoci, non è mai stata dettata da motivazioni campanilistiche o di ostilità nei confronti di quel Comune, bensì da oggettive e serene valutazione organizzative e di servizi.

Durante la seduta del Consiglio Comunale di Sedegliano del 20/12/84, alla quale erano presenti in via straordinaria l'allora Presidente dell'U.S.L. n° 7 e i rappresentanti dei tre Comuni interessati a Distretto, nell'Assemblea dell'U.S.L., ribadii, sempre a nome anche dell'intero mio gruppo, la netta contrarietà all'inserimento di Sedegliano nel Distretto n° 8. Già in quella occasione eravamo poco convinti che quel Distretto avrebbe garantito i Servizi indispensabili sul territorio, e questo per vari motivi: carenza di personale, mancanza di finanziamenti, scarsità di mezzi, difficoltà e complicazioni di ogni genere.

Vedevamo il rischio di un possibile accentramento dei Servizi presso la Sede del distretto, cioè a Basiliano, con tutte le conseguenze che questo avrebbe comportato per la nostra gente; conseguenze che oggi, purtroppo, si stanno puntualmente verificando.

Insomma, era già allora fin troppo facile prevedere quello che sarebbe successo, nonostante le facili promesse fatte alla nostra gente da alcuni personaggi che promettevano servizi territoriali a destra e a sinistra. Come se tutto que non bastasse, durante tutto il 1985, soprattutto durante la campagna ele rale svoltasi in quell'anno (elezioni ministrative), assieme ad altri (Lista vica) confermammo ripetutamente, mite volantini pubblici, l'opposizion Distretto Sanitario di Basiliano; per smemorati voglio solo ricordare un lantino di allora dal profetico ti «TUTTI A BASILIANO», uscito su t il territorio del Comune di Sedegli nel maggio del 1985.

Infine, in occasione della seduta Consiglio Comunale di Sedegliano 20/2/89, ho proposto che l'Amminis zione di Sedegliano compia i passi ne sari per uscire da un Distretto che solo non migliora i Servizi resi alla stra popolazione, ma addirittura pri stessa dei Servizi preesistenti, indis sabili e irrinunciabili per un Comu

Oggi ormai la nostra gente fa ri mento su Codroipo per vari motivi (c mercio, distretto scolastico, uff. di c camento, ecc...).

Potenziando adeguatamente il Se zio di trasporto pubblico con questo tro, Codroipo potrebbe diventare a punto di riferimento sanitario. Ade do al Distretto di Codroipo, si dovr naturalmente pretendere dall'U.S.L potenziamento di questo Distrett ogni caso, oggi, questa mi sembra l'i si più ragionevole e realizzabile ne teresse dela nostra comunità.

Lorenzo Z

Una visita dal Canada

Particolare e commovente significato ha assunto la visita fatta al Sindaco di Varmo Graziano Vatri, nell'aprile scorso, da parte del Presidente della *Famee Furlâne di Hamilton*, Amelio Grüs, accompagnato in Municipio da Ezio e Pietro Colle, di Roveredo.

Nel corso dell'affabile colloquio, al quale era presente anche l'assessore comunale Sergio Michelin, il Sindaco Vatri, informatosi sulle attuali condizioni socio - economiche degli emigranti, ha usato parole di plauso per i lusinghieri raggiungimenti in molti settori da parte degli stessi, rammentando la difficile situazione in tal senso del Comune di Varmo (che sta pagando un grande prezzo emigratorio, con tantissime assenze in pianta stabile e pendolare).

Vatri ha poi apprezzato l'impegno profuso da parte di questi sodalizi, quale insostituibile momento di aggregazione dei nostri emigranti all'estero, per non disperdere la cultura primigenia, nelle varie proposizioni.

In segno di stima e amicizia, a nome di tutta l'Amministrazione Comunale, il Sindaco ha donato al Presidente Grüs una targa - ricordo con lo stemma civico.

Gastronomia

Piatti di stagione

Queste ricette sono tratte dal calendario edito dalla «Bertiolo sotto l'albero» a cura di Madi e Giordano Malisan.

Durante le rogazioni non era infrequente notare delle persone che si chinavano per raccogliere qualche chiocciola sul ciglio della strada, in quanto maggio è il mese in cui si raccoglievano da noi le chiocciole selvatiche. Nella nostra zona le chiocciole piú diffuse sono di tre tipi: quella di fosso, quella di boschetta di palude, quella di orto. Solo le prime due da noi sono considerate buone, mentre la piú apprezzata in Francia è proprio quella da noi rifiutata. Dopo raccolte, le chiocciole venivano poste in «purgatura» che consisteva o nel lasciarle senza cibo oppure cibarle con farina di mais al fine di svuotarle del contenuto di erbe che avevano mangiato nei campi. Dopo questa operazione, i «cais» venivano cotti in acqua per essere sgusciati e poi privati della «vite interna»; da noi considerata escremento, in Francia leccornia. *Cais cul tocjo.* Dopo aver accuratamente lavato con acqua e aceto i «cais» sgusciati, si soffriggono con poco olio in una teglia di terracotta con uno spicchio d'aglio e poi si cuociono per alcune ore aggiungendo un po' di vino bianco e acqua quanto basta. Sale, pepe, prezzemolo q.b.

Un tempo, quando i fossi e le paludi non erano stati prosciugati o bonificati, le rane erano diffusissime da noi. Ecco allora che, durante le calde sere estive, la gente andava a pesca di rane con la fiocina e il fanale ad acetilene. Le rane catturate venivano infilzate su un filo di ferro e il piú bravo era quello che faceva la collana piú lunga. Al giorno d'oggi, a parte il fatto che è vietato pescare le rane, a causa anche dei diserbanti e dei pesticidi è abbastanza difficile trovarle. Pertanto ci si dovrà accontentare di rane di importazione che vengono dall'Egitto o dalla lontana Cina. *Crôs fris.* Si scuoiano le rane e si adoperano solo le cosce posteriori che, tuffate in una pastella di farina latte e uova, vengono fritte in abbondante olio bollente e mangiate caldissime appena salate.

Nel nostro Paese, data la ricchezza di corsi d'acqua pescosi, c'è una notevole e lunga tradizione di pesca anche perché nel passato il pesce era una delle grosse fonti di approvvigionamento di proteine animali. I mezzi di pesca non erano le sofisticatissime attrezzature odierne ma mezzi semplici, poco costosi, e soprattutto fabbricabili in loco tipo reti, fiocine, «rafigne», «vuate», nasse in legno di vimini eccetera. Un particolare modo di catturare pesci era il cosidetto «scludi». L'operazione consisteva nel prosciugare con la pala dei piccoli tratti di fosso per raccogliere il pesce rimasto all'asciutto. Si prendevano cosí piccoli lucci, piccole trote, anguille, gamberi e scazzoni (gjavedons). I gamberi spesso venivano mangiati crudi dagli stessi pescatori mentre con il «gjavedon» si faceva la frittata. *Frittata con il gjavedon.* Soffriggere con poco olio in una padella di ferro il gjavedon, sino a quando si spappola e quindi amalgamarlo con l'uovo sbattuto e cuocere la frittata. Sale e pepe quanto piace.

Ce avignì pe poesie?

O sin «ancjemò» (si scuen ameti che chest averbi al à chenti une incoloridure pessimistiche, o almancul problematiche) daûr a vivi chê seson lusorose de poesie furlane che a jè scomençade tai prins agns Cuarante: il moment de voltade di cjartis sul timp stât (che pûr al veve vût, no stin a deneâlu, figuris di vere significance cun Bonini, Carletti, Fruch, Cescutti, Minut) al è juste tai agns 1942 e 1944, chei dai prins libris di Pieri Pauli Pasolini e di Franc De Gironcoli.

In dì di vuê, no sin dal sigûr in misure di dî trop che cheste seson a larà in dilunc; o podìn dome marcâ (cun plasê) che plusôrs dai poets e des poetis majôrs di chescj ultins cuarante agns a son daûr a dânus viers di grande valence e a meti fûr libris bogns, e che a àn une etât che si pues crodi ch'a podaran vivi e scrivi ancjemò a dilunc.

Par esempli, se si cjale la schirie dai 29 che Walter Belardi e Giorgio Faggin a àn metût te lôr *«Poesia friulana del Novecento»* (Rome, 1987), o marchìn che dai 21 ancjemò in vite cuatri di lôr (Giacomini, De Apollonia, Ide Vallerugo, Valentinis) a son jenfri i 40 e i 50 agns, e doi altris (Toni Colùs e Jacun Vit) non rivin ai 40. Te antologjie di D'Aronco (1982), che a jè unevore plui largje tai nons, i poets cun mancul di 50 agns a son 27, e di lôr siet a son sot dai 40.

Che ben s'intint, di chescj dâts statistics no si rive a trai elements ch'a inluminin sul avignì de nestre poesie: nancje sul plan cuantitatif. Ta chest cjamp, che al è chel instes de vite, cui siei misteris e i siei meracui, no si pues resonâ su la fonde di diagrams dal ìr proietâts tal indoman; i fatôrs a son tanc': dutcâs la prime scugne a jè che la nestre lenghe a jentri tes scuelis e che si le insegni in maniere serie.

Ma la domande che a pues vignînus tal cjâf a pues sei di une fate dute gnove, e crude: se si podarà vê ancjemò, tai agns un pôc plui innà dal Doimil, une poesie in lenghe furlane. E fasint cheste domande, si va a colâ drets tunaltre: se si podarà vê inmò, in chest mont, *tout court* poesie, vere poesie, grande liriche fate doprant la peraule, tal segn di chê che nus è rivade di Homerus, corint sul aiar traviars di trente secui di umanitât.

Parcè che lis formis espressivis, za di avonde timp, no covente dilu, a son daûr a mudâ. La comunicatsion fate dome midiant peraulis, che tancj agns indaûr a incovave une fete largje de produtsion di art, a jè pardabon daûr a pierdi teren in face de comunicatsion visive, judade cheste simpri di plui di une sdrume (violente) di scuviertis tecnologjichis tal cjamp eletronic. A jè daûr vadì a deventâ une realtât indulà che no dome la poesie, la prime «art verbâl», a varà tancj concorints in plui di vuê (pe poesie a coventin ancje letôrs, che za in dì di vuê no'nd'è tancj), ma ancje indulà che tes gjeneratsions gnovis al sarà semenât mancul gust pal fevelâ e pal scrivi e pal fâ poesie e ur sarà dade ai zovins mancul «competence lenghistiche», e (ancje di chest si pues vê pore) ancje al podarés murî alc di chel tiessût di sintiments che al è stât vie pai secui tal fons de grande poesie dal nestri mont ocidentâl e cristian.

Un proces di massificatsion, di banalizatsion, un deventâ di une cunvivince mondiâl che no fos nujaltri che chê di un «grant païs tecnologjic», nus podìn fâ nassi dentri pinsirs che a son pardabon poris. O sin vadì za rivâts al moment che si à di scomençâ a pensâ che al coventarà difindi la poesie: e nol è di maraveâsi, se o sin rivâts ai agns che o vin di pensâ a cemût difindi la tiere, cemût difindi la vite. Fin cumò, o vin simpri crodût a une poesie inmortâl, a une poesie che a restâs «naturalmentri» cun nô fin al fini dal mont. Ma...

* * *

Par cumò, in Furlanie a nassin poets ancjemò. Si à ancje sot dai cuarante oms e feminis che a san scrivi viers bogns e che ur plâs di fâlu. No vin il mût di savê juste trops che a son, ni se la nestre situatsion a jè disferente di chê che si à par altris leteraduris cu la dimension de nestre. I crodìn ben di vierzi lis nestris cjartis ai viers di autôrs zovins, par proferî vôs gnovis e dâ il mût di cjalâ ce sorte di aiar che al sofle. Cheste volte i volìn fevelâ dai viers di *Francje Mainardis Petris*, socie de Union Scritôrs Furlans, di Çupicje, sui trente. La sô a jè la poesie di une femine che si cjale in maniere ferme, discjantade, ch'a studie il cori dal timp, i cuntignûts dal vivi, i païs dal sintiment.

Ta cheste sô operatsion Francje Mainardis a jè judade di une vision cristiane, ative, de realtât, e di une fidance te peraule; la poesie le jude a oponisi al vueit e al nereôs che nus menacin. Francje Mainardis a scrif ancje prose: l'ultime so publicaziòn a è un libri di contis titulât *«Païs da la memorie, païs pierdût»*. Di cheste poete o proferìn trê lirichis ineditis (R).

Agnul M. Pittana

Dibant

Cui sa par trop,
ancjemò,
che lis gnots di mai
mi fasaran
sgrisulâ la piel,
in chest pensâ
ai amôrs passâts,
a chel ch'al nas
tenar e dolč
tant che un fil di jerbe:
ch'al brame il soreli
e al cjatarà la bruse.

Un'altre volte

No vajarai par te
chest viač.
Gnove strade
tun pais ch'al è vieri.
Se il cûr si à sveât
nol sarà par pandi
chest torment ch'al finìs
in pâr dai altris.
Intant mi pàs di te,
siump che tu resurissis
da lis antighis fondis.

Timp cence stori

Il timp al jere chel
dal sverdeâ:
jo i jeri sotane,
sbassade a cuistionâ
cu la mê vite
volude e dineade.

Il timp al jere chel
da la sperance:
Chronos vint
e il maljessi clostrât,
par un pôc,
daûr d'une puarte.

Il timp al è chel
dal soreli a mont:
la pore a nàs
dai cjantons di cinise.
Jo i barufi di gnûf
cu la mê vite.

Tu, faliscje e fogarîli,
no tu ti distudarâs.

Matrimoni a Codroipo

Nocent Ivano di anni 29
Zanin Lorenzina di anni 26

Chiarotto Adriano di anni 25
Visintin Natalina di anni 25

Socol Lorenzo di anni 32
Guariento Paola di anni 25

Francescutto Denis di anni 24
Brun Ornella di anni 22

Comisso Roberto di anni 32
Della Pietà Anna di anni 27

Battellini Sergio di anni 61
Benedetti Giovanna di anni 49

Berlich Domenico di anni 26
Castiglia Liliana di anni 24

Matteazzi Giovanni di anni 34
Portolan Manuela di anni 27

Ledda Giampiero di anni 24
Colertini Dorina di anni 23

De Giusti Silvano di anni 28
Chiesa Graziella di anni 24

Fabbro Giorgio di anni 26
Sbaiz Rosanna di anni 24

Nuovi nidi d'amore

Nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria la Longa hanno detto sì Patrizia Cozzi di Santa Maria la Longa e Er... Ponte di Flambro. Auguri!

IL FOTOGR...